Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine
Contiene I.P.

la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

mercoledì 7 luglio 2021
anno XCVIII n.27 | euro 1.50
www. lavitacattolica.it

Specie animali a pag. 4-5
Friuli-V.G. più abitato di tutta la Germania

Cantieri a rischio pag. 9
I soldi ci sono, materiali e lavoratori no

Editoriale

Santa Colomba

di **Guido Genero**

Dopo aver segnalato, negli anni e mesi scorsi, i dimenticati sant'Everardo duca del Friuli e il beato Bonaventura da Forlì, si presenta ora l'occasione per ricordare un'altra santa del Friuli pressoché ignorata. Nella prima domenica di luglio, sono stato chiamato a celebrare, come da secolare tradizione, la solenne festività nella sua patria, Osoppo, che la commemora con commozione e fierezza. Il luogo del resto è troppo celebre per doverne sottolineare i pregi territoriali e la gloriosa storia, legata alla mirabile "fortezza", che sovrasta l'abitato con le enormi piante e il suggestivo complesso di rovine.
È proprio dal colle del forte che si deve partire per richiamare la vergine Colomba. Su di lei sono esistite due narrazioni contrastanti, eppure convergenti nell'assicurare la certezza storica e la continuità del culto.
Una prima interpretazione, durata circa mille anni, la indicava come una fanciulla osovana, vissuta tra il V e il VI secolo, che veniva perseguitata dal padre, avverso alla sua fede cristiana e deciso a darla in sposa, contro la volontà della giovane. Per difendersi, Colomba si sarebbe rifugiata in una grotta del forte, ricevendo gli alimenti da un cane che la visitava regolarmente. Facilmente scoperta dal genitore, venne incarcerata e uccisa. Di qui la fama di martire che si unì a quella di vergine lungo tutto il medioevo.
Una seconda interpretazione soppiantò la prima a partire dal 1717, anno in cui l'erudito vescovo Giusto Fontanini riscoprì e rilesse in una chiesetta del forte l'epigrafe relativa alla nostra santa. La lapide, in latino, ora conservata al Museo del territorio, riferisce che Colomba visse come vergine consacrata in un recesso del forte e morì a quasi novanta anni, il 6 agosto 524.

SEGUE A PAGINA 11

L'ispirazione per un tempo di forte riscatto

IL FRIULI HA BISOGNO DEI SUOI SANTI PATRONI

Santi martiri Ermacora e Fortunato (olio su tela di Giuseppe Modolo, 1951, Udine, palazzo arcivescovile)

Il bello della nostra fede è che calza sempre a pennello. Così la celebrazione dei Santi Patroni, Ermacora e Fortunato, non ha nulla di ripetitivo. Ci visita e ci risolleva nel punto in cui esattamente siamo, in questo severo e travagliato 2021.

alle pagine 12-13

Friuli-V.G. ancora troppi diffidenti verso i vaccini PAG. 7

Riccardi: «Facciamoci "missionari" della vaccinazione per raggiungere l'immunità di gregge»

Udine 6 - 26 Luglio 2021

DOVE IL CORPO PUÒ SPAZIARE

SAFest - GIOVANI REALTÀ DEL TEATRO
Sede della Nico Pepe

13 LUGLIO 2021 - ORE 21.15
PEREGRINATIONES
Collettivo Museco
di e con Sara Setti, Radu Murarasu, Giulia Cosolo
a seguire
INCAZZATO NERO MA NON TROPPO
di e con Pietro Cerchiello
musicista Liubomyr Bogoslavets

14 LUGLIO 2021 - ORE 20.45
Anteprima
AQUILE RANDAGIE
credere disobbedire resistere
di e con Alex Cendron
regia Massimiliano Cividati
musica Paolo Coletta

15 LUGLIO 2021 ORE 21.15
DO UT DES
Compagnia Atlante
di e con Maria Irene Minelli e Radu Murarasu
a seguire
RACCONTI DALL'ALTRO MONDO
di e con Manuel Macadamia

17 LUGLIO 2021 ORE 21.15
CALIMERA PICCOLA E NERA, ASPIRANTE CANTANTE
di e con Didi Garbaccio Bogin
a seguire
EROICAMENTE SCIVOLATO
di e con Filippo Capparella
regia di Omar Giorgio Makhloufi
Produzione Artifragili

18 LUGLIO 2021 ORE 21.15
MADEMOISELLE LEOPARDI
di e con Sara Baldassarre e Andreas Garivalis
a seguire
DANDY ALIGHIERI
di e con Filippo Capparella e Giacomo Tamburini

23 LUGLIO 2021 ORE 21.15
OPERA POPZ
Compagnia Iagulli Raimondi
di e con Elisabetta Raimondi Lucchetti e Stefano Iagulli
Maria Luisa Zaltron cantante
Roberto Dibitonto musicista

SAFest - EVENTI

8 LUGLIO 2021 - ORE 21.15
sede della Nico Pepe
AHI LAMPO FUGGITIVO! O sul cantar del Tempo
Concerto finale
degli allievi del secondo e terzo anno di corso
a cura del M° Marco Toller

22 LUGLIO 2021 ORE 21.15
sede della Nico Pepe
MOSAICO IN 11 PEZZI
SOIRÉE MONOLOGHI
a cura degli allievi del terzo anno di corso

SAFest INTERNATIONAL
24-25 LUGLIO 2021
DANCE! THE NELKEN - LINE by Pina Bausch
a cura di **Julie Anne Stanzak**
danzatrice del Wuppertal Tanztheater
con gli allievi del secondo e terzo anno di corso
evento in collaborazione con AreaDanza

COMPAGNIA AREAREA

COLLABORAZIONE
A.D.E.B. Associazione Danza e Balletto/Udine
per il premio vetrina di Danza Contemporanea per autori/interpreti
WHAT WE ARE

SPETTACOLI A INGRESSO LIBERO CON PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA

INFO:
CIVICA ACCADEMIA D'ARTE DRAMMATICA NICO PEPE
Largo Ospedale Vecchio 10/2 - 33100 Udine
Tel. +390432504340
e-mail accademiateatrale@nicopepe.it
www.nicopepe.it

YOUTUBE videonicopepe
TWITTER @_NicoPepe
FACEBOOK accademianicopepe
INSTAGRAM accademianicopepe

6 LUGLIO 2021 ORE 21.00
BAGNARIA ARSA
Lascito Dal Dan
NEL BEL MEZZO DI UN GELIDO INVERNO
regia Claudio de Maglio
con gli allievi del terzo anno di corso

7 LUGLIO 2021 ORE 21.00
TERZO DI AQUILEIA
Corte di Palazzo Vianelli
NEL BEL MEZZO DI UN GELIDO INVERNO
regia Claudio de Maglio
con gli allievi del terzo anno di corso

9 LUGLIO 2021 ORE 21.15
sede della Nico Pepe
per la NOTTE DEI LETTORI
NEL BEL MEZZO DI UN GELIDO INVERNO
regia Claudio de Maglio
con gli allievi del terzo anno di corso

19 LUGLIO 2021 ORE 18.30
TRICESIMO
piazza del Municipio
THE DIABOLIK COMEDY- LA COMMEDIA DIABOLICA
Canovaccio originale di Commedia dell'Arte
regia Claudio de Maglio
con gli allievi del secondo anno di corso

20 LUGLIO 2021 ORE 21.00
PORDENONE TEATRO G. VERDI
THE DIABOLIK COMEDY- LA COMMEDIA DIABOLICA
Canovaccio originale di Commedia dell'Arte
regia Claudio de Maglio
con gli allievi del secondo anno di corso

26 LUGLIO 2021 ORE 18.30
sede della Nico Pepe
THE DIABOLIK COMEDY- LA COMMEDIA DIABOLICA
Canovaccio originale di Commedia dell'Arte
regia Claudio de Maglio
con gli allievi del secondo anno di corso

Sarà la volta buona per affrontare di petto i problemi dello spopolamento delle terre alte? Il Governo ci prova con nuove norme, attese dal 1994. Quaranta saggi al lavoro

Montagna nuova legge in 30 giorni

C'è un'occasione, di cui poco si parla nei nostri ambienti – eppure meriterebbe un dibattito ben maggiore –, per dare una svolta decisiva alle problematiche della montagna, in particolare proprio di quella friulana che soffre di spopolamento in misura più grave di altre "terre alte".

Tavolo per la montagna. Il 3 giugno è stato istituito, all'interno del Ministero degli Affari regionali, un Tavolo tecnico scientifico con la partecipazione di 40 saggi per la redazione di una proposta di legge da varare addirittura entro la fine di luglio per lo sviluppo dei territori più disagiati delle Alpi e degli Appennini e per la redazione di una strategia complessiva per la rigenerazione della montagna, assecondando le opportunità date dal Pnrr (Piano nazionale di Ripresa e Resilienza).

Non si tratta di inventare nulla da capo. È dal 1994 che si attende una legge per la montagna, analisi e soluzioni ci sono già. Ci sono stati anche gli Stati generali. Quindi il lavoro preparatorio è abbondante. I "saggi" – che sono amministratori, operatori economici e sociali, esperti di materie diverse – hanno solo da raccordare il materiale, per tradurlo in norma, in misure, in azioni operative.

Parla il presidente Masneri. Noi abbiamo parlato con chi coordina questo Tavolo, è **Luca Masneri**, sindaco di Edolo, in provincia di Brescia, che sta lavorando a stretto contatto con il ministro Mariastella Gelmini. Che cosa, dunque, possono aspettarsi la Carnia, la Val Canale ed il Canal del Ferro, le Valli del Natisone dalla prossima legge? «Innanzitutto – spiega Masneri – dobbiamo definire che cos'è oggi la montagna. Può valere solo il criterio dell'altitudine? Evidentemente no». È il criterio che da decenni fissa in 600 metri la quota dove iniziano le terre alte. È ovvio che le politiche per la montagna, soprattutto quelle di supporto finanziario ed economico, devono privilegiare le aree maggiormente in difficoltà. Ed ecco, pertanto, che devono prevalere – spiega Masneri – i concetti della pendenza, del disagio territoriale, della quota più alta, della distanza dai centri urbani. In questi anni, si sa, le valli hanno beneficiato di interventi maggiori di protezione e, al limite, di sviluppo, mentre non si è prestata la necessaria attenzione ai borghi più alti che si sono andati progressivamente spopolando.

Imu industriale. Definito il presupposto, ci sarà un tentativo del Tavolo tecnico scientifico di far passare finalmente l'approccio tanto sospirato per una svolta radicale ai fini almeno della sopravvivenza in montagna. «La prima richiesta che il Tavolo avanzerà al governo – spiega Masneri – è di varare una norma che preveda di trattenere in montagna i proventi dell'Imu relativi alla categoria B, dalle industrie alle centrali idroelettriche. Oggi, infatti, lo Stato si porta via lo 0,76% di questi introiti. Sono risorse nostre, indispensabili per garantire quello sviluppo residenziale, dei servizi ed economico che può invertire il trend della desertificazione». C'è chi al Tavolo suggerirà di aggiungere anche l'Imu delle seconde case, numerose anche nelle valli friulane. Il percorso non sarà facile, ma finalmente pare che ci sia la determinazioni giusta. Matura, d'altra parte, sull'esperienza delle concessioni idroelettriche.

Concessioni idroelettriche. Nel novembre scorso il Friuli-Venezia Giulia ha emanato le regole che guideranno il processo di "regionalizzazione" delle grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico, quelle con potenza nominale media superiore ai 3mila KW. Nell'immediato, ossia proprio quest'anno, grazie a questa legge e agli ultimi emendamenti le Comunità di montagna e i Comuni interessati dalle opere di derivazioni riceveranno 1,7 milioni di euro di energia gratuita o la corrispettiva monetizzazione e circa 6 milioni di euro derivanti dai canoni di concessione che la Giunta regionale ha deciso di corrispondere al cento per cento, oltre ai 5,5 milioni di canoni Bim (Bacino imbrifero montano) e rivieraschi già percepiti ogni anno, per un totale di circa 13,2 milioni di euro all'anno.

Fiscalità di vantaggio. Un altro criterio che cambierà nell'approccio con la montagna sarà quello di "ruralità". «Fino ad oggi – spiega Masneri – si associa troppo spesso la montagna alla ruralità. Invece le terre alte vanno intese anche come possibile sedi di attività produttive, finanche manifatturiere. Con la legge in preparazione e le strategie che ne seguiranno – spiega il coordinatore del Tavolo tecnico scientifico – introdurremo la fiscalità di vantaggio. Pensiamo a defiscalizzazioni graduate per i giovani che avviano un'attività e per gli imprenditori che vogliono consolidare le proprie imprese. Agiremo sull'Irap. Pure in alta montagna potranno insediarsi attività innovative, digitali; lo smart working ha già dimostrato che questo è possibile… ». Sempreché arrivi la banda larga, che sulla montagna friulana ad esempio non arriva proprio dappertutto.

Green communities. Masneri ritiene doverosa anche l'introduzione delle "Zone economiche speciali", le Zes. Ma la grande novità dei prossimi mesi saranno le Green communities. Il Pnrr, nella sezione dedicata alla Transizione ecologica, destina 140 milioni alla creazione di 30 Green communities: comunità rurali e di montagna autosufficienti dal punto vista energetico grazie alle rinnovabili. Si tratta di comunità per «la gestione integrata e certificata del patrimonio agroforestale; la gestione integrata e certificata delle risorse idriche; la produzione di energia da fonti rinnovabili locali, quali i microimpianti idroelettrici, le biomasse, il biogas, l'eolico, la cogenerazione e il biometano; lo sviluppo di un turismo sostenibile; la costruzione e gestione sostenibile del patrimonio edilizio e delle infrastrutture di una montagna moderna; l'efficienza energetica e l'integrazione intelligente degli impianti e delle reti; lo sviluppo sostenibile delle attività produttive (zero waste production); l'integrazione dei servizi di mobilità; lo sviluppo di un modello di azienda agricola sostenibile».

I servizi. Ma, si sa, lo spopolamento dipende anche dalla carenza di servizi, sanità e scuola in primis. Anche Poste italiane, considerando che proprio in queste settimane gli sportelli postali si stanno contraendo per consentire la doverosa turnazione del personale nelle ferie estive. «La copertura sanitaria – afferma Masneri – è essenziale. Il Pnrr prevedeva inizialmente un ospedale ogni 80 mila abitanti. L'aggiornamento del Piano ne mette in conto 40 mila. Evidentemente perché le terre alte esigono una pianificazione diversa da "quota zero". Analogo discorso per le scuole. Per la montagna puntiamo molto sugli Istituti tecnici superiori. Ci vogliono oggi almeno 20 adesioni per attivarli. Nel dibattito parlamentare in corso abbiamo lanciato la proposta che per la montagna siano sufficienti 15 adesioni».

Francesco Dal Mas

Cercivento, Ovaro, Paluzza, Ravascletto e Sutrio

Festival della sostenibilità, un esempio

Riparte il dibattito sulla montagna. "In me non c'è che futuro. Far crescere la montagna nella sostenibilità" è stato l'interessante tema del convegno che ha aperto il Green Carnia Fest, festival della sostenibilità in montagna, a Sutrio nella Cjase Dal Len, promosso dalla Proloco con il supporto della Regione, di PromoturismoFvg, della Comunità montana della Carnia e di Fondazione Friuli. L'assessore regionale **Stefano Zannier** ha espresso apprezzamento per le cinque amministrazioni comunali locali (Cercivento, Ovaro, Paluzza, Ravascletto e Sutrio) che hanno contribuito all'edizione zero di una manifestazione – ha detto in quella sede (*nella foto un momento del convegno*) – il cui intento è di porre l'attenzione sulla sostenibilità per costruire una nuova progettualità che sappia cogliere le enormi possibilità di questi territori e dare voce al suo capitale umano e naturale. «Un confronto che potrà avere ricadute positive – ha poi aggiunto – per individuare su quali linee di sviluppo agire così da tradurre poi il tutto in azioni concrete sul territorio tenendo conto delle rispettive specificità».

Entrando nel merito dei problemi, Zannier ha poi aggiunto che non è il sistema contributivo ad invertire il trend dello spopolamento, ma «servono strumenti di supporto alle imprese affinché possano innovarsi e investire in montagna». Un tema centrale anche per chi, come abbiamo riscontrato nel servizio di apertura di questa pagina, sta lavorando alla nuova legge sulle terre alte. Di risorse, però, la montagna ne ha avute ben poche fino ad oggi. Ecco perché lo stesso Governo ha deciso di aumentare il Fondo per la montagna, che per anni è rimasto limitato a 10 milioni. L'aumento sarà almeno di 4 o 5 volte. Inoltre, nei giorni scorsi è stato approvato in sede parlamentare il decreto-legge 59 che istituisce un "Fondo complementare" al Piano nazionale di Ripresa e Resilienza, 30 miliardi, con varie misure e investimenti per le terre alte. Al convegno di Sutrio ne ha parlato **Marco Bussone**, presidente dell'Uncem, l'Unione dei Comuni e delle Comunità montane. Imminente sarà lo sblocco, come ha detto ancora Bussone, dei 160 milioni di euro della legge sui piccoli Comuni e delle risorse per la rigenerazione degli edifici scolastici, con bandi importantissimi del Ministero dell'Istruzione che si sono aperti nelle ultime settimane. «Ricordiamo anche che sono ancora da assegnare 300 milioni di euro della Strategia aree interne, ricorda ancora Bussone. Il Friuli di aree interne ne ha due: la Carnia e la Val Canale-Canal del Ferro.

Uomo-animali, una convivenza possibile?

Fvg scrigno

A Pagnacco la libellula che "resiste" in un solo ettaro di territorio

A Forni di Sopra c'è chi ha posizionato una rete anche in alto, sopra l'orto, per arginare le "incursioni" di animali selvatici. La signora Gabriella si è limitata ad una doppia protezione laterale, ma il recinto in legno, dice, i caprioli non li ferma. Loro seguono il sentiero, e una volta giunti di fronte all'ostacolo si abbassano e ci passano sotto per depredare con golosità le bietole piantate con cura dalla donna. Zucchine e fagiolini, invece, pare piacciano meno, forse per le loro foglie pungenti! «Sono belle bestie, ma sono troppe – sospira un altro vicino –. Si mangiano pure le cortecce degli alberi nei giardini!». E la cosa triste è che non di rado finiscono nei canali d'irrigazione o investiti, anche perché si spingono sempre più a valle...

Cervi e caprioli fin negli orti

La convivenza uomo-animali resta un tema aperto in regione, anche perché il Friuli-Venezia Giulia vanta un patrimonio di biodiversità straordinario. Merito della collocazione geografica della regione: al centro dell'Europa, bagnata dal mare e caratterizzata da una grande varietà di ambienti. Non è un caso che in Fvg siano presenti faune che si sono originate durante la glaciazione: una volta liberato il territorio dai ghiacci, lo hanno colonizzato, giungendo da aree diverse.

«Un dato tra tanti? La nostra regione, per quanto piccola, conta più specie di piante ed animali dell'intera Germania!». Parola di **Tiziano Fiorenza**, faunista e guida naturalistica, autore di numerose pubblicazioni su anfibi, rettili, insetti e mammiferi della regione. «Cervi e caprioli scendono sempre più di frequente a valle e raggiungono i paesi, semplicemente perché sono numerosi – spiega –. In regione la situazione degli ungulati, in generale, ha iniziato a migliorare soprattutto dopo la riforma della caccia, ormai una quarantina di anni fa. Si pensi che negli anni '80 si contavano appena 500 cervi, oggi siamo sicuramente oltre i 10 mila esemplari; 25 mila i caprioli; 10 mila i camosci; circa 4 mila i cinghiali...».

Ma a rendere il Friuli-Venezia Giulia un vero e proprio scrigno di biodiversità sono anche moltissime altre presenze, a cominciare da un'infinità di piccoli insetti e pianticelle che vengono notati meno dal "grande pubblico", ma paradossalmente sono tra le specie più minacciate, in primis dall'antropizzazione del territorio – la costruzione di case, strade, industrie – che ne riduce gli habitat. La Codazzurra Pigmea (Nehalennia Speciosa) è un esempio particolarmente significativo: questo insetto, infatti, vive in un solo ettaro di territorio, nella torbiera di Lazzacco (Pagnacco).

Definita da un recente articolo del National Geographic una "libellula da record", è la più piccola in Europa (raggiunge appena 2,5 cm di lunghezza e 1-1,5 cm di apertura alare) ed è considerata "in pericolo critico" perché se ne contano ogni anno solo pochi individui.

Lupi, lontra e sciacallo

Guardando al tema biodiversità si possono notare in Fvg anche elementi positivi, segnala Fiorenza. In generale, il rapporto uomo-animale è migliorato: «Oggi siamo più tolleranti rispetto alla fauna selvatica». E i risultati si vedono. «Sono tornati i lupi, praticamente in tutta la regione, con nuclei più importanti nei magredi e nella foresta di Tarvisio; lo sciacallo dorato, soprattutto nell'area carsica; la lontra, nella foresta di Tarvisio ma anche nel Friuli centrale e nel goriziano, persino il castoro, che non si vedeva in Italia da 500 anni. Ancora: il cane viverrino, detto anche cane procione (è l'unico cane che sverna, passando l'inverno nascosto nelle tane!) e tra i rapaci, l'allocco degli Urali, presente nelle Valli del Natisone, nella foresta di Tarvisio e, qualche coppia, nelle Prealpi carniche».

«La nostra regione è anche ricchissima di specie di insetti – aggiunge l'esperto – ma molte di queste sono a rischio. Soprattutto, stanno scomparendo gli insetti impollinatori: le api, e non solo». Sul banco degli imputati, ancora una volta l'azione dell'uomo: nello specifico il crescente utilizzo di insetticidi in agricoltura.

Dopo 500 anni riecco il castoro

Si chiama Ponta (da Renato Pontarini, il ricercatore che ne ha confermato la presenza), il primo esemplare di Castoro che dopo 5 secoli di assenza, è tornato a vivere in Italia. Questo è stato il terzo inverno che Ponta ha trascorso in Fvg informa la Regione, precisamente nella foresta di Tarvisio dove ha costruito una diga alta oltre 1,5 metri. La ricomparsa del castoro in Fvg è considerata un evento naturalistico eccezionale.

Il Friuli si scalda. E arrivano fenicotteri, aironi e libellule africani

Il cambiamento climatico in atto fa sì che in regione si incontrino sempre più spesso specie tipiche dei paesi caldi. Tra queste il fenicottero, originario dell'Africa, arrivato addirittura nelle nostre lagune anche in pieno inverno (fino a non molto tempo fa queste aree nei mesi freddi ghiacciavano!), ma anche l'airone guardabuoi, che eravamo abituati a vedere solo nei documentari in tv, al seguito di bufali e zebre, e sempre più spesso oggi incontriamo nei nostri campi. Altra presenza interessantissima sul territorio regionale: la libellula "freccianera".
Fino a pochi anni fa viveva solo nell'Africa Subsahariana e ora si riproduce regolarmente nella Bassa friulana.

Strade presidiate

Strade e autostrade della regione presidiate per scovare chi abbandona gli animali. Dal 1° luglio, fa sapere Federcaccia Fvg, una ventina di agenti è in campo per intensificare i controlli in particolare nelle aree di servizio. L'abbandono di animali è un reato penale che prevede ammende da 1.000 a 10 mila euro e l'arresto fino a 1 anno.

di biodiversità

L'orso è miope. Ma se lo incontri non voltargli le spalle

Non molti esemplari e tutti maschi. La presenza dell'orso bruno in regione non è particolarmente significativa, ma l'incontro con uno di questi animali, seppure non comune, è possibile. A testimoniarlo è la recente cattura, a Verzegnis, dell'orso Francesco, ridotato di collare da parte dell'équipe guidata da **Stefano Filacorda** dell'Università di Udine, e poi rimesso in libertà. Francesco è un orso proveniente dal Trentino (dove è nato nel 2008) e a differenza di altri esemplari è stabilmente presente in Friuli-Venezia Giulia dal 2015. Il precedente collare era stato impostato in maniera tale da sganciarsi autonomamente (cosa avvenuta ad agosto 2019) consentendo il recupero di preziosi dati legati al comportamento dell'animale, quali movimento, alimentazione e riposo.
Cosa sappiamo, dunque, grazie agli studi fatti sugli orsi presenti in regione? La loro presenza può variare da un minimo di tre ad un massimo di 15 esemplari, che si spostano continuamente perché per accoppiarsi hanno bisogno di raggiungere le femmine, le quali non si allontanano mai dalla Slovenia (qui ci sono zone con più cibo per sé e i piccoli).
«L'orso è un animale miope – ha spiegato il naturalista **Yannick Fanin**, ospite di Valentino Riva a Radio Spazio, in una recente puntata di Pianeta Azzurro –. Vede molto poco, per questo per percepire l'ambiente circostante utilizza prevalentemente olfatto e udito. La prima cosa che fa, quando si sente in pericolo, è alzarsi sulle gambe posteriori». Un comportamento, questo, che non è da intendere come una minaccia, spiega l'esperto. «L'orso fa così semplicemente per sentire meglio».
Come comportarsi, dunque, nel caso di un avvistamento? «Primo: segnalare la nostra presenza all'orso – risponde Yannick –. Fare rumore parlando o rompendo un ramo. Nel 90% dei casi, così facendo l'orso si allontanerà». Situazioni pericolose, invece, possono manifestarsi se adottiamo comportamenti sbagliati, ad esempio lasciando libero nel bosco un nostro amico a quattro zampe. «L'unico antagonista naturale dell'orso è il lupo, dunque anche un cane viene percepito dal plantigrado come una minaccia – spiega il naturalista –. Se poi il cane, spaventato, inizia a fuggire verso di noi, è probabile che finirà per portarsi dietro l'orso!».
Altra cosa da evitare, segnala Yannick, è nascondersi, magari per fare delle foto all'animale: «Qualsiasi atteggiamento simile a un agguato può essere percepito come una minaccia e innescare reazioni aggressive. Anche nei casi in cui l'orso tenti un'azione dissuasiva nei nostri confronti, è probabile che non si tratterà di un attacco vero e proprio ma di un atto per spaventarci, e che l'animale si fermerà ad alcuni metri da noi. In quel caso è importantissimo non dare le spalle all'orso per scappare, ma indietreggiare continuando sempre a guardare l'animale».
E se, invece, l'orso dovesse avvicinarsi troppo? «Fingersi morti, col ventre a terra o in posizione fetale – conclude Yannick –. Ricordiamo sempre che l'orso è più forte e più veloce di noi, sa arrampicarsi e anche nuotare. Scappare non è mai una buona idea!».

servizi di Valentina Zanella
foto di Tiziano Fiorenza

Tre specie di vipere in Fvg. Come comportarsi in caso di morso

In pianura in passato la Vipera comune era molto diffusa, mentre ora questa specie è ridotta ad appena cinque o sei popolazioni, più diffuse nella zona prealpina. Nell'area delle Prealpi Giulie e Carniche è presente la Vipera del Corno, mentre in tutto l'arco alpino troviamo il Marasso. Sono ben tre le specie di vipere presenti in regione. Un unicum in Europa. Provengono ciascuna da una diversa zona: la Vipera comune dalla penisola italiana, la Vipera dal Corno dai Balcani, il Marasso, o Vipera di Montagna, dall'Europa centrale. Il loro arrivo sul territorio risale a circa 12 mila anni fa, quando tutta l'Europa centrale era coperta dai ghiacci. In seguito i ghiacci si sono sciolti e queste tre specie di vipere hanno colonizzato la nostra regione, arrivando perfino a convivere negli stessi ambienti. «Addirittura si sono trovati degli ibridi tra la Vipera comune e la Vipera del Corno», spiega il naturalista Tiziano Fiorenza.
Come comportarsi nel caso di un incontro con la vipera?
«Innanzitutto cercare di stare tranquilli, perché le vipere normalmente sono animali elusivi, e tendono a scappare. Non sono aggressivi». La probabilità di essere aggrediti, dunque, è molto molto bassa. Ma chi va in montagna, precisa Fiorenza, può comunque adottare dei comportamenti prudenti, ad esempio scegliendo un abbigliamento opportuno – scarponi, calzettoni, pantaloni lunghi –, e facendo attenzione a dove si appoggiano le mani. Nel caso di un incontro, bisogna dunque fare il possibile per lasciare alla vipera una via di fuga. E nell'eventualità straordinaria di morso? «Il morso di vipera normalmente non è mortale – precisa l'esperto –. Più grave può rivelarsi se ad essere colpito è un bambino o una persona allergica. La prima regola, dunque, è restare calmi e contattare il prima possibile il 112. All'operatore andrà segnalata l'eventuale presenza di patologie pregresse e poi si dovranno seguire le sue indicazioni. L'arto va poi fasciato come se fosse fratturato e tenuto fermo.

LE RACCOMANDAZIONI

"Invasione" di topi Cosa non fare

Si chiama "hantavirus", noto come "febbre da topo", e sta facendo preoccupare parecchio ai confini del Friuli. In Slovenia hanno fatto notizia le più di 200 persone che hanno contratto l'infezione, mentre un caso è stato registrato anche in regione: si tratta di un cittadino sloveno che vive e lavora nel goriziano. Ma cos'è la febbre da topo? Che effetti ha sull'uomo e come si trasmette?
«L'hantavirus non è una malattia nuova, ma che si ripresenta a cadenza ciclica ogni 5-7 anni in coincidenza con l'aumento della popolazione di roditori, che avviene perché c'è più cibo e un inverno più favorevole a loro – fa sapere **Paolo Zucca**, del servizio di Prevenzione della Regione, interpellato dalla Rai –. Le vie di trasmissione sono principalmente tre: la prima è alimentare, le persone possono infettarsi consumando alimenti che raccolgono nel bosco senza che questi vengano prima sottoposti ad un corretto lavaggio o a cottura – dai frutti di bosco agli asparagi selvatici –. Il secondo metodo è quello del contatto diretto: ad esempio toccando urine o feci di topi, magari frequentando aree in cui c'è altissima densità di questi animali. La terza via è respiratoria, questo caso però è limitato a certe situazioni in cui si crea molto pulviscolo». Ecco perché, segnala Zucca, «una cosa da evitare in questo periodo in zone in cui c'è alta concentrazione di topi o ratti è pulire o scopare le aie o i porticati sollevando molta polvere».
È vero che la febbre da topo, se trascurata, può provocare complicazioni potenzialmente mortali, ma il rischio, sottolinea Zucca, non va drammatizzato. Sarà sufficiente «evitare comportamenti che espongono maggiormente al contagio».
Ma facciamo un passo indietro. A cosa è dovuta la straordinaria proliferazione di topi a cui si sta assistendo in tutta la montagna friulana? Secondo gli esperti nulla di misterioso. Si tratta di riproduzioni che seguono i cicli naturali, legati agli anni di maggiore fruttificazione dei semi di faggio e abete rosso, in particolare. Questa iperproduzione fa sì che i roditori abbiano molto da mangiare e nel giro di poche settimane possano moltiplicarsi. Le specie più interessate dal fenomeno sono l'arvicola rossastra e il topo selvatico dal collo giallo. Solo una presenza "sgradevole", la loro, dunque? Il lato interessante, in verità c'è. Questa straordinaria presenza di topi, segnala il faunista Tiziano Fiorenza, fornisce una gran quantità di prede. A beneficiarne sono allocchi e gufi, ad esempio, ma anche donnole, ermellini, faine e il lupo. Animali che in questo modo "alleggeriscono" la loro predazione su altre specie come la lepre o lo scoiattolo. In natura, così, tutto trova il suo equilibrio.

LA SITUAZIONE. Riaperta la Terapia intensiva Covid a Udine per accogliere un friulano ammalatosi in Iraq. Intanto si fanno i conti con qualche intoppo del "Green pass" che servirà anche per entrare in Croazia, ma con qualche eccezione

Estate col "Green pass"

Che fare se l'Sms del "Green pass" non arriva? Ci sono numero verde e mail messi a disposizione dal Governo

Restano bassi i numeri dei contagi da Covid-19 in Friuli Venezia Giulia, anche se pure qui la "variante Delta" fa paura e rimane un monito contro il "liberi tutti". Così, mentre il giornale sta andando in stampa, martedì 6 luglio, le agenzie battono la notizia che dà conto del bollettino quotidiano dell'emergenza sanitaria in regione: su 3.186 tamponi molecolari sono stati rilevati 11 nuovi contagi con una percentuale di positività dello 0,35%. Sono inoltre 1.122 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati solo due casi (0,18%). Fortunatamente poi, non si registra alcun decesso.

Dall'Iraq in Terapia intensiva

All'Ospedale di Udine però il reparto di Terapia intensiva Covid, lunedì 5 luglio, ha dovuto riaprire i battenti per accogliere un paziente. Si tratta del ricovero di una persona che ha contratto il virus all'estero, si trovava infatti in Iraq per lavoro. Classe 1961, l'uomo – che lavora per un'azienda italiana in Medio Oriente – era risultato positivo al tampone il 20 giugno ed era stato ricoverato. L'aggravarsi delle condizioni di salute hanno però reso necessario il rimpatrio con volo sanitario, in totale sicurezza, e il conseguente ricovero al Santa Maria della Misericordia di Udine.

Green pass, intoppi

Intanto gli italiani sono alle prese con il «Green pass», il "passaporto sanitario" che garantisce la mobilità nell'Unione Europea e nell'area Shengen, ma necessario anche, ad esempio, per accedere a ricevimenti post cerimonie e a feste private o nelle residenze sanitarie assistenziali per far visita a parenti o amici.
Come noto, il «Green pass» si ottiene quando si sia vaccinati con due dosi o dopo 14 giorni dalla prima, guariti dal Covid o in possesso di tampone negativo ed è valido: per 9 mesi a partire dalla seconda dose di vaccino e per 6 mesi dalla fine dell'isolamento per chi è guarito dal Covid. La validità si accorcia a sole 48 ore se il documento è ottenuto a seguito di tampone molecolare o antigenico negativo.
Ebbene, può accadere che il tanto atteso sms "governativo", con il link per scaricare la certificazione, tardi ad arrivare, a segnalare il fatto a «la Vita Cattolica» anche alcuni lettori. Che fare dunque? Il modo più semplice per chiedere aiuto è rivolgendosi al call center, telefonando al numero verde (800 91 24 91) dedicato a ogni tipo di supporto riguardante il documento, attivo tutti i giorni dalle 8 alle 20. Un altro modo per richiedere assistenza è scrivendo all'apposito indirizzo email (cittadini@dgc.gov.it).
In alternativa a questi canali, ci si può comunque rivolgere al proprio medico di base o a un farmacista, i quali possono accedere direttamente all'anagrafe sanitaria tramite i dati contenuti nella tessera sanitaria dell'interessato o interessata.
C'è qualche lentezza in più per chi ha effettuato la vaccinazione eterologa: sarà infatti necessario attendere che la piattaforma nazionale venga aggiornata e possa "leggere" in maniera corretta le due diverse dosi ricevute.

In Croazia, le eccezioni

Anche la Croazia è tra i Paesi adeguatisi alle nuove regole europee in materia di spostamenti all'interno dell'Unione. Fino al 15 luglio (salvo ulteriori rinnovi), anche per andare al mare verso Istria e Dalmazia bisognerà esibire il "Green pass europeo". Per il Friuli Venezia Giulia si tratta dunque di una limitazione in più ai viaggi oltreconfine, vista la classificazione della regione come zona verde (a basso rischio epidemiologico). Fino al 30 giugno, infatti, per spostarsi in Croazia bastava il documento d'identità e non erano richieste misure di sicurezza anti-Covid.
Ci saranno comunque alcune eccezioni per chi non entrerà in possesso del Green pass europeo. Si potrà passare il confine con un tampone negativo non più vecchio di 72 ore o di 48 ore (se antigenico rapido); un certificato che dimostri la guarigione dal Covid; un certificato che assicuri il vaccino avvenuto (entrambe le dosi); la prova di aver ricevuto almeno una dose di Pfizer, Moderna o Sputnik (tra i 22 e i 42 giorni prima) o una dose di AstraZeneca (tra i 22 e gli 84 giorni prima).
Si potrà entrare in Croazia anche senza adempiere alcuna di queste condizioni, ma si dovrà effettuare in questo caso una quarantena di 10 giorni (che potrà essere interrotta in ogni momento tramite tampone negativo). I lavoratori transfrontalieri e stagionali, gli impiegati in campo medico o dei trasporti, i diplomatici e i giornalisti nell'esercizio della propria professione, chi ha intenzione di lasciare la Croazia entro 12 ore dall'ingresso, chi entra per motivi familiari o di lavoro potranno non esibire il Green pass, ma sempre con l'impegno di lasciare il paese entro le 12 ore.

Anna Piuzzi

RICCARDI. Il vicepresidente illustra i prossimi passi della campagna vaccinale basata sul passaparola di medici di famiglia, specialisti, farmacisti, volontariato e terzo settore

Il vice presidente della Regione Riccardi, quando si è vaccinato

«Contattare e convincere i non vaccinati»

Il Friuli-Venezia Giulia ha un atteggiamento «diffidente» verso la vaccinazione e un'adesione che, rispetto alle altre regioni, è inferiore in media tra i 5 e i 10 punti percentuali.

Per questo è necessario un «lavoro molto più puntuale affidato ai professionisti della sanità, persone di fiducia che parlino con le persone e spieghino l'importanza del vaccino».

Così il vice presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia e assessore alla Sanità, Riccardo Riccardi, annuncia la campagna per convincere 200 mila friulani che ancora non si sono vaccinati e raggiungere così, entro settembre, l'immunità di gregge, ovvero il 75% della popolazione friulana immunizzata.

Vice presidente, qual è la situazione attuale della campagna vaccinale in regione?

«Al 4 luglio, avevamo 707 mila adesioni, che rappresentano il 59% della platea complessiva della comunità regionale. Di questi il 96%, ovvero quasi la totalità, ha ricevuto la prima dose, il 61% anche la seconda. Viaggiamo quindi, ad una velocità che è oltre i target stabiliti dal generale Figliuolo. Scontiamo però, mediamente, dai 5 ai 10 punti in meno rispetto alle altre regioni. Si tratta di un dato strutturale che dipende da un approccio alla vaccinazione molto più diffidente che qui c'è sempre stato. Dobbiamo quindi recuperare per raggiungere quella che pensiamo sia l'immunità di gregge, ovvero il 75% della popolazione, pari a 900 mila persone. Significa che abbiamo circa 200 mila persone ancora da convincere. È il lavoro a cui ci dovremo dedicare nel corso di questi mesi estivi».

Quali strategie metterete in campo per raggiungere questo risultato?

«Le adesioni non presentano differenze sul territorio regionale, ma sono legate più alle fasce d'età. Gli ultra quarantenni raggiunti sono stati il 72%, ma più scendiamo con l'età meno adesione c'è. Tra gli ultranovantenni l'adesione è dell'82%, nella fascia 80-89 anni siamo all'80%, in quella 70-79 all'82%. Tra i 60 e i 69 anni ci mancano addirittura 86 mila persone. Serve quindi un lavoro puntuale, tramite il professionista di fiducia, per spiegare l'importanza del vaccino. Poi ci sono i giovani, che non possono essere considerati esenti: probabilmente non hanno un rischio importante di invasività della malattia, però sono portatori di contagio. Quindi è importante che anche loro abbiano un'adesione significativa. Perciò diventa determinante l'opera di convincimento da parte di chi si è vaccinato e dei professionisti di cui la gente si fida. Certamente il basso numero di contagi attuale non spinge a vaccinarsi. Sembra che la cosa sia superata, ma garantisco che non è così».

Quando parla di professionisti si riferisce ai medici di famiglia?

«Sicuramente, ma non solo. Ci sono anche molti specialisti, operatori del sistema della salute, i farmacisti. E poi penso ad un coinvolgimento del volontariato e del terzo settore. Nei giorni scorsi abbiamo fatto una bella riflessione con i donatori di sangue, un esercito straordinario per capillarità e presenza. Dobbiamo muovere tutte le leve possibili, puntando sul passaparola. Lo slogan è: meno social e più contatto con le persone. Anche perché proprio i social hanno drogato questa campagna vaccinale».

I farmacisti quando potranno fare le vaccinazioni?

«Contiamo che a settembre le farmacie possano vaccinare. Sono un presidio importante perché hanno una distribuzione capillare. E poi i farmacisti sono dei professionisti molto ascoltati».

Lei ha annunciato che anche gli over 60 potranno essere vaccinati con Pfizer e Moderna anziché con Astrazeneca. Ci sono le dosi per farlo?

«Sì, al momento le abbiamo. Quindi se qualcuno degli over 60 vuole Pfizer o Moderna potrà averlo. Abbiamo fatto questa scelta ritenendo che il guazzabuglio accaduto con il vaccino Astrazeneca abbia contribuito a limitare la campagna vaccinale».

Il presidente Fedriga ha proposto degli incentivi per chi si vaccina.

«È un'idea su cui stiamo lavorando. Dobbiamo trovare tutte le modalità possibili per convincere la gente a vaccinarsi».

Quindi anche la prelazione per i vaccinati dei biglietti dello Stadio o dei concerti?

«Ci stiamo riflettendo».

Ci sono dati aggiornati sulla diffusione della variante Delta?

«L'ultimo campione è quello della scorsa settimana, 12 casi di variante su 17 sequenziati, pochi quindi per definire con certezza la diffusione, ma dobbiamo aspettarci una prevalenza. Per questo investiremo molto per arrivare al sequenziamento di tutti i casi. Ovviamente ciò sarà possibile se i numeri rimangono gli attuali».

Rispetto all'estate scorsa qual è la situazione dei contagi?

«Sono 10 volte superiori, ma si tratta di un contagio diverso. Abbiamo la campagna vaccinale in corso e l'impatto sulla domanda ospedaliera, la cosa che più preoccupa, è meno invasivo».

Quanti sono i sanitari non vaccinati?

«Nella sanità pubblica circa 2000. Ci auguriamo di ridurli ancora. Siamo infatti partiti da 5 mila. I sanitari non vaccinati vanno spostati se sono in prima linea. Il provvedimento però è complesso perché impatta con l'organizzazione dei servizi, visto che non c'è altro personale. E poi le pile di diffide degli avvocati dei medici non vaccinati non sono così banali».

Senza contare che sanitari non vaccinati danno un esempio contrario alla popolazione.

«Non è una bella cosa».

Neppure la vicenda De Monte, il direttore della Terapia intensiva che non si era vaccinato e solo poi l'ha fatto, è stata un bel segnale?

«Sicuramente è stata una pagina che non avrei voluto leggere, ferma restando la stima che ho per il dottor De Monte. La vicenda è stata anche molto strumentalizzata».

Il presidente dell'Istituto superiore di Sanità, il friulano Silvio Brusaferro, ha invitato tutti gli italiani alla prudenza nei comportamenti. Condivide?

«Brusaferro ha ragione, la pandemia non è finita. Tutti gli spazi di libertà che ci siamo conquistati sono in funzione del comportamento che avremo nel corso di questi mesi estivi».

Stefano Damiani

Il Friuli sconta una diffidenza verso le vaccinazioni, mediamente dai 5 ai 10 punti in meno rispetto alle altre regioni. 200 mila friulani da convincere per raggiungere l'immunità di gregge, ovvero il 75% della popolazione.

Privati per accorciare le liste d'attesa «ed evitare la fuga in Veneto»

Le Aziende sanitarie del Friuli-V. G. potranno contrattualizzare con i privati accreditati le prestazioni con elevata lista d'attesa e che incidono sulla fuga extraregionale. A deciderlo è stata la Giunta regionale. La decisione ha suscitato forti critiche dal Pd e dalla Cgil (appoggio invece da Cisl e Uil), che hanno espresso il timore che l'aumento del finanziamento alla sanità privata per diminuire le liste d'attesa sia un provvedimento non eccezionale, ma destinato a diventare la «nuova normalità». «La verità è un'altra – risponde Riccardi –. Sono fermamente convinto che il governo della sanità dev'essere in mano pubblica. È evidente però che dalla nostra regione assistiamo ad una fuga per prestazioni a bassa e media intensità verso il Veneto dove c'è una sanità accreditata che offre risposte in tempi più brevi. Non abbiamo aumentato la spesa per la sanità privata, ma semplicemente deciso di riportare in Friuli la spesa che paghiamo alla sanità veneta».

CAMMINO CELESTE

Pellegrinaggio a Cucagna

Per i 15 anni del Cammino Celeste, nell'Anno Santo Compostellano, l'associazione Iter Aquileiense organizza un breve pellegrinaggio, di 4 giorni, che terminerà alla chiesa di San Giacomo al castello di Cucagna di Faedis. Le tappe: 22 luglio Aquileia-Aiello (16,7 km); 23 luglio Aiello-Cormons (17 km); 24 luglio Cormons-Castelmonte (24,5 km); 25 luglio Castelmonte-Castello di Cucagna di Faedis (26,6 km). Per partecipare: marco.bregant @gmail.com; tel. 347/0356623.

MORTEGLIANO

Palio, vince "Suvie"

È stato vinto dal Borc di Suvie il tradizionale Palio dei turchi di Mortegliano (unico in regione), che quest'anno ha coinciso con il centenario del Duomo. Centinaia le persone presenti. Il parroco, mons. Faidutti, ha sottolineato come la manifestazione inviti a studiare la storia del paese mettendo qualche punto fermo in un mondo "liquido" che va di corsa.

CIMOLAIS

Salvato speleologo

È stato tratto in salvo lunedì 5 luglio all'alba lo speleologo di Roveredo in Piano rimasto una notte intera, ferito, all'interno di una grotta. Il giovane, di 22 anni, nella caduta non ha riportato particolari danni alla schiena o agli arti inferiori che richiedessero l'impiego della barella spinale. Compreso questo, è stato imbracato e issato all'esterno della piccola e complessa cavità dove era rimasto prigioniero. Hanno preso parte all'operazione una quarantina di tecnici del Soccorso Alpino.

FAGAGNA

Ferramenta a fuoco

Un vasto incendio lunedì 5 luglio ha distrutto il capannone della storica ferramenta Goi, in via dei Fabrizi a Fagagna. Nessuna persona, fortunatamente, è rimasta ferita poiché quel giorno la ferramenta osservava la giornata di chiusura settimanale. La conta dei danni è ingente. Profondamente scossi i titolari dell'azienda. Ancora da definire le cause del rogo.

FAGAGNA

Incendio alla Freud

Dopo l'incendio che appena il giorno prima aveva devastato la Ferramenta Goi, a Fagagna, martedì 6 luglio, ne è scoppiato un secondo.

L'allarme è scattato poco prima delle 11 del mattino nello stabilimento della Freud. Per cause in corso di accertamento, le fiamme si sono sviluppate in una porzione dell'opificio e hanno interessato, in particolare, alcuni macchinari. Nessuna persona è rimasta ferita. Il personale è stato fatto uscire immediatamente.

Assegno unico, tutte le risposte

Aperte le domande per la nuova misura sui figli a carico. Per i lavoratori dipendenti in vigore da gennaio

Via libera dal primo luglio all'assegno unico "temporaneo", provvedimento ponte in vista dell'assegno unico universale che sarà in vigore dal primo gennaio 2022. Ad illustrarci queste misure è il presidente dell'Ordine dei commercialisti di Udine, **Alberto Maria Camilotti**.

A chi sono rivolte queste misure

«L'assegno unico temporaneo è rivolto ai lavoratori autonomi con figli a carico di età inferiore ai 21 anni ed è in vigore già dal 1° luglio, mentre l'assegno unico universale, in vigore dal primo gennaio 2022, sarà destinato a sostituire il primo ed includere anche i lavoratori dipendenti».

Cosa cambia

«Con la legge finanziaria abbiamo assistito ad una rivoluzione rispetto ai tradizionali assegni familiari che vengono corrisposti ai lavoratori dipendenti all'interno della loro busta paga direttamente dal datore di lavoro secondo delle tabelle di calcolo che tengono conto del reddito del nucleo familiare. L'assegno "ponte" in vigore dal 1° luglio e poi l'assegno unico universale accorperanno tutti i sussidi previsti per la famiglia. Spariranno dunque assegni familiari, bonus mamme, bonus bebé, detrazioni per figli a carico...».

L'assegno temporaneo, a chi?

«Possono farne richiesta tutti i lavoratori autonomi, i disoccupati, i coltivatori diretti o i titolari di pensione da lavoro autonomo cittadini Ue, residenti e con il domicilio in Italia ed in possesso di un Isee (ovvero il documento che indica il grado di "ricchezza" del nucleo famigliare) inferiore ai 50 mila euro».

A quanto corrisponde

«Più basso è il valore dell'Isee più alto sarà l'importo riconosciuto per ciascun figlio. Si parte da un minimo di 167 euro mensili per ogni figlio (per un Isee di 7 mila euro), fino a 30 euro (con Isee di 50 mila euro).

Come e quando fare domanda

«Tramite il portale web dell'Inps oppure il "contact center" dell'Inps al numero 803164. O, ancora, rivolgendosi a un Patronato. Le domande inoltrate entro il 30 settembre consentiranno di ricevere anche le quote "arretrate" dell'assegno (da luglio), mentre chi farà domanda dopo il 30 settembre percepirà l'assegno solo per i mesi di ottobre, novembre e dicembre».

E i lavoratori dipendenti?

«In attesa dell'assegno universale, in vigore da gennaio, l'introduzione dell'assegno temporaneo farà sì che fin da luglio, per equiparare i soggetti, i lavoratori dipendenti già percettori di un assegno familiare vedranno innalzato questo importo dai 37,50 euro di oggi a 55 euro. 18 euro in più per ogni figlio. Questa misura resterà a regime fino al 31 dicembre, quando verrà sostituita dall'assegno unico».

Alvise Renier e Valentina Zanella

EDILIZIA E COSTRUZIONI. *Intervista con il presidente di Confartigianato Fvg, Graziano Tilatti*

Cantieri a rischio: i soldi ci sono ma materiali e lavoratori no

Allarme rosso sul rincaro delle materie prime, i cui costi sono andati alle stelle e mettono a rischio la ripresa. Tra i più colpiti, l'edilizia, ma anche legno e arredo, metallurgia, prodotti in metallo, gomma e materie plastiche, autoveicoli. Una situazione che in Friuli coinvolge 800 imprese (1.500 in regione) con 6 mila addetti. "la Vita Cattolica" ne parla con **Graziano Tilatti**, presidente di Confartigianato Fvg. Che, ovviamente, è allarmato.

Quali sono le conseguenze di questa situazione?

«Le porto un esempio. Nel comune di Udine abbiamo un cantiere pubblico da 700 mila euro. Contiamo già 250 mila euro di rincari dei vari materiali».

La Regione con l'assestamento di bilancio mette a disposizione un fondo di 250 mila euro per rimborsare alle imprese edili questi rincari. Non sono evidentemente sufficienti.

«Non lo sono, come peraltro ha ammesso onestamente l'assessore Pizzimenti. Si tratta, però, di un segnale positivo da parte dello Stato».

In che modo si potrebbe raffreddare il rialzo dei prezzi?

«Per la verità lo Stato già interviene con il rimborso di oltre l'8 per cento dell'incremento dei prezzi. Lo fa all'interno del quadro economico dell'opera pubblica».

La Regione ha assicurato che il fondo sarà riconsiderato, ovviamente al rialzo, con l'assestamento di bilancio in ottobre.

«Ci auguriamo che nel frattempo nessun cantiere sia costretto a chiudere».

C'è il rischio, davvero, che la ripresa dell'edilizia e delle costruzioni si fermi, si blocchi?

«Ci sono già cantieri in sospensione ed altri che non partono, perché sono saltati i preventivi. Il rischio è dovuto non solo alle materie prime che costano di più o che non si trovano, ma anche alle difficoltà burocratiche nella gestione del Superbonus 110. Difficoltà dei Comuni a rilasciare le autorizzazioni in tempi rapidi, ma anche nel trovare professionisti che si cimentino con i progetti ed il loro accompagnamento, fino alla polizza fideiussoria. E poi manca la manodopera».

Tilatti (Confartigianato Fvg): «Ci sono già cantieri in sospensione ed altri che non partono, perché sono saltati i preventivi»

Voi avete chiesto che l'Europa organizzi riserve di materie prime, come fa con gas, acqua, alimentari, energia, sanità.

«Abbiamo chiesto che la Regione si faccia parte attiva, anche attraverso le istituzioni nazionali, affinché l'Unione Europea sviluppi politiche di emergenza in grado di contrastare le bolle speculative che coinvolgono le materie prime, mettendo a rischio l'intera produzione manifatturiera. Come ha evidenziato negli scorsi giorni il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, la scarsità delle materie prime deve essere messa al centro dell'agenda di Governo, che deve farsi parte attiva in Europa per calmierare le speculazioni».

Quali sono i rincari?

«Secondo un'indagine di Confartigianato che risale ad aprile 2021 gli aumenti dei prezzi delle materie prime non energetiche sono stati del 33,4% rispetto a un anno prima. Nel dettaglio, i rincari maggiori si registrano per i metalli di base con +65,7%. Particolari tensioni per minerale di ferro con rincari annui del +88,1%, seguito da stagno (+77%), rame (+73,4%) e cobalto (+68,4%). E ancora zinco (+46,7%), nickel (+38,5%,), alluminio (+36,%), molibdeno (+32,4%). Allarme anche sul fronte delle materie prime energetiche, i cui prezzi aumentano addirittura del 93,6% su base annua».

Il lavoro non manca, le risorse neppure, però, guarda caso, i prezzi salgono e i lavoratori non si trovano.

«Non si trovano giovani. Neppure immigrati. Si parla molto degli Istituti tecnici superiori (Its) e del fatto che dovrebbero essere potenziati...».

In Carnia sta per attivarsi il primo corso Its, un biennio di istruzione tecnica superiore, post diploma, che prenderà il via il prossimo autunno, presso il Parco tecnologico di Amaro, per formare una figura esperta di processi di digitalizzazione dell'industria 4.0.

«Bene. Ma si dimentica che è tutto il sistema dell'istruzione tecnica a essere stato trascurato negli ultimi decenni. Andrebbe anch'esso rinnovato e sostenuto. Inoltre sarebbe necessario pensare a forme di facilitazione del passaggio del testimone da una generazione all'altra di imprenditori. Non penso solo dai padri ai figli ma anche dal titolare anziano a un dipendente esperto che volesse rilevare l'attività».

Le associazioni dell'Artigianato hanno sottoscritto con i sindacati l'accordo per la distribuzione del Fondo Legno da 600 mila euro a parziale conforto delle perdite subite per il periodo di sospensione del lavoro avvenuta nel 2020. Quanti saranno i beneficiari?

«Sono 358 le aziende e 2.077 i lavoratori in Fvg potenzialmente interessati. In ogni situazione in cui nel 2020 vi siano stati almeno 25 giorni di fermo produttivo e cassa integrazione saranno erogati – secondo quanto prevede l'intesa – 200 euro lordi una tantum a ciascun lavoratore, mentre le aziende riceveranno 100 euro lordi per ogni dipendente. Le domande dovranno essere inoltrate entro il 30 novembre 2021 e vi possono accedere quanti stiano versando regolarmente la quota parte al Fondo Legno da tre anni, ovvero 2018-2020. L'accordo è un ulteriore esempio di come aziende e lavoratori siano in grado di trovare una sintesi perseguendo il medesimo obiettivo: salvaguardare il lavoro, le imprese e le professionalità».

Francesco Dal Mas

***Arredo.** Tra luci e ombre. Mobilifici in ripresa. Ma non quelli del contract*

La crisi degli alberghi pagata anche dalle industrie

Bene l'arredo casa, male il contract per alberghi e turismo. È un bilancio con luci ed ombre quello tracciato dal Gruppo Legno-Arredo di Confindustria Udine, presieduto da **Fulvio Bulfoni**, che si è riunito per fare il punto della situazione. La ripresa economica in corso, favorita dall'avvio della campagna vaccinale e dall'allentamento delle restrizioni, non ha infatti ancora esteso i suoi benefici a tutti i settori di cui si compone la filiera del legno-arredo.

«I dati e le cifre – evidenzia Bulfoni – possono trarre in inganno. Il forte aumento della produzione in Italia del comparto del Legno, ritornato ben oltre il livello pre Covid, non riguarda infatti il comparto contract, settore in ginocchio, che sta pagando dazio per la situazione di paralisi vissuta in questi mesi dall'industria turistica, alberghiera e della ristorazione dove gli investimenti, per quanto riguarda l'arredamento, hanno patito un drastico rallentamento: un fenomeno, questo, che si sta registrando su scala globale, dagli Usa, passando per l'Europa fino al Far East. Solo adesso si stanno sbloccando i primi ordini e qualche timido segnale di miglioramento si potrebbe vedere in autunno, anche se non mancano le incertezze legate a un potenziale ritorno dell'aumento dei casi di contagio dovuto alle varianti del Coronavirus».

La situazione, al momento, però resta allarmante «se consideriamo – aggiunge Bulfoni – che più del 75% delle aziende del comparto del Mobile della provincia di Udine è coinvolto direttamente nelle forniture contract. La diminuzione significativa di ordini e commesse che si sta protraendo da oltre 12 mesi in un comparto del manifatturiero nevralgico della nostra regione necessita di una riflessione e soprattutto di risposte celeri e prioritarie per un supporto concreto alle aziende interessate».

Di conseguenza, vanno lette attentamente e con gli opportuni distinguo anche le cifre relative al Friuli- Venezia-Giulia che, dopo il crollo della produzione del comparto Legno Arredo registrato nel 2020, -7,3%, nel primo trimestre 2021 hanno fatto registrare un rimbalzo rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, +7,4% (rimbalzo peraltro scontato visto il blocco delle attività produttive registrato a marzo-aprile 2020).

In aumento, in Fvg, sulla base dell'elaborazione dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine sui dati Istat, anche le esportazioni di mobili nei primi tre mesi dell'anno in corso sia rispetto al 2020, +19,6%, sia in confronto con il 2019, +8,1%, «ma – osserva ancora Bulfoni – se andiamo a scomporre il dato per la provincia di Udine, in cui il business principale per il contract è molto marcato, anche qui vediamo che il nostro export di mobili è invece calato del -15,3% nel raffronto tra primo trimestre 2021 e primo trimestre 2019 e del -7,4% tra primo trimestre 2021 e primo trimestre 2019. Emerge, dunque, che i dati positivi sono generati solo dalle poche aziende del Fvg (più strutturate anche come dimensioni) che, per una logica di prodotto, hanno il loro business principale nel settore dell'arredo casa».

COMUNE DI UDINE

FESTIVAL DEDICATO A PAOLO MAURENSIG

VENERDÌ 9 LUGLIO **SABATO 10 LUGLIO**

PROGRAMMA COMPLETO: **www.lanottedeilettori.com**

Nell'anno di Dante

50 Eventi a Udine in 2 giorni

100 Protagonisti

10 Incontri per bimbi e ragazzi

10 Librerie attorno alla Biblioteca Civica V. Joppi

16 Gironi

Biblioteca Civica V. Joppi
Loggia del Lionello
Loggia di San Giovanni
Corte Morpurgo
Piazza Venerio
Via Manin
Via Cavour
Via Vittorio Veneto
Galleria Bardelli
Largo del Pecile
Via Gemona
Largo Ospedale Vecchio
Piazza Garibaldi
Giardino Ricasoli
Via Aquileia
Rizzi

Tra gli ospiti

Andrea Tilatti
Antonella Sbuelz
Andrea Maggi
Alberto Garlini
Giulia Mazza
Valerio Vernesi
Teatro Incerto
DJ Tubet
Angelo Floramo
Bruno Pizzul
Maurizio Mattiuzza
Paolo Patui
Carlotta Del Bianco
Roberto Cotroneo
Paolo Cossi
Matteo Bellotto

Tra gli appuntamenti

Omaggio a Maurensig
Udine città che legge
Codice Florio
Ce Comedie!
Canti viventi
Passeggiata Proustiana
Processo a Dante
Balon e Poesie
Gruppi di lettura
Recital Malaluna

Caccia al Tesoro

e poi...

18 osterie udinesi
proporranno piatti di ispirazione dantesca

Osteria & Staffa
Al Vecchio Stallo
Da Lucia
Al Marinaio
Caucigh
Da Artico
Cjanton di vin
La Torate
Alla Ghiacciaia
Al Fagiano
Al Canarino
Al Collio
Ex Provinciali
Alle Volte
Al Pavone
Al Lepre - Gustâ
Quinto Recinto
All'Allegria

ASSESSORATO ALLA CULTURA

SERVIZIO INTEGRATO MUSEI E BIBLIOTECHE BIBLIOTECA CIVICA "V. JOPPI"

Direzione artistica del Festival
Martina Delpiccolo & Paolo Medeossi

@lanottedeilettori

www.lanottedeilettori.com
info@lanottedeilettori.com

Fondamentale il riferimento al ruolo del terzo settore e dunque ad una concreta sussidiarietà per la co-progettazione dei servizi

Il Recovery plan sta per planare e ha bisogno della società civile

Soltanto i fatti potranno verificare l'efficacia concreta dell'accordo tra sindacati e imprenditori per disincentivare i licenziamenti dopo la fine del blocco. Senza cantare vittoria in anticipo, si può però già mettere in evidenza l'importanza del passaggio che è stato compiuto. Le rappresentanze dei lavoratori e dei datori di lavoro si sono assunte in proprio una responsabilità "politica" – nel senso dell'interesse generale – e il governo ha fatto da sponda, recependo all'interno di un decreto-legge alcune misure funzionali all'intesa. Solo un episodio, per ora, anche se la memoria storica corre inevitabilmente all'esperienza della "concertazione", avviata a partire dai primi anni Ottanta e poi praticata soprattutto nei Novanta con Amato e Ciampi. Un'esperienza molto significativa per la vita del Paese e che nel tempo, purtroppo, si è inaridita in una prassi consociativa e corporativa, contro cui ha avuto buon gioco lo tsunami liberista, con gli esiti che sono sotto gli occhi di tutti. La pandemia, però, ha rimescolato profondamente le carte, e se il termine "concertazione" provoca ancora convulsioni ideologiche, oggi è veramente arduo sostenere che la ripresa economica possa dispiegarsi in pienezza e soprattutto consolidarsi prescindendo dal dialogo sociale e dal coinvolgimento di tutte le energie del Paese, di tutti gli attori istituzionali e sociali.

L'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza richiede certamente uno sforzo eccezionale sul piano del coordinamento e dell'efficienza, ma deve rifuggire da quella tentazione statalista e tecnocratica che in occasioni di questo genere puntualmente si riaffaccia.

Ne va della stessa riuscita del Piano. Positiva è la decisione di istituire il "Tavolo permanente per il partenariato economico, sociale e territoriale", composto da rappresentanti delle parti sociali, delle Regioni e degli enti locali, del sistema dell'università e della ricerca e della società civile, così come previsto dall'art.3 del decreto-legge sulla governance del Pnrr. L'organismo avrà funzioni consultive e quindi bisognerà monitorare la sua effettiva capacità d'incidenza.

Potenzialmente rilevante è l'esplicito riferimento del ruolo del Terzo Settore nella Missione 5 del Piano, quella che riguarda inclusione e coesione, con una posta da 22 miliardi. Vi si afferma infatti che il Terzo Settore "in coprogettazione di servizi" e "sfruttando sinergie tra impresa sociale, volontariato, e amministrazione, consente di operare una lettura più penetrante dei disagi e dei bisogni al fine di venire incontro alle nuove marginalità e fornire servizi più innovativi, in un reciproco scambio di esperienze e competenze".

La formula sembra riecheggiare alcuni passaggi della fondamentale sentenza 131/2020 della Corte costituzionale che proprio un anno fa ha definito in modo inequivocabile l'originale legittimazione del Terzo settore nel nostro ordinamento. Un approccio che sfida la capacità delle istituzioni, centrali e locali, di aprirsi a una fattiva sussidiarietà, ma anche la capacità della società civile di attrezzarsi in modo credibile e responsabile.

Stefano De Martis

L'assegno familiare unico ha iniziato ad entrare nelle famiglie degli italiani e dei friulani

Importante risultato. Ora va condotto a termine

Il recente avvio all'applicazione dell'assegno familiare unico, per ora limitato ai lavoratori autonomi, agli incapienti e ai disoccupati con figli a carico, ha iniziato una rivoluzione che è da portare a compimento nei prossimi mesi, in particolare da gennaio 2022, quando l'assegno sarà esteso anche ai lavoratori dipendenti. E da quel momento si chiamerà "universale".

Perciò, il primo motivo di soddisfazione per il Forum regionale delle associazioni familiari riguarda l'estensione dell'assegno alle famiglie dei lavoratori autonomi, che prima non venivano sostenute dallo Stato nei compiti importantissimi di cura ed educazione dei figli. Ma il secondo motivo di soddisfazione riguarda l'accorpamento in un'unica misura dei diversi istituti in materia di famiglia, previsti dalla normativa nazionale. Si trattava di una pletora di misure che impegnava le famiglie a presentare molteplici domande, una per ogni misura. Questo per le famiglie, ma anche per la pubblica amministrazione, comportava un pesante impegno burocratico, defatigante per i genitori già sovra impegnati nel lavoro e nelle cure domestiche. Infatti, frequentemente accadeva che non venissero esauriti i diversi stanziamenti previsti, proprio perché le famiglie non arrivavano a star dietro agli impegni burocratici per ottenere i contributi e, perciò, rinunciavano ai sostegni, anche se ne avevano diritto.

Certo, l'assegno unico – come si diceva – è ora allo stadio iniziale (infatti si chiama "temporaneo") e, perciò, come Forum regionale delle associazioni familiari siamo solo parzialmente soddisfatti, perché in attesa di vederlo totalmente applicato (in versione "universale"), in modo da poter constatare nei fatti i risultati della sua applicazione, di valutare se effettivamente vengono sostenute in maniera adeguata le famiglie numerose, come anche le famiglie con figli disabili.

È da aggiungere poi che ci attendiamo la semplificazione nella presentazione delle domande per ottenere l'assegno, in modo da agevolare le famiglie, che sono già oberate d'impegni amministrativi, oltreché lavorativi e di cura dei figli.

Siamo perciò soddisfatti che il governo Draghi, in particolare la ministra Bonetti, abbia da subito accolto le istanze del Forum sull'urgenza di attivare una discussione in termini fattivi su assegno unico, coesione sociale, e abbia portato fino in fondo questa importante misura, che pone la famiglia al centro della società. Però, nel contempo siamo in attesa di vedere correttamente implementato l'assegno.

Per tutto ciò, il Forum nazionale delle associazioni familiari, in sinergia con tutti i Forum regionali – dunque anche quello del Friuli-Venezia Giulia che rappresento –, continua la propria attività di sensibilizzazione culturale dei diversi livelli decisionali. Si tratta di un lavoro impegnativo che ha già portato a risultati importanti, anche in termini di maggior consapevolezza dell'importanza della famiglia, dell'imprescindibile ruolo sociale che svolge.

Matteo Fantuz

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono Riproduzione riservata

Direttore responsabile: **Guido Genero**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa Veneto s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine

Annuo	euro 60
Estero [normale]	euro 118
Estero [aereo]	euro 168

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600

Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

Trepidazione e preghiere per il Papa al Gemelli

Domenica scorsa Papa Francesco si è ricoverato al Policlinico Gemelli di Roma per essere sottoposto ad un'operazione chirurgica per stenosi diverticolare del sigma. L'intervento, come si sa, è riuscito e il decorso è del tutto favorevole. Al Santo Padre sono indirizzati i voti di affetto di tutto il mondo. Anche i nostri, dunque. Vale ciò che gli Atti degli apostoli, al capitolo 12, raccontano per Pietro: "Una preghiera incessante saliva a Dio dalla Chiesa per lui".

EDITORIALE. *Segue dalla prima*

Confermata così non solo l'esistenza storica, ma anche la longeva testimonianza di fede, la figura della santa ricevette un sicuro impulso nel culto locale che si estese anche ad altre località vicine. Una di queste è il mio paese natale, Ruscletto, il paese del ruscli o pungitopo, nella cui chiesa, ora centenaria, si conserva una piccola pala d'altare, proveniente dalla distrutta chiesa quattrocentesca di Ognissanti, sulla quale è rappresentata, accanto alla Madonna con il Bambino, la santa osovana, con la palma martiriale e una colomba nella destra, indizio chiaro della sua identità, come risulta anche dalla grande pala policroma di Pellegrino da San Daniele del 1495, ospitata attualmente nelle parrocchiale di Osoppo. A Ruscletto, la festa di santa Colomba è celebrata ab immemorabili la seconda domenica di luglio.

Sul buon fondamento delle scoperte del Fontanini, sarà opportuno riandare con gli studi più sistematici a questa esemplare esponente del cristianesimo friulano della tarda antichità, per riscoprirne tutti gli aspetti finora celati e magari inserirne la memoria nel rinnovato calendario liturgico diocesano. Sembra infatti questa un'ulteriore emergenza femminile di quel costume orante, vissuto quasi "in casa", di cui sono emblemi altre figure nostrane, come la consacrata Benvenuta Boiani di Cividale del Friuli e la vedova Elena Valentinis di Udine.

Sarebbe questa anche l'utile circostanza per approfondire la conoscenza e la venerazione per altre figure di cristiani e cristiane esemplari che hanno nobilitato le comunità eredi di Aquileia con una fedeltà non meno tenace e fruttuosa di santi e santi, diventati noti e venerati più in ragione di fattori esterni che per effettiva santità, la quale mi pare la medesima in tutti i chiamati da Dio.

Guido Genero

Comunicazioni

■ **DIARIO DELL'ARCIVESCOVO**

Mercoledì 7 luglio: alle 10 alla Fraternità, a Udine, assemblea ordinaria dei soci; alle 15, incontro online per la Scuola triveneta del diaconato.
Venerdì 9: alle 9.30, in Curia, Collegio dei consultori.
Sabato 10: alle 17 a Muris di Ragogna, S. Messa e Cresime; alle 19 a Rive d'Arcano, S. Messa con le suore benedettine.
Domenica 11: alle 10.30 a Premariacco, S. Messa e Cresime. Alle 20.30 in Cattedrale, celebrazione dei primi Vespri dei SS. Ermacora e Fortunato e presentazione del tema dell'Anno Pastorale 2021-2022.
Lunedì 12: alle 10.30 in Cattedrale, celebrazione dell'Eucaristia nella Solennità dei SS. Ermacora e Fortunato; alle 20, nella Basilica di Aquileia, concelebrazione Eucaristica con i Vescovi della regione nella solennità dei Patroni.
Martedì 13: alle 9.30 in Curia, Consiglio del Vescovo.
Giovedì 15: alle 15.30 a Udine, incontro con l'équipe educativa del Seminario.
Domenica 18: alle 10.30 a Forni di Sopra, Santa Messa.

■ **DIARIO DEL VICARIO GENERALE**
Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

■ **ARCHIVI E BIBLIOTECHE DIOCESANE**
Gli Archivi e le Biblioteche storiche diocesane di Udine (piazza Patriarcato,1) informano che resteranno chiusi per ferie fino a venerdì 16 luglio e saranno nuovamente chiusi da lunedì 9 agosto a venerdì 20 agosto.

PATRONI. Domenica 11 i Primi Vespri. L'Arcivescovo consegnerà gli orientamenti per il prossimo Anno Pastorale. Lunedì 12 solenni celebrazioni a Udine e ad Aquileia

Una Chiesa che osa gettare reti Ermacora e Fortunato insegnano

La festa dei santi Ermacora e Fortunato, martiri della Chiesa di Aquileia, patroni dell'Arcidiocesi e della regione, quale occasione per invocare la loro intercessione su tutta la Chiesa diocesana e pregare insieme innanzitutto per il suo impegno missionario. Domenica 11 luglio, alle ore 20.30, in Cattedrale, durante i Vespri solenni celebrati assieme ai sacerdoti, ai diaconi e agli operatori pastorali, l'Arcivescovo di Udine mons. Andrea Bruno Mazzocato consegnerà gli orientamenti che guideranno la Chiesa friulana nel suo prossimo Anno pastorale. «Si tratta di indirizzi che tengono conto da una parte dell'esperienza vissuta in tempo di pandemia, e degli inviti dello Spirito che ci sono giunti in questo tempo – anticipa mons. Mazzocato nella consueta intervista settimanale ai microfoni di Radio Spazio –, dall'altro lato guardano all'attuazione del progetto diocesano delle Collaborazioni pastorali. Sarà l'occasione per dare uno sguardo all'Anno pastorale che inizierà dopo l'estate e per il quale presenteremo un programma definito in settembre».
Il riferimento biblico, preannuncia mons. Mazzocato, sarà all'episodio della Pesca miracolosa e all'invito forte che Gesù rivolge agli apostoli: "Prendete il largo e gettate le reti". Un'esortazione a non farsi spaventare da sfide che appaiono difficili, che l'Arcidiocesi fa propria, incoraggiando la Chiesa ad "andare al largo" con spirito missionario.

Le celebrazioni

Le celebrazioni, come detto, si apriranno domenica 11 luglio con il rito dei Vespri in Cattedrale, alle ore 20.30.
Lunedì 12 luglio, solennità dei santi Ermacora e Fortunato, alle ore 10.30, sempre in Cattedrale, mons. Mazzocato presiederà l'Eucaristia e al termine della liturgia eucaristica, alle 11.30, si terrà la benedizione della città con le reliquie dei Santi Patroni. Entrambe le celebrazioni saranno trasmesse in diretta da Radio Spazio e sul sito www.cattedraleudine.it

Ad Aquileia

Alle 20 ci si sposterà ad Aquileia, per la Concelebrazione eucaristica con tutti i Vescovi della regione, presieduta da mons. Pierbattista Pizzaballa, Patriarca di Gerusalemme dei latini. Sarà presente anche una rappresentanza degli episcopati del Veneto, della Slovenia e dell'Austria.
In precedenza, alle 19, in piazza Capitolo, mons. Pizzaballa terrà una Lectio magistralis sul tema "Chiedete pace per Gerusalemme".

V.Z.

Duomo di Udine, Santi Ermacora e Fortunato, Giambattista Tiepolo

Indicazioni per le celebrazioni dei SS. Patroni

Per i **Primi Vespri di domenica 11 luglio.** Tutti i presbiteri e i diaconi, portando con sé camice e stola rossa, si recheranno presso l'Oratorio della Purità da dove partirà la processione di ingresso della celebrazione. I canonici del Capitolo metropolitano e dell'Insigne Collegiata di Cividale indosseranno l'abito corale proprio. Alle 20.15 si ritroveranno, presso le porte dell'Oratorio, coloro che porteranno le croci astili delle Pievi. Al termine, la processione rientrerà nella sacristia della Cattedrale.
Celebrazione eucaristica di domenica 12 luglio. Tutti i presbiteri e i diaconi, portando con sé camice e stola rossa, partiranno dalla sacristia della Cattedrale. I canonici del Capitolo metropolitano e i parroci del Vicariato Urbano troveranno in sacrestia la casula.

Incontri della Biblioteca del Seminario, giovedì 8 "La sfida del post-teismo"

Tornano in presenza gli incontri organizzati dalla Biblioteca del seminario. Appuntamento giovedì 8 luglio, alle ore 18, nella chiesa di San Bernardino (*foto*) in via Ellero (angolo viale Ungheria a Udine) con l'intervento del teologo mons. Marino Qualizza sul tema "La sfida del post-teismo"; introduzione del direttore dell'Istituto superiore di Scienze religiose, don Federico Grosso. Si discuterà della corrente teologica iniziata con l'ex vescovo anglicano statunitense, J. Spong, che basandosi sulle scoperte della Fisica e dell'Astronomia spazza via ogni residuo elaborato dal passato. Per mons. Qualizza questa manca di una prospettiva che vada oltre il sensibile e si apra alla dimensione spirituale dell'infinito. Giovedì 15 luglio, invece, sempre nella chiesa di San Bernardino alle 18, concerto del Fûr par Fûr trio (Alessandro Tammelleo: oboe, cornetta, eufonio, voce; Sara Rigo: organo, corno, voce; Alessio de Franzoni: tromba, organo, fisarmonica), che presenterà "Exultate Deo, musica di lode". Per partecipare ad entrambi gli appuntamenti è necessaria la prenotazione, scrivendo nome e cognome a: biblioteca@seminario-udine.it oppure telefonando al numero 0432/508941. Entrambe le serate si potranno seguire anche collegandosi al canale YouTube: Biblioteca Seminario Arcivescovile di Udine.

PAROLA DI DIO

Li mandò «a due a due»

11 luglio 2021
XV Domenica del Tempo Ordinario (Anno B)

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Am 7, 12-15; Sal.84; Ef 1, 3-14; Mc 6, 7-13.

«Allora chiamò i Dodici, ed incominciò a mandarli a due a due e diede loro potere sugli spiriti immondi». L'invio missionario degli Apostoli, narrato dall'evangelista Matteo, ci permette di notare che Gesù concepisce la missione non come un impegno solitario e personale. Essere portatori della Parola di Dio non è questione di eroismo individuale, ma è un impegno di comunione. Spesso ci accadde di pensare che l'esperienza di fede e l'impegno alla testimonianza siano questioni che riguardano noi stessi e non devono più di tanto coinvolgere altre persone, soprattutto quando si tratta di persone fuori dalla nostra cerchia di conoscenze, di gruppo o di esperienza di vita. Una fede autenticamente cattolica è invece una fede che passa attraverso l'altro e ci viene donata dalla Chiesa, realtà voluta e sostenuta da Gesù. Senza questa mediazione non riusciamo ad annunciare alcun Vangelo credibile, anzi, corriamo il rischio di portare qualcosa che riguarda le nostre idee o le nostre convinzioni, che possono essere di parte o parziali. Il potere di mettersi contro il male viene da questa grande forza che è la comunione. Essa è l'arma segreta di ogni vera evangelizzazione. È la comunione, infatti, l'asse portante e la forza della Chiesa. È la comunione l'esorcismo più potente contro il male che incontriamo nella nostra vita. Se ci pensiamo bene, i grandi problemi che ci affliggono come credenti sono quasi sempre problemi di comunione e le grandi sofferenze interiori nascono quando ci ripieghiamo in noi stessi. Difendere la comunione diventa allora la grande decisione per combattere la divisione e l'individualismo. Inventarci strategie e nuove performance di annuncio che non fanno i conti con il grande tema della comunione significa fare esattamente il gioco del diavolo che ci lascia tutta la nostra religiosità, tutti i nostri progetti pastorali, tutti nostri propositi, a patto però di tenerci tutti divisi: è la comunione l'unico armamentario che possiamo portare con noi, per il resto Gesù è chiaro: «E ordinò loro che, oltre al bastone, non prendessero nulla per il viaggio: né pane, né bisaccia, né denaro nella borsa; ma, calzati solo i sandali, non indossassero due tuniche». La grande forza del missionario sta nel trasmettere e annunciare qualcosa che non ha inventato lui, ma che riceve e che vive nella comunione ecclesiale. Non è forse la mancanza di amore nelle relazioni che ci indebolisce? Non è forse il sapere di non essere soli che ci sostiene e ci aiuta, anche nei momenti più difficili della vita umana e cristiana? La vita cristiana è così un cammino in cui ciascun credente sa di essere parte di una famiglia più grande, che è la Chiesa. Essa è la forza che sostiene dal male esterno dell'indifferenza o del rifiuto, ma è l'antidoto anche contro ogni individualismo o tentazione di essere troppo deboli e inefficaci. Gesù così ci ricorda che nessun discepolo basta a sé stesso, ma che l'identità del cristiano è vitalmente inserita nella comunione fraterna ed ecclesiale. Ogni divisione presta il fianco al maligno, per definizione chiamato "il divisore" e ogni impegno alla carità è l'espressione, a volte faticosa, dell'azione dello Spirito Santo.

don Marcin Gazzetta

ACCLAMAZIONI AQUILEIESI. Ecco spiegati il valore e le origini dell'antico canto. Recuperato da alcuni anni, sarà riproposto in Cattedrale per i primi vespri dei Santi Patroni

«Tu illum adiuva»

La pala di Pellegrino II (Duomo di Cividale). Al centro la Madre di Dio con il Figlio, ai lati gli arcangeli Michele e Gabriele, attorno i santi, aquileiesi e di venerazione locale, e ai piedi della Vergine il patriarca Pellegrino, minuscolo, che invoca misericordia

Da alcuni anni, ormai, nella celebrazione dei Primi Vespri dei santi Ermacora e Fortunato l'ingresso solenne dell'Arcivescovo e degli altri ministri, preceduti nella processione dalle croci astili delle pievi storiche della nostra Chiesa, è ritmato dal canto delle *acclamazioni aquileiesi*. Si tratta di una forma liturgico-musicale particolarmente suggestiva e di grande efficacia, caratterizzata da una struttura dialogica incalzante e dall'intreccio di generi diversi, come l'invocazione e l'acclamazione. Grazie a questa modalità "aperta", è ottima "colonna sonora" dei riti di soglia.
Innanzitutto troviamo le invocazioni ai santi, in relazione alle figure ministeriali per le quali si chiede salute e vita, con la formula *Tu illum adiuva*: per il Papa si chiede innanzitutto l'assistenza del Salvatore e poi, ovviamente, dei santi Pietro e Paolo; per l'Arcivescovo (un tempo il Patriarca) si domanda l'intercessione di san Marco, fondatore della Chiesa aquileiese, e dei santi Ermacora, Fortunato e Ilario; quindi si passa alla preghiera per tutti i vescovi, i presbiteri, i diaconi (nel testo originario era prevista la menzione anche dei suddiaconi) e per tutte le componenti ministeriali della Chiesa affidate all'intercessione dei santi pastori Gregorio, Ambrogio e Agostino. Nel testo riportato nel codice *Orationes et Capitula* dell'Archivio Capitolare di Udine, risalente al XII secolo e successivamente trascritto da Francesco Florio, Bernardo de Rubeis e Giuseppe Vale, si menzionano anche l'imperatore (per il quale si chiede l'intercessione degli arcangeli), la consorte (per la quale ci si affida alla Madre di Dio e alle sante aquileiesi Eufemia e Tecla), il re (affidato alla preghiera dei santi martiri Felice e Fortunato), e, infine, coloro che esercitano la giustizia e i soldati (per i quali si invocano i santi Maurizio, Giorgio e Teodoro).
Ad introdurre le invocazioni ai santi troviamo la triade *Christus vincit, Christus regnat, Christus imperat*, proveniente dall'ambito gallo-franco: essa esalta Cristo, Signore della storia, al quale l'assemblea orante chiede di essere esaudita (*Exaudi, Christe*). Ripetuta la triade cristologica, risuonano le espressioni di gioia (*Feliciter*) o di supplica per coloro per i quali si è pregato (*Tempora bona habeant*). Il tutto in un continuo riferimento al Figlio, Salvatore glorioso (*Rex regum, Spes nostra, Gloria nostra*), a cui solo va la lode di tutta la Chiesa (*virtus, fortitudo et victoria; honor, laus et iubilatio*). Infine, l'augurio che il giubilo di questo giorno si estenda per molti anni (*Hunc diem. Multos annos*) e che Dio custodisca questa santa Chiesa, pellegrina nel tempo (*Istam sedem. Deus conservet*).

Le origini. Un omaggio all'imperatore

Le nostre acclamazioni appartengono al genere delle cosiddette laudes regiae, di epoca carolingia, e traggono origine dagli omaggi resi all'imperatore per il quale si chiedeva vita e vittoria. Così anche nel Medioevo, come ampiamente dimostrato dagli studi di Ernst Kantorowicz, si afferma gradualmente un culto liturgico del sovrano (culto peraltro non privo di ambiguità). Come effetto dell'attribuzione, tipicamente medievale, di caratteristiche sacerdotali al re e di prerogative feudali ai vescovi, anche le nostre acclamazioni ben presto vengono trasferite dal sovrano al vescovo e pertanto impiegate soprattutto nell'ordinazione dello stesso. A Roma, all'inizio dell'VIII secolo, quando il Papa comincia ad essere ricevuto con tutti gli onori imperiali, anche le *Laudes* trovano il loro posto in tale contesto. Sarà soltanto con l'età gotica e il Rinascimento che si affievolirà l'idea dell'imperatore come immagine terrena di Cristo, e di conseguenza anche le acclamazioni lentamente cadranno in oblio. Soltanto a cavallo tra XIX e XX secolo si assiste ad un revival, con la riproposizione delle acclamazioni soprattutto nelle celebrazioni pontificie; tale riscoperta trova l'emblema di un nuovo corso nella diffusione del noto *Christus vincit* di Aymé Kunc (1877-1958), nel contesto dell'istituzione della festa di Cristo re (1925).
Nell'economia cristiana, infatti, l'unico sovrano è il Figlio di Dio, che solo può ricevere gloria, onore e potenza (cf. Ap 4,11) e che è anche il capo del Corpo, che è la Chiesa, il principio, colui che ha fatto pace con ogni cosa nel suo sangue (cf. Col 1,15-20). L'uso delle *Laudes*, soprattutto nei momenti di esordio dei percorsi ecclesiali, come ad esempio l'inizio del ministero del Papa e i Sinodi episcopali, funge da atto di umile memoria: la Chiesa ancora una volta ricorda a se stessa che il suo agire non dipende da programmi più o meno realizzati o dal carisma seduttivo di qualcuno, ma dalla disponibilità a lasciarsi forgiare dalla grazia di Cristo che la guida nei sentieri del tempo.
Chiedere ai santi, che già hanno compiuto la loro testimonianza, di soccorrere il Papa, i Vescovi e tutti i ministri della Chiesa e coloro che hanno autorità nel mondo corrisponde all'esortazione di 1 Tm 2,1 di pregare «per i re e per quelli che stanno al potere» affinché tutti possiamo «condurre una vita calma e tranquilla, dignitosa e dedicata a Dio». L'esercizio dell'autorità è sottomesso all'azione di Dio, e così pure il corso della storia, tanto da spingerci a implorare per tutti "tempi buoni".
Anche la nostra Chiesa, che ogni anno raccoglie la testimonianza dei suoi martiri e ne trae luce, può continuare a guardare avanti con fiducia e prendere il largo (cf. Lc 5,4) se, come Pietro, si inginocchia e, guardando il Signore umile e fiduciosa, continua a invocare per ogni ministro della Chiesa e per ogni battezzato: *Tu illum adiuva*.

Loris Della Pietra

IL TEOLOGO RISPONDE

Il futuro della Chiesa

a cura di **mons. Marino Qualizza**

Gentile mons. Qualizza, mi ha sorpreso ed anche preoccupato che fra i pessimisti sul presente e futuro della Chiesa ci sia Andrea Riccardi, storico leader della Comunità di S. Egidio, quando, nel suo ultimo libro "La Chiesa brucia", parla di fine del cattolicesimo e di un mondo senza la Chiesa. Pensavo che qualcuno desse qualche segnale di speranza in questa situazione più che problematica; invece al coro si aggiungono anche persone che fino ad oggi hanno suscitato fiducia. Dico questo perché non bisogna essere degli specialisti in analisi sociologiche per avvertire la cattiva salute della nostra Chiesa, come se anch'essa fosse investita da una specie di pandemia. Mi domando però se c'è qualche vaccino in vista o in preparazione, perché stando alle parole di Gesù, non è possibile che la Chiesa muoia, ma non si può rimanere inerti. Sorgerà qualche profeta per risollevare la situazione?

Federico Bonati

Che la situazione della Chiesa, soprattutto nell'emisfero settentrionale, che va dall'Europa agli Stati Uniti, sia preoccupante lo dicono anche i numeri di una contabilità sempre al meno. Bisogna riconoscerlo, come da tante parti si è fatto e si sta facendo e nello stesso tempo, non bisogna abbandonarsi allo sconforto, ma reagire con quella resilienza più volte invocata in questo tempo di pandemia. E bisogna rivedere il passato per trovare anche i rimedi. Già gli antichi Padri della Chiesa ne parlavano, quando dicevano che la barca della Chiesa '"luctuat non mergitur"; è sballottata ma non affonda. E poi adoperavano il simbolo della luna per descrivere il peregrinare della nostra Chiesa nel mondo. Come ci sono le fasi lunari che vanno dal novilunio al plenilunio, dal minimo al massimo, così avviene nella Chiesa. Conosce periodi bui e altri di splendore, determinati da due cause, prevalentemente: le avversità esterne e le mancanze proprie. Le prime sono le persecuzioni, le seconde nostre negligenze e infedeltà. Ed entrambe non mancano mai.
Forse non è noto, perché se ne parla poco, ma ogni giorno vengono uccisi nel mondo 12 cristiani a motivo della loro fede. Contando i giorni dell'anno abbiamo una somma impressionante di martiri, di cui dovremmo parlare di più, perché essi sono anche i testimoni di una fede che non teme la morte e deve dare forza e fiducia anche a chi vive una fede stanca e rassegnata.
La seconda causa è data dalla inadeguatezza delle nostre risposte ai cambiamenti formidabili della società, unita agli scandali che hanno macchiato in modo grave l'immagine e la realtà della Chiesa. Il Cardinale di Monaco,Reinhard Marx, ha chiesto un cambiamento radicale di sistema che richiede tanto la conversione spirituale quanto strutturale. Sulla prima ha ricevuto una risposta positiva, sulla seconda un silenzio rivelatore di grosse difficoltà. Tutti noi, nella Chiesa, abbiamo bisogno di spirito profetico innovatore.

m.qualizza@libero.it

le Notizie

SOLE 24 ORE. La classifica degli amministratori locali

Pubblicata dal Sole 24 ore la rilevazione annuale sull'indice di gradimento degli amministratori locali, realizzata da Noto Sondaggi per il quotidiano di Confindustria. Con il 59% dei consensi Massimiliano Fedriga si colloca al terzo posto in Italia nella classifica dei presidenti. L'indagine misura anche il consenso per i sindaci: Rodolfo Ziberna, primo cittadino di Gorizia, è all'8ª posto in Italia con il 59% (nel 2017, anno dell'elezione, aveva ottenuto il 59,8%). Alessandro Ciriani, Pordenone, è al 17° con il 57,5% (nel 2016 aveva registrato il 58,8%). Roberto Dipiazza, sindaco di Trieste, è al 66° con il 52% dei consensi (52,6% nel 2016 quando fu eletto). Pietro Fontanini, Udine, è al 90° con il 48%; all'elezione del 2018 aveva ottenuto il 50,4%.

S.OSVALDO. Festa per don Castellini, prete da 25 anni

Le comunità di Sant'Osvaldo e San Paolo hanno festeggiato, domenica 27 giugno, il sacerdote salesiano don Sergio Castellini per i 25 anni dall'ordinazione. Udinese, nato nel 1967, don Sergio è stato ordinato nel 1996 nel duomo di Palmanova. Già rettore degli istituti salesiani Astori di Mogliano e Agosti di Belluno, coordinatore delle scuole salesiane dell'Ispettoria del Nordest, rientrato in Friuli don Castellini è stato destinato al Collegio don Bosco di Tolmezzo, iniziando a svolgere, il sabato e la domenica, il servizio religioso nelle due parrocchie udinesi di San'Osvaldo e San Paolo, che domenica 27 gli hanno dimostrato la propria riconoscenza donandogli una stola – consegnatagli dal parroco don Ezio Giaiotti – e una pergamena con la benedizione papale.

TAVAGNACCO. Concerto di Boltro e Giachino

Partono i mercoledì musicali nel parco festeggiamenti di Tavagnacco. Mercoledì 7 luglio alle 21 si esibirà il duo formato dal trombettista Flavio Bolto e dal pianista Fabio Giachino.

Ex cinema

Cigolot spiega le intenzioni del Comune: museo Basaldella, sala per spettacoli, convegni, mostre, biblioteca

A sinistra, l'esterno del Cinema Odeon; a destra, in alto la sala com'è ora, sotto quand'era in uso, in una foto d'epoca

Odeon «nuova sala per la città»

«Subito chiederemo una stima dell'immobile all'Agenzia dell'entrate. Poi siamo intenzionati ad acquistarlo». L'assessore alla Cultura del Comune di Udine, Fabrizio Cigolot, fa capire che la Giunta Fontanini andrà fino in fondo nella sua intenzione di acquistare l'ex cinema Odeon, uno degli edifici di maggiore pregio dell'architettura razionalista del Novecento a Udine, ultimato nel 1936 su progetto dell'architetto Ettore Gilberti, chiuso dal 2002.
Il Comune ha infatti già inserito nell'assestamento di bilancio 650 mila euro per l'acquisto. «È la cifra – precisa Cigolot – che ci ha chiesto la proprietà, rappresentata dalla società Iusa, presieduta da Alberto Malignani. Ora con la stima da parte dell'Agenzia delle Entrate, capiremo quanto costa effettivamente».
Lo scorso mercoledì 30 giugno l'intera Giunta comunale ha effettuato un sopralluogo nell'ex cinema assieme ai proprietari, confermando le proprie intenzioni.
Ma che utilizzo ha in mente il Comune per il futuro di questo edificio? Alcune scelte sono obbligate, in quanto l'Odeon è vincolato dalla Soprintendenza, un vincolo che, precisa l'architetto Bernardino Pittino – che per conto dell'attuale proprietà si è sempre occupato dell'edificio – riguarda sia la facciata che l'interno, ovvero la struttura architettonica della sala, con platea e due gallerie, e le opere d'arte contenute: i pannelli fonoassorbenti in faesite dipinti da Ugo Rossi e gli 11 altorilievi a stucco dello scultore Antonio Franzolini. «La sala teatrale, con la sua forma, deve rimanere com'è o al massimo può essere modificata con interventi che però devono essere reversibili», precisa Pittino.
«Nostra intenzione – afferma Cigolot – è mantenere la destinazione d'uso di luogo di spettacolo, ovvero sala per rappresentazioni teatrali, concerti e convegni». L'Odeon, infatti, ha un suo palcoscenico, sebbene non di grandi dimensioni, compreso di torre scenica. «La città – ribadisce Cigolot – ha bisogno di uno spazio ampio per convegni e rappresentazioni anche ad uso privato. Attualmente abbiamo infatti tantissime richieste per il salone del Parlamento del Castello e per sala Ajace, anche da privati. Si potrebbe eventualmente mantenere lo schermo, anche se un utilizzo come cinema, essendoci già a Udine cinque nuove sale al Visionario più le due del Centrale, mi sembra un po' difficile». Ciò, anche in virtù del fatto che oggi i cinema hanno sale molto più piccole di un tempo, mentre l'Odeon, con i suoi 1.200 posti a sedere, ha dimensioni che lo avvicinano più ad un teatro, come il Giovanni da Udine.
Accanto a ciò prosegue Cigolot, «c'è il grande tema, proposto dal sindaco Fontanini, di creare all'Odeon il Museo Basaldella, dedicato ai tre fratelli Afro, Mirko e Dino che sono i nomi più importanti dell'arte friulana del '900». Ma le opere di proprietà del Comune dei Basaldella, ora ospitate in alcune stanze di Casa Cavazzini, sono sufficienti per farne un museo? «Secondo me no – risponde Cigolot – però un museo si può creare ugualmente con altre opere che ricostruiscano il periodo in cui i Basaldella hanno operato».
Infine, l'assessore comunale alla Cultura ricorda «l'idea di coinvolgere nella gestione di questi spazi espositivi le imprese innovative e culturali, facendo lavorare i giovani, anche in collegamento con il Palamostre, che stiamo sistemando, e Casa Cavazzini».
Dopo l'acquisto, il Comune dovrà quindi fare un progetto di gestione e poi, aggiunge Cigolot, «lanciare un concorso di progettazione a livello europeo, per riqualificare l'immobile. Per la ristrutturazione contiamo nell'attenzione della Regione, anche sulla base del fatto che l'Odeon è un bene che la città di Udine e i suoi cittadini riconoscono come molto importante».
Un'incognita è rappresentata sicuramente dai futuri costi di gestione. «È l'obiezione – precisa Cigolot – che fanno molti. Credo però che un'amministrazione e una comunità si caratterizzino anche per l'attenzione che dedicano ai propri "tesori". La gestione delle sedi museali va affrontata, certamente, ma in termini di investimento, non di spesa».

Stefano Damiani

Pieve di Zuglio: nuovo e prezioso restauro artistico

Ritornano al loro posto, più belli di prima, il "pinello del rosario" e il paliotto dell'altare maggiore, grazie e Fondazione Friuli e Parrocchia. La presentazione nella festa dei Santi Pietro e Paolo

Sono stati restituiti alla Carnia, nel loro antico splendore, due importanti beni del patrimonio storico-artistico della Pieve di San Pietro: il "pinello del rosario" e il paliotto dell'altare maggiore. La presentazione dell'avvenuto restauro alla comunità si è svolta martedì 29 giugno, a conclusione della S. Messa celebrata dal parroco, mons. Giordano Cracina, nella festa dei Ss. Pietro e Paolo.
I lavori – resi possibili grazie al finanziamento concesso dalla Fondazione Friuli, nell'ambito del bando "restauro beni artistici", e alle risorse messe direttamente in campo dalla parrocchia di S. Pietro in Carnia – sono stati eseguiti in due distinte fasi dalla ditta «Francesco Candoni – Restauro Opere d'Arte» di Cedarchis di Arta Terme, sotto la Direzione lavori curata dalla Soprintendenza per i Beni Culturali di Udine.
«La prima fase – spiega **Francesco Candoni** – è stata riservata al recupero del pinello del rosario (*nel riquadro*), una settecentesca insegna processionale che versava in condizioni conservative fatiscenti. L'opera lignea, policroma e finemente intagliata, prima degli interventi presentava pesanti ridipinture, evidenti spaccature, mancanze di colore e di parti lignee. Inoltre era precaria dal punto di vista strutturale e risultavano assenti anche le figure scultoree, trafugate in tempi immemori». Le operazioni dunque hanno dapprima interessato l'asportazione degli strati ridipinti, la fissatura degli strati pittorici originari, la bonifica (da attacchi xilofagi e fungini) di tutte le componenti e il consolidamento delle fibre lignee.
«Si è poi passati – prosegue il restauratore – alla fase estetica del restauro: le evidenti lacune sono state stuccate per essere successivamente integrate pittoricamente. Anche le tre sculture mancanti (la Madonna col Bambino, S. Caterina da Siena e S. Domenico di Guzman) sono state rifatte sulla scorta di alcune fotografie d'archivio. Una verniciatura protettiva finale ha concluso le operazioni su quest'opera».
Nella seconda parte i lavori hanno invece interessato il paliotto in cuoio (*nella foto in alto*), la sua incorniciatura e i due pannelli decorati che erano posti lateralmente. Anche questo composito manufatto versava in condizioni conservative alquanto precarie: «abrasioni, distacchi e sollevamenti di pellicola pittorica, un attacco xilofago e la mancanza di molte parti intagliate e scolpite risultavano evidenti ad una prima osservazione». «Se le operazioni riguardanti le componenti lignee sulla voluminosa incorniciatura sono paragonabili a quelle eseguite sul pinello – osserva Candoni –, differenti sono state le operazioni effettuate sul raffinato paliotto in cuoio sbalzato, argentato, laccato, meccato e decorato a motivi floreali. Dopo la fase conservativa su questa componente si è passati a quella estetica che ha richiesto anche la foderatura e la creazione di un nuovo telaio estendibile in sostituzione del pannello, ormai invervibile, sul quale il paliotto in cuoio era stato chiodato». Anche qui, molte erano le componenti intagliate mancanti, comprese le due figure scolpite dell'Annunciazione. Anche in questo caso, grazie a fotografie d'archivio, sono state rifatte le figure della Beata Vergine, dell'Arcangelo Gabriele, di un cherubino e di estese parti intagliate a motivi fitomorfi. Dunque, grazie alla sensibilità dei finanziatori, questo intervento ha permesso di compiere un altro passo verso il recupero sempre più completo dell'importante patrimonio artistico custodito nella pieve prepositurale di S. Pietro di Carnia.

Anna Piuzzi

Ovaro, la capitale estiva della cultura

Dopo il commissariamento e la pandemia, il Comune di Ovaro ha voglia di riprendere a essere un polo attrattivo importante per la Carnia. La nuova amministrazione comunale, insediatasi a fine 2020, ha infatti approntato un ricco calendario di eventi per l'estate appena cominciata – con la collaborazione della Pro loco locale, delle associazioni e delle organizzazioni della montagna friulana –, raccolti in un contenitore dal titolo "Ovaro a braccia aperte". «L'idea – spiega il sindaco, **Lino Not** – è nata per reagire alla situazione in cui il nostro paese si è trovato negli ultimi due anni, tra l'assenza di una giunta prima e il Covid-19 dopo. Assieme all'assessora Agata Gridel abbiamo fatto diversi incontri con le realtà del territorio, per arrivare a preparare un programma variegato, con proposte culturali, artistiche, sportive e ricreative». Gli eventi sono molto diversi tra loro: si passa dai dibattiti ai concerti e i momenti di festa, rappresentazioni teatrali e tanto altro.
«Gli appuntamenti – dice Not – sono già cominciati sabato 3 con una conferenza, entrata nel contesto del Carnia Green Fest (il festival sulla sostenibilità realizzato nei Comuni del comprensorio dello Zoncolan, ndr). Il 10 luglio avremo, per esempio, "Geologia sotto le stelle", in collaborazione col Geoparco Transfrontaliero delle Alpi Carniche, che porterà i visitatori a conoscere meglio le particolarità naturalistiche del nostro territorio, con tanto di escursione alle miniere di Cludinico» (*ne scriviamo a pag.33*). Lo stesso sabato, alle ore 19:30, sarà anche possibile partecipare – su prenotazione – a un "bagno di Gong", una pratica orientale di massaggio sonoro.
Non mancheranno i momenti di confronto sui temi importanti per le aree interne: una giornata, per esempio, sarà dedicata alla riflessione sullo spopolamento della montagna friulana. La voglia di riabbracciarsi – fisicamente e metaforicamente – è tanta per la comunità, ma rimane cruciale il rispetto di alcune norme per evitare gli assembramenti e il conseguente pericolo di contagio.
«Quasi tutti gli eventi – racconta il sindaco – sono all'aperto; alcuni saranno confermati solo se le condizioni pandemiche lo permetteranno. In più, per quest'anno, abbiamo deciso di evitare le sagre, ce ne sarà solo una il 7 e 8 agosto nella frazione di Clavais».
Il calendario di eventi per l'estate 2021 contribuisce a un obiettivo importante dell'amministrazione. «Vorremmo creare un piano organico per lo sviluppo attività sul nostro versante dello Zoncolan», conclude Not.

V.R.

Notizie flash

TOLMEZZO. Difficoltà alla Pigna Envelopes

La direzione aziendale di Pigna Envelopes Tolmezzo ha incontrato le segreterie territoriali e le Rsu di Cgil, Cisl e Uil per informarle che a seguito del termine della commessa per la fornitura di buste, l'azienda si trova ora in stato di difficoltà. C'è una perdita di fatturato, conseguente alla fine della commessa, che si attesta intorno al 25%. Per far fronte alla situazione e tenere in equilibrio i conti si prevede una riduzione del fabbisogno di personale quantificata in 10 lavoratori tra operai ed impiegati. Per evitare il ricorso ai licenziamenti, l'azienda su richiesta sindacale ha dichiarato la necessità di ricorrere alla cassa integrazione, già a partire dal prossimo mese di settembre, mentre per il mese di agosto si ricorrerà alla fruizione delle ferie maturate. Inoltre, già dal mese di luglio, sarà sospeso uno dei tre turni di produzione (quello notturno) per la carenza di ordini. L'azienda, sempre su richiesta dei sindacati, si è impegnata a valutare la sostenibilità/fattibilità di internalizzare attività lavorative attualmente affidate a ditte esterne, al fine di rioccupare almeno in parte il personale in esubero.

SAURIS. Isola tedesca protagonista di una serie

La vallata di Sauris, in Friuli, è un'isola linguistica germanica in cui gli abitanti più anziani parlano ancora un dialetto tedesco che risale alla metà del '200, epoca in cui si insediarono qui le prime comunità di migranti provenienti dal Tirolo e dalla Carinzia. Parte da qui il nuovo episodio, pubblicato della web-serie "Un reporter in valigia" che nell'ultima stagione attraversa il Friuli-Venezia Giulia. «La lingua qui parlata ha conservato nei secoli la sua forma arcaica a causa dell'isolamento che contraddistingue le comunità montane, come abbiamo visto nell'episodio sulla Val Resia – racconta l'autore del video, Mirco Paganelli –. Questo isolamento ha però rappresentato la spinta per una produzione volta all'autosufficienza e per la nascita di uno spirito di comunità, come mi hanno raccontato gli abitanti del posto, a partire dal signor Costante, il decano della valle».

PRATO CARNICO «Una valle di libri»

L'associazione "I gufi della Luna" e la Pro loco Val Pesarina organizza la rassegna "Una valle di libri", sei appuntamenti con la letteratura e gli autori, tra luglio ed agosto. Si comincia sabato 10 luglio, alle 18 a Pesariis nella piazzetta del Museo dell'Orologio, con la presentazione di "Questa notte non torno" di Antonella Sbuelz; dialoga con l'autrice Raffaella Cargnelutti. Seguiranno: "La valle dei Ros", di Raffaella Cargnelutti, in dialogo con Alessandrio Venier (Prato Carnico, piazzetta di Prico, 17 luglio, ore 18), "Alfabeto friulano delle emozioni" di Paolo Patui, in dialogo con Elisa Coppetti (chiesa di Osais, 24 luglio, ore 18), "Storias par celeste" "Storie al chiaro di luna" di Vinicio Rupil e Paolo Agostinis (Prato C., piazzetta della Fontana, 31 luglio, ore 20.30), "Casa è dove fa male" di Massimo Cuomo, in dialogo con Luigina Agostinis (Prato C., stavoli di Chiampeas, 7 agosto, ore 18), "Madre Natura" di Giancarlo Ferron, (piazza di Pesariis, 13 agosto, ore 21). In caso di maltempo gli incontri si svolgeranno all'Auditorium comunale. Per contatti: prenotazioni.valpesarina@gmai.com

CERCIVENTO. Prima giornata regionale

Onore ai fusilâz

«Angelo, Basilio, Giovanni Battista, Silvio Gaetano: di che reggimento siete? Siamo fratelli!». Sono state queste le struggenti parole con cui don Marco Minin, cappellano della Brigata Julia, ha concluso nel piazzale Pieve di San Martino a Cercivento una commovente funzione religiosa che ha caratterizzato le celebrazioni ufficiali della Prima giornata regionale della restituzione dell'Onore, proprio nel luogo simbolo di quell'immane tragedia. Un'affollata liturgia che don Minin ha celebrato insieme a don Harry Della Pietra (parroco di Cercivento), davanti al presidente del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, Piero Mauro Zanin. L'Assemblea legislativa del Fvg, che ha approvato con voto unanime la legge regionale 7/2021 per ridare dignità ai soldati italiani che hanno perso la vita durante il Primo conflitto mondiale attraverso esecuzioni stabilite da sentenza sommarie dei tribunali militari, è stata rappresentata anche da numerosi consiglieri regionali. Decine di sindaci presenti. Imponente la rappresentanza degli alpini.
Dopo il rito religioso le corone d'alloro hanno preceduto il corteo che, rapidamente, ha raggiunto il monumento Fusilâz de Çurçuvint dove sono state deposte dal presidente Zanin e dall'assessore Ferigo dopo il cerimoniale dell'alzabandiera, culminato nell'inno di Mameli scaturito spontaneamente dalla folla e nell'onore ai fucilati, seguito dalla lettura della Preghiera dell'alpino.

S.I.S.S.I. 2.0

IMPRENDERÒ IN FVG aiuta a fare impresa con Sissi 2.0

Il progetto regionale Imprenderò in Fvg gestito da Sissi 2.0 Sistema Integrato di Servizi per lo Sviluppo Imprenditoriale, attua le misure per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa (Fse). A inizio anno ha avviato anche il sostegno alle imprese neo costituite.
Si tratta delle partite Iva e delle aziende con meno di tre anni di attività, che sul sito www.sissi.fvg.it trovano una nuova sezione: "neoimprenditori". «Qui ci sono aggiornamenti in tempo reale su bandi e opportunità, news ed eventi dedicati ai neoimprenditori, link a webinar su temi di economia. Un'altra novità - spiega la content manager Barbara Comini - è la parte dedicata al "supporto alle strategie di business", contenente le linee guida per la redazione di un business plan, nonché griglie e test di autovalutazione e fattibilità d'impresa, per definire il rating di sostenibilità».
Non va dimenticato che anche i disoccupati e i giovani inoccupati hanno a disposizione, nella home page, un test di autovalutazione: perché, invece di cercare lavoro, potrebbero provare a creare lavoro.
"Mettersi in proprio e creare un'impresa potrebbe risultare meno difficile di quanto si creda. Inizia a verificare se è la strada giusta per te, con un piccolo test sulla tua propensione alla vita d'impresa. Iscriviti e fai il test", si legge nell'introduzione. A breve, nella parte dedicata alle imprese neo costituite, saranno online anche un blog, tenuto da esperti di settore e dedicato a domande su tematiche specifiche, quali sicurezza, diritto del lavoro, diritto societario, fiscalità e protezione diritti intellettuali, e le FAQ con le risposte ai quesiti più frequenti posti ai consulenti di Imprenderò e materiali di consultazione riassuntivi. È attiva anche la sezione con indicazioni di tutti gli spazi di co-working o i laboratori disponibili per le start up, e funziona l'infodesk online, con il quale richiedere un appuntamento per una consulenza su dieci diverse aree.
Una piattaforma FAD e una piattaforma per webconference saranno online a breve. Infine, sono stati fatti numerosi seminari per gli studenti (l'Area 2): «La cultura imprenditoriale va insegnata e diffusa anche negli istituti superiori della nostra regione, solo così si può sperare nella creazione di nuove imprese e nell'apertura di partite Iva nei prossimi anni» spiega Stefano Cosma, responsabile della comunicazione di Imprenderò by Sissi 2.0. Da inizio anno diversi partner del progetto hanno proposto e realizzato seminari e corsi nelle ultime classi delle superiori, nei corsi di formazione professionale (EffePi) e in collaborazione con le Università, avviando piani formativi che riprenderanno dopo l'estate. I temi esposti vanno dagli strumenti e servizi per l'imprenditore allo sviluppo sostenibile, dalla sostenibilità finanziaria e partenrship al revenue management.

Visitate il sito **www.sissi.fvg.it**

LAGO DEI TRE COMUNI. Con «AcroMax» e mondiali di parapendio, 60 campioni da tutto il mondo

Spettacolo acrobatico nei cieli del gemonese

Fino a sabato 17 luglio varrà la pena restare col naso all'insù puntando al cielo sopra il Lago dei Tre Comuni: tra i luoghi più suggestivi della regione, sarà infatti il palcoscenico dell'adrenalinico spettacolo di «AcroMax» e del 3° Campionato del Mondo FAI di Parapendio. Entrambi gli eventi – che rappresentano anche una straordinaria "vetrina" per il territorio – sono promossi dalla Federazione aeronautica internazionale e dall'Aero Club d'Italia, i massimi enti a livello mondiale e nazionale nella gestione degli sport aerei.
I primi tre giorni saranno dedicati ad "AcroMAX" e in contemporanea alle prove libere di Campionato del Mondo, per la prima volta nei cieli del Friuli, con base a Trasaghis. Poi, venerdì 9 luglio, ci sarà la cerimonia di apertura ufficiale del Campionato mondiale nel pomeriggio.
Dodici giornate di gara in tutto per una competizione che per importanza si colloca ai massimi livelli internazionali, a cui prenderanno parte i migliori 60 piloti provenienti da tutto il mondo. Saranno coinvolti circa 25 soggetti diversi tra enti, associazioni sportive e ricreative; un centinaio di persone, tra cui una trentina provenienti dall'estero; giudici e staff tecnico della Federazione Aeronautica Internazionale e i rappresentanti, team leader e assistenti delle squadre nazionali di tutto il mondo, a cui si affiancheranno molti volontari e appassionati locali.
Il Centro operativo sarà collocato nelle strutture installate appositamente sulla riva ovest del Lago dei Tre Comuni. Dopo il decollo dal Monte San Simeone (1220 metri) e manovre ai limiti della fisica, dove accelerazioni e forza di gravità sembreranno piegarsi al talento e alla creatività degli atleti, questi ragazzi atterreranno sulla zattera galleggiante posizionata sul lago. Una splendida cornice naturale oltre che il più esteso tra i laghi naturali friulani (lungo 6500 metri).
Lo spettacolo è assicurato dal primo all'ultimo secondo. Inoltre, un ricco programma di intrattenimento per famiglie, adulti e bambini farà da corollario alle gare. E non mancheranno ricchi chioschi enogastronomici.
Gli eventi sono organizzati dall'Asd Volo Libero Friuli, associazione sportiva che si occupa delle discipline del volo libero (parapendio e deltaplano). Fondata nel 2010, ha sede a Gemona del Friuli e ha organizzato oltre 10 competizioni internazionali negli ultimi 5 anni. L'Asd è inserita nel progetto «Sportland» con la finalità di promuovere il territorio e le discipline sportive aeronautiche: «A nome di "Volo libero" – spiega il presidente, Luigi Seravalli –, ringrazio l'Amministrazione regionale, PromoturismoFVG, Sportland e i Comuni che da sempre ci sostengono nelle nostre iniziative. Il Friuli Venezia Giulia, e in modo particolare il gemonese, ospiterà cinque eventi di volo libero di livello internazionale e mondiale nel 2021. Questo a conferma delle condizioni ottimali che i nostri decolli e le nostre montagne offrono agli appassionati delle discipline dell'aria. Grazie ai progetti attualmente in corso, potremo consolidare e rafforzare le strutture e i servizi che già oggi ci rendono uno dei principali punti di riferimento nell'organizzazione degli eventi competitivi e non, volti alla promozione del nostro sport e di conseguenza del territorio».

Anna Piuzzi

I piloti si lanceranno dal Monte San Simeone

GEMONA
Incontro sulla Cina

Venerdì 9 luglio alle 21 sul sedime della B.V. delle Grazie, nell'ambito della mostra «Serenissima porta d'Oriente - Sulle orme di Padre Basilio Brollo da Gemona» si terrà l'incontro con Giada Messetti. La scrittrice gemonese, in dialogo con Maurizio Mattiuzza, scatterà una fotografia della Cina contemporanea, partendo dalla figura di Basilio Brollo fino ad arrivare ai giorni nostri.

Notizie flash

TRICESIMO. Incontro su Bottecchia bersagliere

È in programma per venerdì 9 luglio alle 20.15 ad Ara Grande, al centro della comunità «Sgarban», l'incontro «Il campione Ottavio Bottecchia bersagliere ciclista nella Grande Guerra», interverrà lo storico Marco Pascoli. Ingresso libero, iniziativa promossa da «Memorie Tricesimane».

ARTEGNA. Eventi sul Colle di S. Martino

«Paesaggi d'acqua» è il titolo dei due laboratori teatrali che si terranno sabato 10 e 17 luglio alle 18 ad Artegna sul colle di San Martino, organizzati dall'Ecomuseo delle Acque: faranno esplorare ai partecipanti il suggestivo paesaggio del sito attraverso le parole di un grande poeta del Novecento, Andrea Zanzotto, di cui ricorre quest'anno il centenario della nascita. A condurre il gioco teatrale sarà il regista e attore Vincenzo Muriano, accompagnando i partecipanti alla ricerca dell'elemento acquatico nei testi di Zanzotto, per trasformare il paesaggio di Artegna in uno spazio scenico aperto alla poesia. Per le iscrizioni: 328/302 0682.
Sempre sul Colle di San Martino, a cura dell'Ecomuseo, domenica 11 luglio alle 18.30, si terrà il concerto per mandolino e chitarra «Pizzicando sulle onde» con il duo Miola-Pizzolongo.

Ricco calendario estivo di eventi per tutti i gusti

Reana riparte dalla cultura

Fino a settembre arte, musica, teatro e laboratori per i più piccoli.
Il 7 agosto torna il «Festival RigirArti»

Un ricco e variegato calendario di eventi, o meglio di «Intrecci CultuRojali» – questo il nome della rassegna –, è quanto ha messo in campo l'Amministrazione comunale di Reana del Rojale, che con il coordinamento della Commissione Cultura, presieduta da Piera Sgiarovello, ha organizzato un vero e proprio percorso estivo fatto di arte, musica, teatro, letture, poesia e sport che andranno ad animare la comunità fino a settembre.
«Gli eventi si svolgeranno prevalentemente all'aperto – spiega l'assessora alla Cultura, Anna Zossi –, e sono ideati per dare un segno di ripresa e per condividere nuovamente momenti di cultura insieme. È questo il tempo giusto per unire le forze e guardare con più speranza al domani». «Tutto è nato da un progetto ideato come Festival dei Borghi – prosegue l'assessora –, che abbiamo pensato a gennaio in occasione di un bando nazionale su iniziative di aggregazione nei piccoli Comuni. Ci sembrava giusto dare una piccola spinta a tanti progetti già pensati, ma che necessitavano di un coordinamento iniziale per partire».
Gli eventi interesseranno tutte le nove frazioni del Rojale, e si terranno in corti o parchi che caratterizzano da sempre il territorio. Molte le iniziative che prenderanno vita nel giardino della Biblioteca, venerdì 9 luglio alle 17.30 – ad esempio – appuntamento con le letture per bimbi da 0 ai 3 anni, martedì 13, sempre alle 17.30, ci sarà il laboratorio creativo "Architetture in divenire" (prenotazione obbligatoria allo 0432/856250).
L'evento centrale, sarà il «Festival RigirArti», che si svolgerà il 7 agosto dalle 16.30 nella Biblioteca comunale: ideato da una giovane rojalese, neolaureata all'Accademia di Venezia, consiste in una giornata in cui il pubblico sarà coinvolto in attività per tutte le età: dai laboratori per i più piccoli, alla lettura per i più grandi, dalle mostre d'arte, fino ad arrivare alla poesia, al teatro e alla musica. Sul sito internet del Comune il calendario completo degli eventi, è inoltre possibile iscriversi alla newsletter.

A.P.

In cammino da Gemona a Majano

Domenica 11 luglio, in occasione della Giornata nazionale delle Pro Loco d'Italia, l'associazione «Pro Glemona» propone l'iniziativa «A piedi lungo il cammino di Sant'Antonio»: una camminata lungo un percorso di 23 chilometri con partenza dal Santuario di Sant'Antonio a Gemona e arrivo a Majano, all'Hospitale di San Giovanni di Gerusalemme, nella frazione di San Tomaso. Sono previsti due gruppi, ciascuno dei quali composto da un massimo di 20 persone: il primo con ritrovo alle ore 7, il secondo con ritrovo alle 7.30. A tutti gli iscritti verrà rilasciata la credenziale. Prima della partenza ci sarà il saluto da parte di padre Giovanni Battista Ronconi e la benedizione del pellegrino. Lungo il percorso verranno attraversati ambienti di rilievo naturalistico inseriti nell'ambito dell'Ecomuseo delle Acque del Gemonese, quali le sorgive di Bars e il fiume Tagliamento. Al loro arrivo a San Tomaso i partecipanti potranno rifocillarsi e visitare il sito accompagnati dai volontari dell'associazione «Amici dell'Hospitale». Iscrizioni entro le 18 di venerdì 9 luglio allo 0432/981441.

FARLA. Degli anni 20, l'edificio ora ospita due alloggi per persone disabili
Un volume del Circolo culturale «Farlatti» ne ripercorre la storia

L'ex asilo parrocchiale "restituito" alla comunità

Forte la partecipazione della cittadinanza all'inaugurazione dell'ex asilo (foto di R. Furlan)

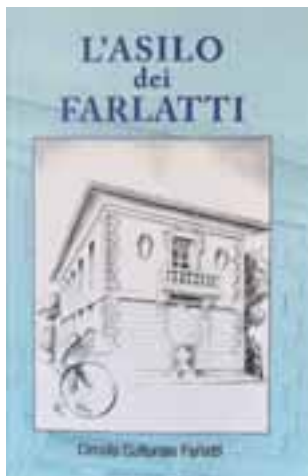
Da sinistra: L. Bottoni, R. Paladin, P. Zanin, M. Manelli, E. De Sabbata (foto R. Furlan)

Da sempre, quella di Farla – la più popolosa tra le frazioni di Majano –, è una comunità che desidera, decide e costruisce il suo futuro. È accaduto anche in questo terribile anno segnato dalla pandemia, nell'arco del quale ha raccolto i frutti della propria tenacia, guardando procedere spedito il recupero dell'ex asilo parrocchiale edificato negli anni Venti del secolo scorso grazie alle donazioni e al lavoro dei migranti stagionali che, già allora, avevano ben chiara l'importanza dell'istruzione per l'avvenire dei propri figli. L'asilo venne poi compromesso dal tempo e soprattutto dal terremoto, ma finalmente, sabato 4 luglio, è stato restituito ai "farlatti": una cerimonia ufficiale vissuta come un momento di autentica festa, compimento del cammino intrapreso nel 2016, quando l'Amministrazione comunale, guidata dalla sindaca **Raffaella Paladin**, fece proprio quel desiderio di comunità e mosse i primi passi per l'acquisto dell'immobile di proprietà della Curia.

Un percorso voluto

«Si tratta – racconta la prima cittadina – di un intervento voluto e atteso, la richiesta di intervento era stata avanzata più volte all'Amministrazione comunale dal Circolo culturale "Farlatti" e sostenuta dal Comitato di Frazione, nonché avvallata dal consiglio parrocchiale, tutti consapevoli di aver ricevuto in eredità un edificio frutto del lavoro e del sacrificio di tante famiglie operose di Farla. Da qui, si sono dunque cercate linee di finanziamento consone alla ristrutturazione, particolarmente onerosa (è costata infatti oltre 600 mila euro). Finalmente al quarto tentativo il "tavolo casa collinare" (*che svolge funzioni consultive di area vasta tese a rappresentare in sede di Commissione regionale per le politiche socioabitative le esigenze dei rispettivi territori, intervenendo, in tal modo, nel processo di definizione delle politiche abitative promosse dalla Regione, ndr*) ha deciso per il finanziamento del progetto volto a realizzare tre alloggi domotici con arredi e automatismi in grado di consentire una vita autonoma ed autosufficiente a persone con limitazioni motorie». Trattandosi però di un "monumento nazionale" la Sovrintendenza ha posto alcuni vincoli e gli appartamenti realizzati sono due. «Un ringraziamento particolare – aggiunge Paladin – va alla Snaidero Spa e al suo amministratore delegato, Massimo Manelli, per aver voluto donare due cucine che si integrano perfettamento con lo spazio progettato».

Gioia di comunità

A testimoniare l'importanza dell'opera per la comunità è stata la significativa partecipazione di cittadini e cittadine che non hanno voluto mancare l'appuntamento, un modo per sentirsi parte della nuova vita di quell'edificio che li ha visti muovere i primi passi della propria vita scolastica e che ora accoglierà persone svantaggiate. Non solo. A raccontare l'attaccamento all'ex asilo c'è anche una bellissima pubblicazione realizzata dal Circolo culturale Farlatti – «L'asilo dei farlatti» – che attraverso testimonianze, foto e documenti ne ripercorre la storia: «Abbiamo voluto raccontare questa storia – si legge nella prefazione a firma del presidente e dei suoi collaboratori – come segno di riconoscenza a un paese che, nonostante tutte le guerre, le battaglie, il terremoto e, in ultimo, la pandemia, ha sempre saputo rialzarsi e unirsi in un'unica famiglia». In copertina (*nel riquadro*) la bella illustrazione dell'artista Angelo Campaner.
Alla cerimonia hanno partecipato, tra gli altri, il presidente del Consiglio regionale, Piero Mauro Zanin, il presidente del Cda della Comunità Collinare, Luigino Bottoni, e l'amministratore delegato della Snaidero Spa, Massimo Mannelli.

Anna Piuzzi

Colloredo di Monte Albano

Al castello in scena «Tango da pensare»

Al via la 34ª edizione di «Note del Timavo - Tango da Pensare», stagione concertistica fondata nel 1987 dall'Associazione «Punto musicale» nella chiesa di S. Giovanni in Tuba, ma che da molte edizioni propone i suoi eventi in alcuni dei luoghi più caratteristici della regione. Tra questi c'è il Castello di Colloredo di Monte Albano che è il suggestivo palcoscenico della parte di rassegna dedicata al Tango, che quest'anno dedicherà particolare attenzione ad Astor Piazzolla, ricorrendo il centenario della sua nascita. La manifestazione aprirà i battenti sabato 10 luglio alle 21 quando, nella corte esterna del castello si esibirà il duo tango-jazz che vede Vince Abbracciante alla fisarmonica ad accompagnare la voce di Paola Arnesano (*nella foto*). Sabato 17 sarà la volta dell'accoppiata Natalio Mangalavite, pianoforte e voce, e Juan Carlos Albelo Zamora, violino ed armonica. Sabato 24 luglio a salire sul palco sarà il duo franco-argentino Ana Karina Rossi, alla voce, e Carmela Delgado, al bandoneòn. La rassegna si sposterà poi a Sacile, il programma completo su www.puntomusicale.org. Gli spettacoli sono ad ingresso libero. L'iniziativa è realizzata con il contributo del Ministero della Cultura, della Regione Friuli-VG, la collaborazione del Comune, della Comunità Collinare, della Proloco e numerosi altri enti.

A.P.

Notizie flash

TREPPO GRANDE C'è la caccia al tesoro

Sabato 10 luglio alle 16 nel parco festeggiamenti di Treppo Grande si terrà una grandiosa caccia al tesoro rivolta ai bambini dai 4 ai 10 anni. È gradita la prenotazione al numero 0432/960147. L'iniziativa è organizzata dall'Amministrazione comunale.

CIMANO. Burattini all'Estate ragazzi

È per mercoledì 14 luglio alle 18 al Centro festeggiamenti di Cimano, frazione di San Daniele, l'atteso appuntamento con la rassegna «Estate ragazzi», in secma «Storie di lupi», lo spettacolo di burattini di Alberto De Bastiani. Per partecipare è necessaria la prenotazione al numero 0432/946560.

MORUZZO. Estate al forte di S. Margherita

A partire da sabato 10, per tutti i fine settimana di luglio e agosto, il parco festeggiamenti, ex forte di S.Margherita del Gruagno, sarà aperto per degustazioni enogastronomiche con menu tipico e prodotti locali (gradite prenotazioni al 388/3694289). Inoltre venerdì 16 luglio alle 20 sarà inaugurata la mostra «Arte Donna» dal titolo «Emozioni».

CORNO DI ROSAZZO. L'opera sarà collocata nel Santuario di Madonna d'Aiuto

Gianni Di Lena vince il premio Noax

L'ottava edizione del premio Noax, bandito dal Comune di Corno di Rosazzo era rivolto all'arte grafica e a quella pittorica e prevedeva la realizzazione di un'immagine che, ispirata alla invocazione tradizionale in Friuli e quantomai attuale «A peste, fame et bello, libera nos, domine» («Dall'epidemia, dalla carestia e dalla guerra, proteggici o Signore!») potesse essere collocata nell'atrio del Santuario di Madonna d'Aiuto a Corno di Rosazzo. Il santuario di forme neoclassiche sulla riva sinistra del torrente Corno fu costruito ai primi anni del 1600, per sostituire la chiesetta votiva dedicata alla Madonna diventato luogo di preghiera e di voti per la protezione dalle pestilenze, dalle carestie, dalle guerre e da ogni male del mondo.
Il 28 giugno si è riunita la commissione giudicatrice presieduta dall'on. Daniele Moschioni, sindaco del Comune di Corno di Rosazzo e dall'architetto Paolo Coretti ideatore del concorso stesso. I ventidue concorrenti, provenienti dal Friuli Venezia Giulia, ma anche da Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Lazio, Campania e Slovenia, hanno presentato 24 opere e la commissione ha ritenuto di proclamare vincitore Gianni Di Lena di Lauzacco. L'artista ha presentato un bozzetto che interpreta con sensibilità, capacità cromatica e aderenza al tema la religiosità locale con puntuali riferimenti al territorio: dalla geografia dei luoghi ai simboli, tra cui quello della rosa.
La commissione ha inoltre assegnato il premio speciale per l'innovazione iconografica a Daniela Cantarutti di Tavagnacco per l'originale contaminazione della tradizione pittorica italiana con l'attualità della comunicazione grafica.
I componenti della commissione hanno inoltre ritenuto opportuno segnalare altre quattro opere che «si distinguono per la capacità tecnica dimostrata, per la ricerca estetica e per i contenuti proposti»: il bozzetto di Giulio Candussio per l'attinenza al tema e l'espressione della speranza nel futuro, l'opera di Peter Ciuha di Ljubljana per la sintesi formale e cromatica, quella del veronese Gianmaria Colognese per la ripresa dell'iconologia mariana presente nel santuario e il bozzetto di Stefano Jus di Castions di Zoppola che propone la desueta tecnica del graffito.
A conclusione delle procedure il bozzetto vincitore di Gianni Di Lena potrà essere realizzato su un pannello di 120x170 centimetri per poter essere collocato nell'atrio interno del Santuario di Madonna d'Aiuto a Corno di Rosazzo. I premi saranno consegnati agli

autori vincitori e a quelli segnalati nel corso della cerimonia che si terrà sabato 24 luglio nella Casa Medioevale di Noax (Corno di Rosazzo) nell'antico sito della chiesa di San Giacomo Apostolo in concomitanza dell'apertura della mostra che vedrà esposte le opere di tutti i partecipanti.

Gabriella Bucco

CIVIDALE
Andar per alberi

«La strada dei libri passa da... parchi e giardini» fa tappa giovedì 8 luglio alle 17 al «Parco Italia» di via Marconi. Si tratta di racconti e laboratori per bambini (dai 6 ai 12 anni) e famiglie a cura di Damatrà onlus. «Saranno raccontate storie una dopo l'altra – spiegano gli organizzatori –: un invito all'ascolto naturale che si conclude con un laboratorio tascabile per raccontare un albero, tra arte e scienza». Iscrizione obbligatoria chiamando lo 0432/710310.

Notizie flash

PREPOTTO. Migliorie nella cucina della scuola

L'Amministrazione comunale di Prepotto ha previsto la realizzazione di un intervento di miglioramento della cucina della Scuola dell'infanzia. È stata infatti deliberata la fornitura di arredi e attrezzature per un ammontare di oltre 10 mila euro al fine di migliorare l'offerta a favore dell'utenza.

CIVIDALE. Ecco gli eco-compattatori

«RisPETto il Pianeta» è il progetto promosso da Net, che prevede il posizionamento di eco-compattatori a completa disposizione dei cittadini in appositi spazi interni ai punti vendita Aspiag Service, Despar in Friuli VG. L'iniziativa mira a sensibilizzare e promuovere la raccolta differenziata di bottiglie e flaconi in plastica. L'eco-compattatore installato in un'area pubblica è un'integrazione al consueto sistema di raccolta dei rifiuti che prevede però che il cittadino che ne usufruisce goda poi della possibilità di ricevere in cambio un beneficio economico diretto, che fungerà da incentivo: in cambio del rifiuto conferito sarà possibile erogare infatti un buono spesa o buono sconto da utilizzare nelle attività convenzionate. Questa prima installazione avverrà in via sperimentale.

Lutto per la morte del salesiano don Luigi Baldissera

90 anni, originario di Treviso, aveva operato prima al Collegio Don Bosco di Tolmezzo, poi al Bearzi di Udine, ma anche nelle parrocchie di Galleriano, Sclaunicco e Santa Maria

Don Luigi Baldissera

È spirato, all'età di 90 anni, domenica 4 luglio nella Casa salesiana di Mestre don Luigi Baldissera, salesiano originario della provincia di Treviso che però prestò a lungo servizio anche nell'arcidiocesi di Udine, lasciando traccia indelebile del suo prezioso lavoro. Nato nel 1930, dopo gli studi da infermiere, nel 1955, aveva preso i voti, entrando a far parte della grande famiglia dei religiosi salesiani di don Bosco. Arrivò in Friuli alla fine degli anni Ottanta, dirigendo dapprima – e per vent'anni il collegio salesiano di Tolmezzo –, poi, per altri dodici l'istituto Bearzi di Udine. Si era inoltre messo a servizio delle parrocchie di Galleriano, Sclaunicco e Santa Maria per le celebrazioni domenicali, anche qui lasciando il segno. Aveva inoltre diretto pure la Casa vacanze Alberoni di Venezia, anch'essa gestita dai salesiani. Nel 2015 aveva vissuto con gioia, in Cattedrale a Udine, la Santa Messa del Crisma in cui, tra i giubilei sacerdotali, erano stati festeggiati anche i suoi 60 anni di ordinazione.
A ricordare il profondo impegno profuso da don Baldissera nella scuola per «gran parte della sua vita salesiana», come insegnante e come preside, è stato l'attuale direttore dell'istituto Bearzi, don Filippo Gorghetto, che ne ha evidenziato anche la grande sensibilità, serenità e bontà. Tratti riconosciuti da tutti, anche nelle comunità di Galleriano, Sclaunicco e Santa Maria dove aveva operato con generosità e dove lo ricordano con gratitudine non solo per il servizio svolto, ma anche per la persona che era, capace di ascolto e di attenzione. Colpito da tempo da una malattia incurabile le sue condizioni, negli ultimi tempi si erano severamente aggravate. I funerali sono stati celebrati all'istituto Bearzi nella mattinata di martedì 6 luglio.

A.P.

Anteprima di Avostanis nel segno del Giappone

Sabato 10 luglio alle 19 ai Colonos, anche l'inaugurazione della mostra «Kintsugi»

Una delle ceramiche in mostra

L'associazione culturale Colonos, «centrale di resistenza culturale» – così amava definirla Philippe Daverio – non si ferma, e rilancia con la 30ª edizione di Avostanis. Anche quest'anno, dunque, a partire dal 30 luglio e per tutto il mese di agosto, grazie a una ricca serie di appuntamenti di arte e cultura, tornerà a pulsare la centenaria corte agricola di Villacaccia sotto il cielo stellato al canto dei grilli "avostans", proseguendo una tradizione che a partire dal lontano 1992 si è rinnovata ogni anno senza soluzione di continuità. Questa volta il filo tematico non può non fare i conti con il drammatico momento storico che stiamo vivendo, per superare il quale c'è l'urgenza di una grande energia e immaginazione collettiva, con l'obiettivo di progettare una vera e propria rinascita. Da qui il ricorso, per il titolo, al «Kintsugi», antica tecnica di restauro giapponese, che consiste nel riparare oggetti in ceramica con lacca mescolata a polvere d'oro che, una metafora potente del nostro presente, e che sarà al centro dell'anteprima di Avostanis, sabato 10 luglio alle 19. Sarà una serata arricchita dagli interventi dell'antropologo Gian Paolo Gri e di Chiara Lorenzetti, una delle più qualificate restauratrici in Europa a utilizzare la tecnica Kintsugi. Alcuni suoi oggetti "ricomposti" o "restaurati", in dialogo con un'opera dell'artista Elio Caredda e una ceramica locale "legata", secondo una vecchia usanza, con filamenti metallici, saranno esposti in una mostra, che verrà inaugurata proprio in questa occasione. L'incontro sarà impreziosito anche dall'esecuzione musicale di Mariko Masuda, violinista giapponese.

Sì, il dolore può innescare rinascita

A Mortegliano la mostra "Crevaduris", coraggioso progetto lanciato da una 25enne che ha lottato contro il cancro

«Ho a lungo combattuto con le mie cicatrici, ad oggi ancora ci sono momenti in cui vorrei sparissero, come per magia. Ma sono parte di me, mi rendono la persona che sono e mi ricordano il tortuoso cammino che mi ha portata qui». **Chiara Delfina Comand**, 25anni di Mortegliano, tre anni fa ha ricevuto la diagnosi di un tumore al terzo stadio. «Una di quelle notizie che non vorresti ricevere, né a 22anni né mai», ha raccontato ai microfoni di Radio Spazio. Ne è seguito quello che lei stessa definisce «l'equivalente dell'inferno su questa terra». Eppure, a distanza di due anni la giovane ha deciso di dare un senso a quello che aveva vissuto e trasformarlo in qualcosa che potesse lasciare un segno. «Volevo che potesse diventare una risorsa per me e per gli altri». È nato così il progetto «Crevaduris», un'idea condivisa con un gruppo di amici che hanno contribuito a trasformarla in un bando, prima, una mostra online poi, infine in un'esposizione vera e propria, ospitata fino a domenica 11 luglio a Villa dei Conti di Varmo e negli spazi Ex Gil a Mortegliano.

"Crevaduris" sarà visitabile gratuitamente fino all'11 luglio, nelle foto l'inaugurazione

«Crevaduris, in friulano, significa cicatrici, spaccature, ma anche aperture… dalle quali può passare la luce – spiega Chiara –. Viviamo in una società che ci vuole sempre al "top", iperperformanti, con questo progetto vogliamo sdoganare il tabù che si porta dietro il dolore, come fosse qualcosa di cui non parlare, qualcosa che non va».
Parola d'ordine "rinascita". Ed ecco coinvolti più di 80 gli artisti friulani, ciascuno dei quali ha raccontato attraverso l'arte le proprie "crevaduris". 68 le opere in mostra: quadri, fotografie, poesie, scrittura, installazioni, musica. E l'esposizione è diventata anche l'occasione per esibizioni dal vivo. Assieme a Chiara, motore della bella iniziativa sono Carol Mosanghini, Alberto Evangelista, Davide Andreussi, Silvia Ponton, Chiara Malamocco, Giulia Sillani, Stefano Barel, Sabina Freschi (tutti giovani tra i 22 e i 27 anni). La mostra si può visitare gratuitamente con i seguenti orari: mercoledì 10-12, giovedì e venerdì 18-21, sabato e domenica 10-12 e 18-21. Informazioni al sito www.crevaduris.it

V.Z.

MORTEGLIANO
Visite al Duomo

La Pro loco Comunità di Mortegliano Lavariano Chiasiellis organizza una visita guidata al Duomo dei Santi Pietro e Paolo, alla cinquecentesca Pala Lignea del Martini, alla Chiesa della Ss. Trinità e alla Villa dei Conti di Varmo. Il giro turistico avverrà solo su prenotazione, al termine i visitatori saranno accompagnati sulla prima terrazza del campanile, il più alto d'Italia con i suoi 113,2 metri. Le date proposte sono quattro domeniche: 11 luglio, 1 agosto, 5 settembre e 3 ottobre, nel pomeriggio dalle 16 alle 18. La visita è gratuita, sarà chiesta un'offerta libera per le attività promosse dalla Pro Loco. A guidare saranno il personale volontario e i giovani impegnati nel servizio civile del Comune. L'accesso al piano terra, alle fondamenta e alla prima terrazza del campanile è possibile tutti i giorni, per apprezzare la struttura dall'interno e ammirare il paese dall'alto e la pianura circostante. Per informazioni e contatti chiamare l'ufficio turistico lat allo 0432/760079, dal lunedì al sabato dalle 9.30 alle 12.30.

Giuseppe Beltrame

Notizie flash

PALMANOVA. Patrono

Domenica 11 luglio, alle 11 nel Duomo di Palmanova sarà celebrata la Santa Messa solenne per la festa del Santissimo Redentore, patrono principale di Palma; canti liturgici a cura dell'Associazione "In hoc Signo tuta", dirige m.o A.M. Viciguerra; partecipano i figuranti della Rievocazione storica.

FLAMBRO. Al Mulino "Alleniamo l'autostima"

Nell'ambito di una serie di incontri al Mulino Braida di Flambro, l'Associazione Aspic organizza per mercoledì 7 luglio l'appuntamento "Alleniamo l'autostima", con Lorella Flego, venerdì 9 narrazione, "Cera una volta", con Massimiliana Menossi. Entrambi alle 20.30. Per info e iscrizioni: tel. 320/1941125.

LATISANA-LIGNANO. Ancora fermi i cantieri delle rotonde di Gorgo e Pertegada

Un'ora in coda sullo stradone

Auto in coda al semaforo di Pertegada...

...e a quello di Gorgo

Un'ora per percorrere 14 chilometri circa di strada, dal casello autostradale dell'A4 di Ronchis di Latisana fino a Lignano. Abbiamo cronometrato il tempo di percorrenza sabato 3 luglio, rimanendo in coda dalle 9.50 alle 10.50 sullo stradone che porta alla località balneare. La causa, oltre ovviamente all'arrivo benvenuto dei turisti, sono i due semafori di Gorgo e Pertegada, che creano due terribili colli di bottiglia. Al loro posto dovrebbero essere già in funzione due rotonde, che invece ancora mancano nel programma di messa in sicurezza della strada, che ha visto finora il completamento delle rotatorie di Paludo, Picchi e Aprilia Marittima. La vicina Bibione, invece, già a settembre 2019 ha eliminato l'ultimo semaforo rimasto inaugurando la rotonda di Cesarolo. E gli effetti sulla circolazione si vedono: niente più auto ferme sotto il sole, ma una circolazione fluida, sebbene rallentata nelle giornate di grande traffico.

Sulla 354 invece si dovrà attendere ancora, almeno fino a fine 2021 per Gorgo, mentre per Pertegada si parla del 2022. Quali i motivi dei ritardi dei due cantieri di Fvg Strade? A Gorgo i lavori – 1 milione e 800 mila euro – sono partiti il 30 settembre 2019, ma da più di un anno si sono interrotti, dopo la realizzazione dei sottoservizi e l'inizio degli scavi per la rotonda. «Sono insorti – risponde l'assessore regionale alle Infrastrutture, Graziano Pizzimenti – dei problemi con la ditta costruttrice. È ovvio che se i lavori sono fermi da mesi qualche problema è sorto. Purtroppo anche in questi casi la burocrazia non aiuta a sbloccare la situazione. E' un momento delicato – prosegue Pizzimenti – dei rapporti con la ditta che spero si risolvano in tempi brevi per poter concludere i lavori».

Diversa la situazione a Pertegada. Qui il progetto esecutivo è pronto «ed entro un mese e mezzo si dovrebbe andare a gara, dando inizio ai lavori, se tutto va bene, entro il 2021», annuncia l'assessore. Il motivo dei ritardi? «Il programma – chiarisce Pizzimenti – era di partire con il cantiere di Pertegada una volta concluso quello di Gorgo. I ritardi di quest'ultimo hanno rallentato anche l'altro».

Nel frattempo, quindi, ci si deve preparare ad un'estate di code. A soffrirne sono anche i cittadini di Gorgo e Pertegada. «Le due rotonde sono opere urgenti per la nostra viabilità – afferma il vicesindaco di Latisana, Angelo Valvason –. In particolare a Gorgo le recinzioni creano problemi anche per l'accesso degli agricoltori ai loro terreni. Senza contare che un cantiere fermo dall'anno scorso non è un bel biglietto da visita per i turisti. Già 20 giorni fa – fa sapere Valvason – abbiamo sollecitato un incontro con l'assessore. Comprendiamo i problemi con le imprese, ma vorremmo sapere quando la situazione si risolverà».

Stefano Damiani

Don Pituello, «con il sorriso si è consumato per il suo popolo»

L'Arcivescovo ha celebrato il funerale del sacerdote, dal 1966 al 2014 parroco di Ariis, dal 1989 anche di Flambruzzo e Sivigliano

Don Adolfo Pituello

«Con il sorriso che lo ha accompagnato fino alla fine e con il suo carattere forte, si è veramente consumato, giorno dopo giorno, per le pecore che sentiva affidate alla sua responsabilità dal Buon Pastore». Così l'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, ha ricordato la figura di don Adolfo Pituello celebrandone le esequie, mercoledì 30 giugno, nel Duomo di Rivignano.

Don Pituello, storico parroco di Aris, Sivigliano e Flambruzzo, è deceduto alla Fraternità sacerdotale di Udine, il 27 giugno, all'età di 96 anni. Era nato, infatti, a Virco il 15 novembre 1924. E l'8 luglio di quest'anno avrebbe festeggiato i 70 anni dalla sua ordinazione sacerdotale. «70 anni di ministero di sacerdote – ha affermato mons. Mazzocato rivolgendosi ai sacerdoti e ai fedeli presenti alla celebrazione – sono un traguardo straordinario che voi volevate festeggiare con una particolare celebrazione che fosse di lode a Dio Padre e di affetto e riconoscenza verso don Adolfo. Questa non è stata la volontà di Dio il quale aveva stabilito che il nostro caro don Adolfo festeggiasse in cielo, con Maria e gli angeli e i santi, il dono della vocazione sacerdotale al quale ha corrisposto con fedeltà per tanti anni».

Già, perché, ha proseguito mons. Mazzocato, «il curriculum di don Adolfo è semplice, è il curriculum di un sacerdote che ha avuto la forza e la generosità di essere sempre fedele alla volontà d Dio, alla Chiesa, alle comunità e alle persone che ha avuto l'incarico di servire».

Dopo i primi anni di vicario parrocchiale a Paularo, Terenzano e Bordano, nel 1966 don Adolfo è giunto ad Aris, dov'è rimasto fino alla rinuncia per limiti di età nel 2014. E nel 1989, quando l'allora arcivescovo Battisti gli chiese di prendere anche la guida pastorale di Flambruzzo e Sivigliano, «don Adolfo trovò tempo e cuore per accogliere anche i fedeli di quelle comunità».

Insomma, è stato un «vero pastore generoso e fedele», un sacerdote «con l'odore delle pecore», ha detto l'Arcivescovo, parafrasando Papa Francesco per sottolineare come don Adolfo abbia «saputo incarnarsi nella vita quotidiana delle parrocchie, delle famiglie e delle persone».

Tutto ciò gli è stato possibile perché «nel suo cuore non aveva progetti o interessi personali, ma custodiva Gesù che aveva conosciuto, amato e seguito nella vocazione. Era profondamente sacerdote nel senso che sentiva dentro di sé la passione di portare Gesù o – per usare un'espressione di S. Paolo – per portare "il profumo di Gesù" ai fratelli. Sentiva che solo il "profumo del Vangelo" poteva purificare il loro "odore" fatto anche di debolezze, fatiche e peccati».

Una fedeltà vissuta fino alla fine, nel periodo trascorso alla Fraternità sacerdotale: «Ha accettato di buon grado di non avere più le forze per fare attività – ha concluso mons. Mazzocato – ma si è sentito ancora fecondo e utile nella preghiera purificata dalla debolezza».

S.D
.

Padre Maggi cavaliere per l'aiuto al Myanmar

Nel corso di una semplice e commovente cerimonia presso l'ambasciata d'Italia in Myanmar, a Yangon, il missionario friulano del Pime padre Livio Maggi, è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine della Stella d'Italia, primo cittadino italiano a ricevere tale onorificenza in Myanmar. A consegnargliela, a nome del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, è stata l'ambasciatrice Alessandra Schiavo, affermando che questo è un evento di speranza in un momento drammatico per un Paese che ha bisogno di pace e di solidarietà. L'ambasciatrice ha messo in rilievo la competenza, la generosità, il disinteresse e lo spirito di sacrificio di padre Maggi. Con il suo impegno, egli ha permesso all'organizzazione non governativa New Humanity di continuare ad offrire indispensabili servizi sociali a persone disabili, a vittime della dipendenza e ad altre persone fragili. Mentre molti cittadini italiani hanno, comprensibilmente, lasciato il Paese per motivi di sicurezza, padre Livio e i suoi confratelli sono rimasti a fianco della gente, cercando di fare tutto il bene possibile.

P. Maggi e l'ambasciatrice Schiavo

Padre Livio, quasi imbarazzato (l'evento è stato infatti, per lui, una riuscita sorpresa), ha affermato che questo riconoscimento non gli appartiene; appartiene piuttosto ai missionari del Pime che da 153 anni evangelizzano i popoli del Myanmar e agli operatori di New Humanity, presenti dal 2002.

63 anni, originario di Rivarotta, padre Maggi opera nel travagliato Paese asiatico dal 2014. È stato a lungo missionario in Thailandia e ha servito il Pime come vicario generale.

Aquileia. *Domenica 11 luglio*

«Inri» in basilica

Si intitola «Inri» il dramma sulla Passione di Cristo che andrà in scena nella basilica di Aquileia domenica 11 luglio – alle ore 19 in caso di finale europea dell'Italia – su musiche di Carlo Galante e testi di Giuseppe Di Leva e dai Vangeli. Massimo Somaglino darà voce a Ponzio Pilato, l'intellettuale romano che cerca di capire gli avvenimenti, mentre Patrizia Polia (soprano) scandirà le pause della narrazione. Un quartetto d'archi – Stefano Raccagni, Alessandro Di Giacomo, Chiara Ludovisi e Giacomo Cardelli – si incaricherà di accompagnare gli spettatori lungo la trama del dramma che sarà diretto da Eddi De Nadai.

I Concerti in basilica non sono nuovi a queste «sacre rappresentazioni». Con entusiasmo quindi è stata accolta la proposta del maestro De Nadai di programmare questa riflessione laica sul Venerdì Santo. E la basilica di Aquileia ben si presta a questo tipo di proposte artistiche che intendono comunque far riflettere i presenti sul senso della «salvezza» insita nel messaggio cristiano.

I Concerti in basilica si sposteranno quindi a Grado. Martedì 13 luglio in santa Eufemia sarà di scena l'Accademia d'archi «Arrigoni» di San Vito al Tagliamento che proporrà il programma vincitore del «violino magico», manifestazione che da anni laurea giovani interpreti dello strumento. L'orchestra d'archi sarà diretta dal maestro Giancarlo Guarino. Proporrà musiche di Vivaldi, Pazzini e Bach.

9-11 LUGLIO. Attesa per l'arrivo sul «Re» Matajur, ma anche per quelli a Mortegliano e Cormons. In gara tre atlete friulane

Il Giro d'Italia donne per tre giorni in Friuli

Entra nel vivo il Giro d'Italia donne. Entra in Friuli-Venezia Giulia con la sua carovana di atlete, campionesse, addetti ai lavori e amanti delle due ruote. Archiviata l'esclusione del 2020, la regione si prepara così ad accogliere la corsa al femminile lasciando gli onori di casa alle cicliste in gara portacolori del territorio: Elena Cecchini, Sara Casasola ed Asia Zontone. Tre le tappe in programma a delineare il decisivo rush finale: la San Vendemiano - Mortegliano del 9 luglio, la Feletto-Umberto - Monte Matajur del 10 e la Capriva del Friuli - Cormons dell'11.
«Siamo onorati di poter dare il benvenuto a questa importante manifestazione, la più prestigiosa sul piano internazionale nel panorama del ciclismo femminile»: è Facebook a dar voce, in un video, alla gioia del sindaco di Pozzuolo Denis Lodolo. Sarà in effetti proprio la cittadina dell'hinterland udinese a coronare la chiusura della prima tappa Fvg introducendo le partecipanti alla volata verso il traguardo di Mortegliano. «Le immagini del passaggio verranno trasmesse in tutto il mondo: il mio invito, di conseguenza, è quello di partecipare e dimostrare tutto il calore possibile», ha aggiundo Lodolo.
Partite da San Vendemiano, Padova, le biker, prima di giungere all'anello conclusivo di giornata – i due giri in transito per Codroipo, appunto – percorreranno quasi novanta chilometri in piano – sui 129,4 totali – lasciandosi alle spalle località quali Brugnera, Azzano Decimo, San Vito al Tagliamento e Sesto al Reghena.
Insomma, nulla di troppo estenuante – per le cicliste coinvolte, s'intende –: un «semplice» preludio alla scalata del giorno successivo. L'abbrivio della tappa a mezzodì: comincerà ufficialmente da Feletto Umberto l'ascesa a cospetto del «Re» Matajur. Col via effettivo fissato a Pagnacco, la corsa virerà dunque in direzione Udine, toccando il capoluogo friulano prima alle 12.30 e poi intorno alle 13.30. L'anello in questione condurrà il gruppo a Tavagnacco, Povoletto, Faedis, Attimis, Nimis e Reana del Rojale. Una seconda circonvallazione avrà in Cividale il punto di congiungimento e le Valli del Natisone quale scenografia di gara. Verso le 15.30 il possibile strappo, la prova di forza definitiva: l'inizio della salita lungo la strada turistica di Masseris. Soltanto al superamento di un dislivello di 1124 metri – il maggiore della competizione nel rapporto partenza-arrivo –, il traguardo andrà a porre fine agli sforzi delle «highlander» giunte, per le 15.50, in cima.
Dal municipio di Capriva del Friuli prenderà piede, domenica 11, l'ultima tappa. Immersa nel Collio, la tratta prevede un anello più ampio ridotto nei due successivi passaggi: il tragitto valica Gorizia, lambisce San Floriano e termina, infine, a Cormons, in via XXIV maggio. 113 i chilometri che fungeranno, probabilmente, da passerella per la vincitrice del Giro. Ad abbracciarla, lungo il percorso, il pubblico accorso per l'occasione. Pubblico già in attesa fremente di dare il proprio bentornato al Giro.

Simone Narduzzi

Il «benvenuto» al Giro sulla statale che attraversa Mortegliano

Verso Olimpiadi e Paralimpiadi

Tanti i friulani a Tokyo, da Cainero a Agiurgiuculese

I Giochi di Tokyo nel mirino per gli atleti del Friuli-Venezia Giulia coinvolti nella spedizione a cinque cerchi. E non potrebbe essere altrimenti quando a guidarla è una cecchina del calibro di Chiara Cainero. Si avvicina l'appuntamento con le Olimpiadi e le Paralimpiadi giapponesi in programma dal 23 luglio all'8 agosto e dal 24 agosto al 5 settembre: assume di pari passo contorni più definiti la rosa di talenti regionali chiamati a difendere i colori azzurri ai due eventi.
A capo della nutrita «delegazione», **Chiara Cainero** vanta ben quattro partecipazioni olimpiche. Due le medaglie ottenute dall'ex campionessa mondiale nello skeet: l'oro a Pechino 2008 e l'argento di Rio 2016. Un bronzo, invece, quello vinto da **Giada Rossi** ai Giochi paralimpici in Brasile nel tennistavolo: a Tokyo, la pongista di Zoppola rientra nel novero delle candidate a una medaglia. Assieme a lei, possibile protagonista nel torneo maschile l'enfant prodige triestino **Matteo Parenzan**, diciott'anni compiuti a fine giugno.
Nella terra dei samurai, quindi, approderà la spadaccina di Carlino **Mara Navarria**, agguerrita e desiderosa di migliorare il 18° piazzamento individuale e il 7° di squadra fatti registrare a Londra 2012. Nella sciabola, invece, battesimo sulla pedana olimpica per **Michela Battiston**, 23enne cresciuta alla Gemina scherma di San Giorgio di Nogaro.
Molti, quindi, gli altri esordienti: fra questi due componenti dell'Italsoftball neo-campione d'Europa in quel di Ronchi dei Legionari. Sabato 3 luglio è arrivato il titolo continentale per le Azzurre **Marta Gasparotto** e **Andrea Howard** – nata negli Stati Uniti da padre americano e madre friulana. Con Giappone e Usa in corsa per l'oro, l'Italia dovrà sgomitare per salir sul terzo gradino sul podio.
Con la sua mountain bike, dunque, e l'esperienza maturata a Rio, il goriziano **Luca Braidot** guiderà sino a Tokyo la carica dei ciclisti Fvg. Sette gli atleti regionali che affideranno a muscoli e ruote le proprie mire di gloria ad oriente: dalla promessa della pista **Jonathan Milan** all'asso bertiolese **Michele Pittacolo**. Tra loro l'ex Ciclistiba bujese **Nadir Colledani** e la stella dell'handbike **Katia Aere**; senza scordare la medaglia d'oro ai Mondiali su strada del 2018 **Federico Mestroni** e il bronzo nella Road race paralimpica 2016 **Andrea Tarlao**.
Nei pesi, **Mirko Zanni** vuol dare un seguito all'argento strappato agli Europei di Mosca di aprile, categoria 67 kg. Chi invece un peso – in senso figurato – se l'è tolto con la convocazione giunta in extremis è la saltatrice in alto **Alessia Trost**. Grazie al metro e 93 cm toccato a giugno in Polonia, l'atleta pordenonese, il 2 luglio, ha potuto brindare per l'ufficialità della sua chiamata ai Giochi.
Stesso giorno, medesima gioia, per il nuotatore udinese **Matteo Restivo**: a Tokyo gareggerà nei 200 dorso, specialità in cui è ad oggi primatista italiano. In piscina, poi, troveremo anche la triestina **Giorgia Marchi**, oro a febbraio ai Tricolori di Lignano Sabbiadoro nei 100 rana e nei 100 dorso.
Sull'acqua, dunque, a bordo del suo kayak, la concittadina **Francesca Genzo**: con lei l'Italia torna nel K1 200 mt olimpico dopo nove anni di assenza.
Agli ostacoli ci sarà la regina italiana 2021 dei 60 mt **Elisa Maria Di Lazzaro**, mentre a chiudere il gruppone è **Alexandra Agiurgiuculese**: la sua reazione agli Italiani del 3 e 4 luglio – due ori di specialità – ha permesso alla ginnasta di proteggere il biglietto per Tokyo dall'attacco dell'astro nascente Sofia Raffaeli.

S.N.

Chiara Cainero

Alexandra Agiurgiuculese

Leggendaria versione notturna

Sono aperte le iscrizioni per la 3ª edizione della Leggendaria di gnôt, suggestiva pedalata notturna in programma venerdì 23 luglio, dalle ore 20. Partenza da Buja per la cinquanta chilometri costruita per abbracciare i principali luoghi di interesse della zona, spingendosi fino a Venzone. La manifestazione, promossa dalla Ciclistica bujese, si svolgerà su strade interamente asfaltate e sarà aperta ad ogni genere di bicicletta, purché dotata di luci anteroposteriori. L'iscrizione è obbligatoria e potrà avvenire – anche il giorno dell'evento – alla piscina Spaziosport lido di Buja. In caso di maltempo, la pedalata sarà rinviata a venerdì 30 luglio.

Notizie flash

CODROIPO. Stelle all'Atletica 2000 Meeting

Si terrà fra sabato 10 e domenica 11 luglio il XV Atletica 2000 meeting, kermesse di richiamo internazionale inserita nell'orbita dell'European athletic promotion. A calcare pista e pedane delle Polisportive di Codroipo (10 luglio) e San Vito al Tagliamento (11 luglio), alcuni fra i più brillanti talenti del panorama mondiale. Tra le nazioni rappresentate Malta, Olanda, Croazia, Inghilterra, Irlanda, Sudafrica e Namibia. L'evento è organizzato dall'Asd Atletica 2000 con l'ausilio della Libertas Sanvitese.

BASKET. Volpi verso la prossima A2

Prende forma la nuova Delser. Fra addii e nuovi innesti, infatti, si delinea pian piano il volto del team affidato al neo-tecnico arancione Massimo Riga. Dopo gli addii di Peresson, Cvijanovic e Scarsi, a lasciare la Libertas Basket School, formazione militante nella Serie A2 femminile di pallacanestro, è anche la bandiera friulana Vanessa Sturma. Confermate invece capitan Da Pozzo e Pontoni. All'annuncio dell'ingaggio della pivot Molnar, croata di 192 cm, seguirà quindi, nei prossimi giorni, la comunicazione di altri due nuovi arrivi, in posto due e tre.

DITELO VOI

Colonialismo ideologico made in Usa

Caro Direttore,
mi sembra che l'«ideologia gender», come la chiama il Papa, e l'ideologia "Lgbt" o "Lgbtitq" sia accettata dalla maggior parte delle "persone che contano" (intellettuali, artisti, conduttori, redattori e produttori di programmi radio-tv, idoli dei social, politici "progressisti" ecc.); e da buona parte dell'opinione pubblica da loro plasmata. Quell'ideologia è ormai componente essenziale del "pensiero unico" e del "politicamente corretto", ed è ormai istituzionalizzata ai livelli più alti dell'organizzazione sociale, come ad es. l'Unione Europea. Dagli scranni più prestigiosi si proclama che la totale libertà di comportamenti sessuali, e la più ampia diversità di orientamenti in questo campo, siano principi e valori "di civiltà". Si lamenta la grave arretratezza dell'Italia in questo tema, e si denuncia come "vergognoso" il rifiuto dell'Ungheria di insegnare l'ideologia Lgbt nelle scuole. Sull'argomento si possono sviluppare infiniti ragionamenti. Qui mi limito a qualche riflessione sul concetto di "civiltà", di cui l'ideologia Lgbtitq sarebbe il frutto più alto. Vorrei sottolineare qui che nella storia sono fiorite molte civiltà (circa 25), in gran parte estinte. In nessuna di esse c'è mai stata nulla di simile al Lgbtitq; neanche nel regno di Semiramide, di cui Dante dice, sbagliando, che "a vizio di lusuria fu sì rotta, che libito fè licito in sua legge". Oggi nel mondo esiste una manciata di civiltà diverse, come quella cinese, indiana, islamica, e cristiano-orientale. Quella che ha dominato il mondo, nel Novecento, è stata la civiltà nord-americana, che è una variante di quella cristiano-occidentale. Gli Usa hanno creato l'Onu, con sede a New York, e altre grandi organizzazioni politico-economiche, saldamente in mano agli Usa; hanno imposto il dollaro come il mezzo di scambio globale e l'inglese come lingua dell'economia, della scienza e delle comunicazioni. Hanno creato ed esportato i modelli di produzione industriale e di consumi privati. L'automobile e la televisione sono state invenzioni europee, ma sono stati gli Usa a diffonderli in tutte i paesi più avanzati; e così i jeans e gli hamburger. Essi hanno sviluppato ed esportato nel mondo le industrie culturali "di massa": la pubblicità, il cinema, la musica, i fumetti, i parchi a tema, i best-sellers, la post-arte, ecc. Nella seconda metà del Novecento, gli Usa hanno inventato e diffuso nel mondo i computer, i PC, internet, gli smart-phone, i "social". La cosiddetta "globalizzazione" è stata essenzialmente l'americanizzazione del globo. Tutte le grandi novità, in tutti i campi, vengono dagli Usa. Da lì, da New York e dalla California, sono venuti i grandi movimenti socio-politici-culturali della seconda metà del Novecento. Compresa la rivoluzione sessuale.
Fino agli anni Settanta, in tutto l'Occidente ancora cristiano, l'omosessualità era considerata negativamente (vizio e perversione da punire, patologia mentale da curare, o anomalia da tollerare nascostamente). È stato in un bar di New York, nel 1969, che alcuni maschi omosessuali si sono presentati orgogliosamente in pubblico, e autoproclamati come allegri. Da allora, il termine gay si è imposto in tutto il mondo come l'unica espressione politicamente corretta. Nei decenni successivi la gamma dei comportamenti e orientamenti sessuali da istituzionalizzare è stata ampliata, e verso la fine degli anni Ottanta qualche autore americano ha coniato la sigla Lgbt (lesbiche, gay, bisessuali, trans-gender), con successivi ulteriori ampliamenti in materia. Anche qui, la potenza comunicazionale (uso dei mezzi di media e delle tecniche organizzative) e il prestigio degli Usa ha avuto pieno successo, nella civiltà occidentale non più cristiana, ma ormai tutta e solo americana. In altre parole: l'ideologia Lgbt non esprime i "principi di civiltà" in assoluto, ma solo quelli coniati in certi ambienti di una di una certa variante nord-americana di civiltà.
Tra i molti temi che meriterebbero essere affrontati è come mai dagli Usa, che tradizionalmente è stato un paese molto più religioso e cristiano di altre nazioni occidentali, sia derivata l'ideologia Lgbt. Qualche risposta si può trovare nelle geniali analisi di Alexis De Tocqueville, in La democrazia in America, scritta quasi due secoli fa; dove prevede che quella democrazia liberale e individualista si sarebbe trasformata nel "dolce dispotismo" dei meri piaceri di massa. Un'altra risposta si può trovare nelle prime righe della Dichiarazione di Indipendenza degli Usa (1776), in cui si proclama che "tutti gli uomini sono stati creati eguali, e sono stati dotati dal Creatore di certi inalienabili diritti, tra cui la vita, la libertà e il perseguimento della happiness" (felicità). Col tempo ci si è dimenticati del Creatore, e la happiness è stata ridotta a piacere corporale.
Di certo, nei Libri Sacri del cristianesimo non si trova alcuna giustificazione dell'uso del sesso altro che per la riproduzione: e mi pare che sia ancora vigente il Catechismo della Chiesa Cattolica del 1992, in cui l'omosessualità è definita come un "disordine". Il Catechismo non tratta di altre aspetti della materia, come la celebrazione di para-matrimoni ("unioni civili") tra omosessuali, modelli "non tradizionali" di famiglie, la scissione tra il gender e il sesso, le transizioni soggettive dall'uno e l'altro, l'utero in affitto, il poliamore, la depurazione del sessismo dalle lingue, e altre strane invenzioni. In conclusione: spero che la Chiesa Cattolica continui a resistere con tutta le sue forze all'americanizzazione della morale sessuale, promossa in Italia dal Partito Democratico e dal suo ddl Zan.

Raimondo Strassoldo
Cervignano

Sgradevole esperienza al Centro Covid

Gentile Direttore,
domenica 27 giugno, Finalmente, ho potuto ricevere la prima dose di vaccino contro il Covid-19. Quando sono arrivato alla struttura in cui mi sarei sottoposto all'iniezione – il Centro diurno per anziani in via Fontanot a Monfalcone – , ero sinceramente contento. Il sorriso che portavo sul volto, però, non è durato a lungo. Insieme a me, all'accettazione, c'erano tante persone. Non me l'aspettavo: quando avevo accompagnato la mia ragazza, un mese prima, tutto era molto più scorrevole. Il problema, però, non è stato l'attesa, ma il comportamento del personale. Un volontario, in particolare, ha ripetutamente trattato in maniera aggressiva gli utenti. Se l'avesse fatto con tutti avrei potuto capirlo: l'impegno che si era preso per la comunità era faticoso, probabilmente era lì da diverso tempo ed era stanco. Ma non è andata così. Io, infatti, a differenza di altri, sono stato trattato in maniera gentile e accogliente. Perché questa diversità di atteggiamento? Forse perché io ero italiano, mentre gli altri in fila insieme a me erano – per la maggior parte – bengalesi, o comunque di origine straniera? Mi piacerebbe rispondere negativamente a questa domanda, ma mi sono trovato troppe volte in situazioni del genere per credere che fosse solo un caso. Davvero in un momento così difficile, che stiamo attraversando tutti insieme, come cittadini del mondo, ci possono essere ancora discriminazioni di questo tipo? Mi ha colpito, poi, la calma con cui chi riceveva urla e occhiatacce riusciva a mettersi pazientemente in coda, senza reagire. Io stesso – e la mia fidanzata con me – stavo per sbottare, ma ho ricevuto una grande lezione da quelle persone, che hanno avuto la forza di sopportare le offese con il sorriso sulle labbra. Spero che un giorno le differenze possano venir viste come ciò che sono: opportunità, non barriere.

Paolo Innocenti

L'inciviltà sul greto del Natisone

Malgrado il divieto di balneazione sia in vigore dagli anni 80, la famosa "Premariacco beach" la spiaggia sotto il Ponte romano è anche in questi giorni meta di bagnanti che cercano sollievo dalla calura estiva, o solo per una tranquilla tintarella sul greto del Natisone. La nota dolente oltre al divieto di balneazione che vieta un tuffo, è il comportamento scorretto da parte di alcuni fruitori della suddetta spiaggia che oltre all'accensione di fuochi non consentita, abbandonano sul greto e sulla strada che porta al fiume ogni genere di immondizia bottiglie di vetro, plastica, lattine cartacce, sacchetti di nylon e altri rifiuti.
Vista l'inciviltà di queste persone sarebbe opportuno che la Polizia locale elevasse qualche contravvenzione per tali comportamenti per preservare dai "nuovi vandali" ciò che rimane del nostro amato Natisone.

Giovanni Paoloni Jenco
Premariacco

La nostra Beatrice Maria amica di tutti

Buongiorno Direttore,
mi chiamo Germana e sono la mamma di Beatrice Maria Milan , una ragazzina di 15 anni frequentante la 2 ^ classe al Caterina Percoto. Vorrei sottoporre alla sua attenzione il compito di italiano svolto da Beatrice dal titolo "L' amicizia". Il tema mi ha molto commossa, forse perché una madre è convinta di conoscere nel profondo la propria figlia , di sapere tutto di lei: disagi, aspettative...e invece, ecco che un tema di una sola facciata svela in un attimo il suo vero essere. Ebbene, mi piacerebbe condividerlo con i lettori della La Vita Cattolica e fare una sorpresa a mia figlia affinché non si stanchi mai di dar "luce" ai propri pensieri e forse emozionare qualcun altro.
Grazie per il tempo dedicatomi, Germana.

L'amicizia
Mi ricordo, come fosse ieri, un episodio di quando frequentavo la seconda media.
Era una giornata soleggiata, dalla nostra scuola di Pozzuolo dovevamo recarci al centro Balducci di Terenzano per partecipare ad un progetto intitolato "AMICIZIA", raccontava infatti dell' amicizia via via differente nei diversi contesti sociali.
Avevamo appena sentito la testimonianza di una ragazza australiana che, in quanto malata, si collegava via internet per fare lezione e parlare con i compagni.
Ora toccava ai nostri commenti, che, da ragazzini di dodici anni non potevano che non essere:- "Che figata" - "Potrei imparare di più'" - "Potrei collegarmi con Marco!" - "...i pomeriggi liberi". Adesso, a quasi quattro anni di differenza, costretta ad una situazione simile, mi sale molta tristezza e malinconia ripensando a quel giorno.
Fino a poco tempo fa avevo una vita che per tanti era considerata "normale": lezioni al mattino, ci si vedeva con i soliti tre a fare i compiti e, una volta finiti, si andava in giro per il paese cercando di incontrare più compagni possibile.
Anche ora conduco una vita definita "normale": mi collego la mattina, faccio i compiti, prendo la mascherina e vado a fare una breve camminata dietro casa mai più lunga di cinquanta-ottanta metri, oppure, occasionalmente, nei campi, cercando di stare più lontana possibile dalle persone; e solo alla sera, chiamo le mie amiche.
Come è cambiata la normalità, vero? La mia vita prima era incentrata sugli amici ed i compagni, ora sul mio telefonino. È passato appena un anno e mi sto solo provocando dolore aspettando il giorno in cui la normalità tornerà qual era, ,al giorno in cui tornerò a fare biscotti con Stella, invece che cercare di abituarmi al fatto che stiamo via via peggiorando. Credo che l'essere umano sia molto ambiguo ed incoerente. Più siamo rinchiusi e più ci appallottoliamo a riccio, più siamo liberi e più cerchiamodi ampliarci... non ne abbiamo mai abbastanza, ma a me andava bene. Mi andava bene parlare ogni giorno con una persona diversa, mi andava bene non essere mai a casa ma nel campetto del comune, mi andava bene essere così smisuratamente felice, anche se non lo sapevo ancora.
Mi andava bene essere il faro di qualcuno, come mi andava bene avere un centro di gravità che non fosse il telefonino, ma i miei amici; perché una videochiamata al giorno o un nuovo fallower su instagram non può essere considerata amicizia.

Beatrice Maria Milan
Pozzuolo del Friuli

A Topolò si rinnova la tradizione del Senjam

Si è rinnovato domenica 4 luglio a Topolò, borgo di Grimacco nelle Valli del Natisone, il Senjam, la festa tradizionale del paese che si tiene ogni prima domenica di luglio con la processione lungo le viuzze acciottolate del paese. Una tradizione di devozione sentita e che ora trova nuova linfa in coloro che, negli ultimi anni, hanno scelto di trasferirsi a Topolò, in particolare giovani e famiglie con bambini. Grazie all'impegno culturale della manifestazione **Stazione di Topolò-Postaja Topolove**, infatti, il numero dei residenti è passato dai 17 del 2019 a 29 di oggi. E proprio in questi giorni la rassegna è in corso, fino al 17 luglio.

54 CONCERTI

Parte da Illegio la stagione che valorizza i luoghi dello spirito della montagna friulana

Anche sinfonica e opera per i 30 anni di Carniarmonie

A sinistra, Giovanni Sollima; sotto, Paolo Paroni dirige la Fvg Orchestra

Da trent'anni Carniarmonie porta la musica nei «luoghi dello spirito» in Carnia: le tante chiese e pievi che ne punteggiano il territorio, ma anche spazi naturali. Accadrà anche quest'anno, con concerti che arriveranno pure in luoghi quali Malga Saisera, le pendici del monte Amariana o l'area archeologica di Zuglio.
Il programma di 54 concerti – organizzato come sempre dalla Fondazione Bon di Colugna presieduta da Andrea Giavon – prenderà avvio giovedì 15 luglio, dal Teatro Tenda di Illegio, proprio nel segno del binomio musica-spiritualità, con l'esecuzione dei «Sacred concerts» di Duke Ellington.
«L'abbinata tra musica e territorio è sempre stata la caratteristica distintiva della rassegna, capace da un lato di attrarre turisti e appassionati, proponendo concerti e artisti di altissima qualità, dall'altro di valorizzare siti ancora poco conosciuti e stringere collaborazioni importanti tra pubblico e privato», ha affermato alla presentazione del programma l'assessore regionale alla Cultura, Tiziana Gibelli.
«Il traguardo dei 30 anni – afferma il direttore artistico, Claudio Mansutti – significa una continuità di eventi, ma anche di relazioni tra Comuni, istituzioni, sponsor e parrocchie nella comune volontà di fare qualcosa di importante per il territorio».
Variegato, come sempre, il programma che proporrà musica classica, cameristica, vocale, antica, operetta, jazz ed anche l'opera («Don Pasquale» nella produzione del Piccolo Festival a Tolmezzo). E da quest'anno ci sarà anche una stagione sinfonica, «Accordi musicali», dieci concerti nell'auditorium di Tolmezzo, affidati alla FVG Orchestra, l'ensemble regionale del quale recentemente il Comune di Tolmezzo è diventato socio. In programma otto delle nove sinfonie di Beethoven, l'Incompiuta e la Tragica di Schubert, la Nona e le Danze Slave di Dvorak, oltre a vari concerti per strumento solista affidati ad artisti di varia nazionalità. Primo appuntamento sabato 17 luglio con il pianista Denis Kozhukhin, il direttore Sergey Smbatyan per eseguire il concerto per pianoforte di Shor e la Sinfonia n. 7 di Beethoven.
La rassegna, dunque, prenderà avvio da Illegio con la composizione – i «Sacred concerts» – in cui Duke Ellington, si legge nella presentazione, «cercò di infondere la sua personale preghiera». L'esecuzione del concerto, realizzato in collaborazione con l'Ert, sarà affidata alla Abbey Town Jazz Orchestra di Sesto al Reghena, ai cori del Friuli Venezia Giulia e «The Nuvoices Project» con la voce solista Laura Giavon, il ballerino Mattia Dusatta, diretti da Paolo Paroni.
Tra gli appuntamenti da non perdere il concerto del celebre violoncellista e compositore Giovanni Sollima, venerdì 16 luglio nella cornice dell'abbazia di San Gallo a Moggio Udinese. In programma alcune Suite di Bach e brani dello stesso Sollima. Il concerto sarà anticipato da una mostra di strumenti musicali ad arco di Mario Tolazzi, 92enne liutaio friulano vincitore di numerosi premi.
Spiccano poi i nomi del Gabriele Mirabassi Trio, giovedì 22 luglio a Dellach im Gaital in Austria; l'Orchestra in miniatura dei Filarmonici Friulani che, sabato 24 luglio a Malga Saisera, unirà composizioni classiche dedicate alla natura – tra cui «Le 4 stagioni» di Vivaldi – alla voce narrante del meteorologo Luca Mercalli, che parlerà dei cambiamenti climatici.
Il 14 agosto, a Moggio, ci sarà l'omaggio a Dante con l'Umbria Ensemble, il 20 agosto a Paluzza si esibirà il giovane e talentuoso pianista friulano Elia Cecino con i cameristi della FVG Orchestra.
Quest'anno, inoltre, Carniarmonie diventa il «festival dei festival», collaborando con l'Anciuti di Forni di Sopra, il Saxophone Festival di Pontebba, la Notte delle Pievi.
La manifestazione gode del sostegno di numerosi sponsor – da Carnia Industrial Park a Friul Cassa – e della Fondazione Friuli il cui presidente, Giuseppe Morandini, ha elogiato la manifestazione, tra l'altro, anche per la valorizzazione che da sempre fa dello straordinario patrimonio di organi. E due saranno quest'anno i concerti d'organo: il 7 agosto nel duomo di Tolmezzo la conferenza concerto di GIanluca Cagnani «Perché Bach copiava?» e il 3 settembre nella chiesa di San Nicolò ad Amaro l'omaggio a Gustavo Zanin. Conclusione il 5 settembre, nella chiesa di Santo Stefano a Piano d'Arta Terme con l'Accademia d'archi Arrigoni di San Vito e l'eccellente violinista svizzera Maria Solozobova.
Il programma completo è disponibile sul sito www.carniarmonie.it e nel depliant impreziosito dalle foto della Carnia di Ulderica Da Pozzo.
«In questi trent'anni – ha concluso il parroco di Tolmezzo, mons. Angelo Zanello – Carniarmonie ha valorizzato i luoghi sacri della Carnia, un grande patrimonio che merita di essere conosciuto ed esaltato».

Stefano Damiani

PANORAMA DELLE MOSTRE

A Villa di Toppo Florio di Buttrio le opere dello scultore che racconta «La meraviglia dell'io» con un intelligente utilizzo dei materiali

Il simbolismo delle installazioni di Calogero Condello

Le sculture di Calogero Condello, a Buttrio

Percorrendo la strada 56 da Udine a Gorizia ci si imbatte a Buttrio nell'installazione «Resilienza» di Calogero Condello, tre statue collocate all'interno della rotonda: una figura in precario equilibrio su una sfera che raffigura il coronavirus, mentre altre 4 sembrano spiccare il volo finalmente libere dalla pandemia. Se decidete di seguire l'originale itinerario artistico, entrate a Buttrio e davanti al Municipio vi troverete di fronte a un'altra installazione, dove tre giovani sul prato vogliono dialogare con il mondo. L'ultima tappa vi condurrà a **Villa di Toppo Florio**, dove è allestita la mostra «La meraviglia dell'io», che fa parte del progetto in sei tappe «Caduta e Rinascita» curato da Sabrina Zannier (orari: fino al 25 luglio, venerdì 16-19, sabato e domenica 9.30-12.30 e 16-19, è possibile visitare la mostra negli orari dell'ufficio IAT da martedì a sabato 9.30- 12.30 e giovedì 15-18).
La scenografica villa ospita nei suoi ampi spazi interni su 3 piani altre installazioni di Condello con numerose statue che raccontano la vita, le angosce e le speranze dei giovani. Lo scultore, influenzato dal realismo stralunato della Pop Art, usa con sagacia i materiali: vetroresina, argilla, gesso, colorati e non, in cui le figure sono foggiate partendo dai calchi. Si inizia con la messa in scena di un incidente stradale cui segue, quasi a compensare, la speranza di rinascita con due giovani nudi in gesso bianco, simbolo della bellezza sensoriale e spirituale. Si entra poi in una vastissima sala dove sono disposte 4 coppie di giovani in pose diverse. Le coppie di statue sono complementari: una è avvolta parzialmente in una corazza che simboleggia l'incomunicabilità, l'altra invece se ne è liberata per recuperare la propria individualità. Alle pareti una serie di colorati ritratti giovanili, una campionatura delle diverse espressioni emotive. Nella sala successiva due adulti pregano davanti a una raffigurazione dell'Italia mentre di lato una giovane sembra sprofondare: il titolo, «Pregando il risveglio», e la scena simboleggiano la noncuranza della società italiana nei confronti dei giovani. I busti di questi ultimi dal titolo «Non siamo i soliti ignoti» si presentano nella sala successiva nelle pose tipiche dei ragazzi. Mentre l'ultima installazione «Desiderio d'evasione» mostra una giovane donna che si solleva dal pavimento per salire sul muro e poi apparentemente uscire dal soffitto, osservata da una bimba perplessa sul suo destino.

Gabriella Bucco

ARTEGNA
"Il fiume racconta…con le parole dei sassi". Mostra di Meri Toniutti
Castello Savorgnan, via delle Chiese n. 15
Fino al 25 luglio; sabato e domenica 10/12 e 15.30/ 19

TRIESTE
Biennale Internazionale Donna
Magazzino 26, Portovecchio
Fino al 18 luglio; mercoledì-giovedì 17/20, venerdì-domenica 10/13 e 17/ 21, sabato 10/13 e 15/21

CASARSA
L'Academiuta e il suo "trepido desiderio di poesia". Gli anni friulani di Pasolini
Centro Studi pasolini, via G. A. Pasolini n. 4
Fino al 3 ottobre; da martedì a venerdì 15/ 19, sabato e festivi 10.30/ 12.30 e 15/ 19

CORNO DI ROSAZZO
La strada nei boschi. Monografica di Carlo Vidoni
Cantina Canus, via Gramogliano, località Casali Gallo n. 21
Fino al 10 settembre; da lunedì a sabato su prenotazione 0432 759427, info@canus.it

TOPOLÒ
Stazione Topolò/ Postaja Topolove
In vari luoghi del paese
Dal 2 al 18 luglio; consultare per tutti gli eventi il sito www.stazionetopolò.it

Notizie flash

LIGNANO. Patty Smith all'Arena Alpe Adria

Farà tappa all'Arena Alpe Adria di Lignano il tour di quattro concerti in Italia di Patti Smith, la cantautrice e poetessa «icona» del rock. Sul palcoscenico sarà accompagnata da un quartetto composto dal figlio Jackson Smith alla chitarra, dall'amico di lunga data Ton Shanahan al basso e dal batterista Seb Rochford.

NICO PEPE. Safest va in tournée

Fitto di appuntamenti il calendario di SAFest, il Summer Academy festival promosso dalla Civica Accademia Nico Pepe di Udine: dopo il debutto a Vicino/Lontano, lo spettacolo «Nel bel mezzo di un gelido inverno» ha iniziato una breve tournée che proseguirà mercoledì 7 luglio nel cortile di Palazzo Vianelli sede del comune di Terzo d'Aquileia (ore 21) e venerdì 9 luglio a Udine (ore 21,15) nell'Arena Nico Pepe (Largo Ospedale vecchio 10). Imperdibile l'appuntamento di giovedì 8 luglio (ore 21,15) con il concerto finale «Ahi lampo fuggitivo! O sul cantar del Tempo» di cui sono protagonisti gli allievi attori del secondo e terzo anno di corso diretti da Marco Toller.
Il concerto presenta una scelta di brani, corali e solistici, che in epoche e sensibilità diverse, affrontano il tema dello scorrere del tempo. Il connubio tempo/musica consente di indagare la natura stessa della musica che, grazie al tempo acquista corpo e vita.

PALMANOVA
Gli anni '90 di Pezzali

Max Pezzali è un amante da sempre degli anni '90, tanto da dedicarci un libro e adesso anche un nuovo tour, «Max90 Live» che è partito dall'Arena Alpe Adria di Lignano, il 2 luglio. Dopo Pistoia e Ferrara, tornerà in Friuli, a Palmanova, per un doppio appuntamento in piazza Grande l'11 e 12 luglio. I concerti sono ispirati – per l'impianto scenico e i brani proposti – agli anni in cui Pezzali ha iniziato a fare musica insieme agli 883, regalando canzoni e album diventati un cult per i nostalgici di quel periodo e per la musica italiana in generale. Nato a Pavia nel 1967, Pezzali ha venduto 7 milioni di dischi, pubblicato 21 album e 61 singoli.

Max Pezzali

TEATRO GIOVANNI DA UDINE | Sabato 10 luglio
Il genio di Marta Argerich

Graditissimo ritorno al Teatro Giovanni da Udine per Martha Argerich, pianista capace di fondere mirabilmente stile ineguagliabile e genialità. Sabato 10 luglio si esibirà in un doppio concerto (alle ore 18 e alle 21) accompagnata dalla Orkester Slovenske Filharmonije diretta da Charles Dutoit. Invitata ai più prestigiosi festival, autrice di registrazioni memorabili per le maggiori etichette, è lei a incarnare nell'immaginario contemporaneo il connubio perfetto fra precisione tecnica e temperamento passionale. Al suo tocco magistrale sarà affidato il 3° Concerto per pianoforte e orchestra di Prokof'ev, splendido esempio dello stile maturo del compositore russo. Completeranno il programma altre due gemme del Novecento storico, ambito nel quale il direttore Dutoit ha costruito la propria fama internazionale costellata di successi discografici: «Jeu de cartes» e «L'oiseau de feu», omaggio speciale a Igor Stravinskij nel cinquantesimo anniversario della morte.

MARAVEE. Guarnerius in convivio a Colloredo

Dal lontano passato alla rinnovata vitalità del presente: così si annuncia il secondo appuntamento del Festival «Maravee Folle!» curato da Sabrina Zannier. Venerdì 9 luglio alle ore 21, su palco all'aperto, al Castello di Colloredo di Monte Albano, lo spettacolo teatrale «Guarnerius in Convivio», di e con Angelo Floramo, Fabiano Fantini, Claudio Moretti, Elvio Scruzzi, porterà in scena il filo rosso dell'edizione 2021 di Maravee. Quest'anno votato alla ripartenza della vita sociale, il festival fa leva sulla volontà di rispondere alla fame e alla sete d'incontri, dialoghi e scambi culturali, inscenando il «folle convivio dell'arte» come «resilienza alla negazione delle folle» dettata dalla pandemia che ci ha costretti all'isolamento. Adattato per Maravee nella variante «Guarnerius in Convivio», lo spettacolo è popolato da folle di anime ricordate dal monaco cieco Adelmus Silvatico, che nel tempo di un viaggio racconta a tre venditori ambulanti friulani la storia del grande umanista Guarnerio d'Artegna. Fondatore della Biblioteca civica di san Daniele del Friuli, morto di peste nel 1466, il suo nome è legato alla volontà di diffondere il sapere umanistico, di coltivarlo e renderlo accessibile. «Questo è del resto il filo rosso dello spettacolo e dell'intero Festival – afferma la direttrice artistica Sabrina Zannier – che quest'anno propone un affondo sul format festivaliero alla luce dell'indubbia sospensione sociale e culturale che stiamo vivendo e dobbiamo affrontare».

Il concorso
«What we are» danza giovane

Si è conclusa la 5ª edizione di «WhatWeAre», piattaforma per autori-interpreti promossa dall'Associazione Danza e Balletto con Regione F.V.G., Comune, CSS-Teatro stabile di innovazione del F.V.G. e Danza&Danza. Delle 84 proposte giunte dall'Italia e dall'estero, 45 sono state selezionate per la finale e 33 sono andate in scena in presenza, il 26 giugno scorso al Teatro S. Giorgio di Udine, di fronte a una giuria presieduta da Tarek Assam e Alberto Bevilacqua. Noemi Dalla Vecchia e Matteo Vignali si sono aggiudicati il Premio coreografico Tanzart di Giessen con Another with you; Andrea Rachele Bruno e Letizia Ferlito hanno vinto la Residenza presso Arearea. Sul versante friulano: Sebastian Zamaro parteciperà a SAFest 2021, Emma Baldin e Andrual Bagnariol Aloi (nella foto) andranno a Reggio Emilia presso Agora e la giovanissima Michela Cleva partirà per Cannes al PNSD Rosella Hightower. Gli altri giovani premiati sono: Lorenzo Mattioli, Matteo Fogli, Laura Lamy, Tristan Robillard, Charlotte Gergaud, Sofia Kafol, Giada Franco, Gloria Patanè, , Sara Giubilato, Ismaele Buonvenga, Anna Deganello, Federico Rubisse, Giorgia Tomarchio, Giorgia Ceriotti, Penelope Andronico, Giada Pergolizzi e Carola Frusteri. www.adebudine.it

«Cercivento» Debutta il dramma dei fusilâts

Venerdì 9 luglio al «Giovanni da Udine» la pièce di Carlo Tolazzi diretta da Massimo Somaglino. In scena Alessandro Maione e Filippo Quezel nei panni degli alpini ingiustamente fucilati nella Grande Guerra

Due soldati della truppa, alpini della Grande Guerra, un carnico e un veneto, rinchiusi nella sagrestia di una chiesa tristemente riconvertita in prigione, incriminati sotto l'infamante accusa di insubordinazione agli ordini e di sottintesa combutta con il nemico al di là della trincea, sospesi nell'attesa del proprio destino che di lì ad un'ora sarà di morte. È un intrecciarsi di sentimenti – rabbia, protesta scomposta, paura, ricordi, umiliazione di onore macchiato, accettazione, speranza e disperazione – in un'altalena di umana pietà.
Questo l'intreccio di «Cercivento», il testo tratto dalla pièce «Prima che sia giorno» di Carlo Tolazzi, vincitore nel 2002 del Premio Culturale «Renato Appi» di Cordenons, che andrà in scena venerdì 9 luglio, alle ore 20, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine Si tratta dell'attesissima «prima» – rinviata più volte a causa della pandemia – dell'allestimento di questo testo curato da Riccardo Maranzana e Massimo Somaglino che ne firma anche la regia, prodotto dal milanese Teatro dell'Elfo. Nelle vesti dei due protagonisti gli attori Alessandro Maione e Filippo Quezel.
Il lavoro trae spunto da un terribile episodio di storia vera in cui furono coinvolti – e in seguito condannati, alcuni anche alla pena capitale – molti alpini del 109° Battaglione "Monte Arvenis", operante nella zona di Monte Croce Carnico. Un «fatto» duro, ripescato alcuni anni fa dall'oblio della rimozione grazie al recupero fortuito di alcune carte processuali e alla caparbietà di ricercatori, studiosi e soprattutto parenti delle vittime, promotori di un combattivo movimento per la riabilitazione dell'onorabilità dei loro lontani congiunti.
Lo spettacolo gode del contributo del Comune di Cercivento e della Regione Friuli-Venezia Giulia, che si è impegnata per la riabilitazione dei «fusilâts», approvando in Consiglio regionale una legge che restituisce l'onore agli alpini, facendosi anche promotore di una legge nazionale, richiesta finora inascoltata.

Maione e Quezel

Piffero e fisarmonica al festival «Anciuti»

Il 10 luglio concerto del festival che rende Forni di Sopra capitale degli strumenti a fiato

Forni di Sopra torna a trasformarsi nel «tempio» degli strumenti ad ancia doppia, oboe e fagotto in primis, grazie alla quinta edizione dell'Anciuti Music Festival, affidato alla direzione artistica del maestro Paolo Pollastri, primo oboe dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia a Roma, e del maestro Enrico Cossio.
Il festival deve la sua unicità alla figura eccezionale che ne ha ispirato la nascita: Giovanni Maria Anciuti, il raffinatissimo costruttore di strumenti a fiato esposti nei musei di tutta Europa, vissuto tra fine '600 e inizio '700, le cui origini riconducono proprio a Forni di Sopra. «L'Anciuti – ha affermato l'assessore regionale alla Cultura, Tiziana Gibelli – contribuisce a promuovere la comunità montana di Forni di Sopra e per questo la Regione è orgogliosa di supportarlo». Pieno sostegno anche dal Comune che, ha spiegato il sindaco Marco Lenna, «sta lavorando alla creazione di una fondazione e di nuove strutture per la didattica musicale».

Il Duo Valla – Scurati

Partito a giugno, il cartellone prevede un appuntamento in luglio: sabato 10, alle ore 17.30 ci sarà il primo dei «Concerti al tramonto», nella frazione Andrazza, località Plasareta. Protagonista il Duo Valla – Scurati (Stefano Valla, piffero, e Daniele Scurati, fisarmonica) che svelerà tutta la bellezza della musica popolare attraverso lo strumento del Piffero delle Quattro Province. Il programma proseguirà con concerti e masterclass ad agosto a Forni, mentre la conclusione sarà nel Duomo di Palmanova, il 10 ottobre con Paolo Pollastri e Nir Gavrieli agli oboi, Paolo Calligaris e Andrea Bressan ai fagotti e la FVG Orchestra. A novembre, infine, due esibizioni dell'Ensemble Anciuti a Venezia e Pistoia.

CERCIVENTO Sabato 10 luglio convegno sui rapporti tra i due «polmoni» del cristianesimo. In mostra le icone dell'Arcidiocesi di Gorizia

Quel ponte tra Oriente e Occidente

Le istituzioni ecclesiastiche supportano attivamente le terre alte: in Carnia è percorribile il Cammino delle pievi, a Illegio è aperta la mostra «Cambiare» e Cercivento – chiamato il paese della Bibbia a cielo aperto poiché decorato con mosaici, murales, affreschi ispirati alle Sacre Scritture – organizza per sabato mattina 10 luglio il convegno «Oriente e Occidente cristiano. La bontà ci unisce», inaugurando anche una mostra di icone (obbligo di prenotazione www.unabibbiaacieloaperto.it, info@unabibbiaacieloaperto.it)
Il parroco di Cercivento, don Harry Della Pietra, spiega che il convegno si colloca nell'ambito del progetto «Una Bibbia a cielo aperto» nato dalla volontà di proporre un'arte sacra figurativa bella e immediatamente percepibile. «Ci proponiamo un'occasione annuale di riflessione nell'ambito del dialogo tra le tradizioni cristiane d'Occidente e di Oriente, ispirati da Papa san Giovanni II il quale diceva che i cristiani non possono respirare con un polmone solo, ma ci vuole il polmone d'Oriente con quello di Occidente. Il dialogo ecumenico è aiutato da questi incontri, in cui approfondiamo la nostra tradizione, ma è importantissimo conoscere l'altro condividendo ciò che si può».
Nel 2020 fu il tema «La Bellezza», coniugata sempre con la Verità, la Bontà e la Giustizia, a mettere a confronto padre Marko Ivan Rupnik, artista, teologo e presbitero sloveno di cui si inauguravano i mosaici, con l'artista e iconografo Paolo Orlando, autore di tante opere di Cercivento. «Quest'anno – continua don Harry – focalizziamo l'attenzione sulla Bontà, proponendo due figure di santi molto popolari: san Francesco nella tradizione occidentale e san Serafino, molto venerato nella chiesa ortodossa. Padre Vladimir Zelinskij (Taskent,1942), sacerdote ortodosso, scrittore e docente di Lingua e Civiltà russa all'Università Cattolica di Brescia dal 1991, presenterà la relazione «Mia gioia: il fratello per San Serafino» e padre Enzo Fortunato (Northampton, 1966), frate minore conventuale, direttore della sala stampa del Convento di Assisi, parlerà su «San Francesco di Assisi: la bontà inarrestabile». Modererà i lavori Adriano Dell'Asta, professore di Cultura Russa e Lingua e letteratura Russa alla Cattolica, vicepresidente della Fondazione Russia Cristiana e già direttore dell'istituto Italiano di Cultura di Mosca dal 2010 al 2014. Bisogna ringraziare l'Ambasciatore Antonio Zanardi Landi, a lungo rappresentante italiano in Serbia e Montenegro, a Mosca e attualmente ambasciatore dell'Ordine di Malta presso la Santa Sede, per aver contattato tutti i prestigiosi relatori per questa iniziativa di alta qualità.
Mentre la figura di san Francesco (1181-1226) è nota in Italia per il suo amore per i poveri, la natura e gli animali, san Serafino (Kursk, Russia, 1754 – Sarov, 1833) è un santo ortodosso da noi poco conosciuto, ma che secondo don Harry si avvicina a San Francesco per l'amore per la natura, gli uomini e Dio. «Come Francesco ammansisce il lupo e parla con gli uccelli, anche san Serafino dialoga con le creature del bosco e ha come amico un orso. Eremita, pregava ininterrottamente e fu un grande mistico, una caratteristica tipica della religiosità ortodossa». Due santi diversi, ma accomunati secondo don Harry da «un nuovo rapporto con Dio, con i fratelli e con la natura, necessario in un momento in cui le tre relazioni fondamentali si sono degradate, mentre continuiamo a depredare la natura».
Nel pomeriggio alle 15.30 nel Centro espositivo di Cercivento sarà inaugurata la mostra di quasi una quarantina di icone intitolata «Icona: una finestra sul mistero di Dio» (fino al 30 settembre sabato e domenica 10/ 12.30 e 14/18 durante la settimana su appuntamento). L'iniziativa è stata coordinata da Anna Raspar, volontaria dell'associazione di Cercivento e nei servizi pastorali diocesani, che spiega come le icone esposte, databili dal '600 al '900, escano per la prima volta da Gorizia. È stata lei a proporre di esporre a Cercivento fino al 30 settembre le icone, donate all'Arcidiocesi di Gorizia una quindicina di anni fa, dal sacerdote Bartolomeo Bertotti, più noto come don Barto. «Appassionato d'arte e di storia – spiega – aveva guidato per molti anni i vari pellegrinaggi diocesani durante i quali acquisiva le icone, mentre altre gli erano donate. Sono tutte di scuola russa, di varia tipologia e di vario valore: alcune pregevoli dal punto di vista artistico, altre di valore affettivo».
La mostra avrà un carattere esperienziale, oltre alle opere esposte ci sarà la spiegazione di come si realizza un'icona, dei significati simbolici e persino un angolo per la preghiera. «Vogliamo spiegare come l'iconografia entra nella vita quotidiana delle persone, spesso attraverso la riproduzione di opere famose che ne diffondono l'iconografia al largo pubblico», afferma Raspar. La mostra sarà inaugurata dall'arcivescovo di Gorizia, mons. Carlo Roberto Maria Redaelli, il quale rinforzerà così i legami tra l'arcidiocesi goriziana e il paese di Cercivento, creatisi fin dagli anni '90 grazie alle associazioni degli scout.

Gabriella Bucco

Sopra, due delle icone che saranno esposte in mostra a Cercivento, fino al 30 settembre

PATRIARCHI. Il libro di Navarria sull'istituzione chiave del medioevo friulano

Alle radici dell'identità

Sapete che il pesce d'aprile probabilmente deriva da una decisione del Patriarca Bertrando di Saint Geniès? È una delle tante curiosità che potrete leggere nel libro di Diego Navarria «Patriarcjis fûr dal ordenari» (Patriarchi fuori dell'ordinario) presentato lunedì 5 luglio in collaborazione con l'Aclif (Assemblea della Comunità Linguistica Friulana).
Il libro, in lingua friulana, intende divulgare la storia dei Patriarchi di Aquileia, protagonisti del periodo storico (1077-1420) in cui si costituì la nostra identità. Le storie che compongono il volume, scritte molto bene in un friulano originale e vissuto, riguardano non solo i Patriarchi dell'età medioevale, ma anche quelli dell'età veneziana fino a quel 1751 in cui la «vergognosa Bolla» di Papa Benedetto XIV abolì i diciassette secoli di storia del Patriarcato d'Aquileia. Non solo patriarchi però, nel testo compaiono anche il canto del Missus, lo spadone di Marquardo, simbolo del potere temporale, la battaglia di Morsano.
Il taglio scelto da Navarria è particolare, un racconto come quello che un nonno farebbe al nipote davanti a un focolare. Una narrazione inventata quindi, che però si sviluppa da vicende storiche reali, che vengono brevemente descritte. Lo stesso autore ha affermato che il suo non è un libro di storia, ma ha il compito di solleticare la curiosità per gli eventi friulani del tempo passato.
I racconti furono pubblicati tra 2019 e 2020 sulle pagine del giornale mensile Le Patrie dal Friûl con tale successo di pubblico da farli raggruppare in questo libro, indirizzato alla divulgazione e pensato per le scuole.
Nella prefazione si legge infatti che i libri di storia delle scuole sono incentrati su quella italiana, ignorando totalmente quella del Friuli: si studiano i Comuni e le Signorie, mentre in Friuli il Patriarcato riproduceva un sistema di governo, quello del vescovo conte, di matrice germanica.

La copertina del volume di Diego Navarria

Nella sua presentazione Cesare Scalon, presidente dell'Istituto Pio Paschini per la Storia della Chiesa in Friuli, ha ribadito tale concetto lamentando che «nei nostri libri scolastici di storia non è dato nessuno spazio al Patriarcato di Aquileia» e che «senza storia non c'è identità». Nel suo intervento, pubblicata anche sul numero di giugno de Le Patrie dal Friûl, Scalon mette in rilievo come la storia medioevale friulana, proprio per le sue relazioni con i paesi limitrofi, è stata indagata da studiosi stranieri come Heinrich Schmidinger dell'Università di Salisburgo, mentre Reinhard Härtel di Graz si è dedicato alle fonti documentarie, dall'abbazia di Moggio alla chiesa di Santa Maria di Aquileia fino all'Abbazia di Rosazzo. Le voci biografiche dei patriarchi del Nuovo Liruti, una delle fonti consultate da Navarria, sono state compilate da numerosi e prestigiosi studiosi stranieri. Ciò conferma il respiro europeo della storia friulana, cui si è aggiunto il volume appena uscito a cura di Zuleika Murat e Paolo Vedovetto «Il Patriarcato di Aquileia. Identità, Liturgia e Arte (V-XV)».
Ha chiuso l'incontro il presidente del consiglio regionale Piero Mauro Zanin che ha annunciato un progetto di legge regionale a sostegno della piccola editoria locale.

G.B.

INTERVISTA

A colloquio con lo scrittore Magnason, vincitore del Premio Terzani col libro «Il tempo e l'acqua»

Nella foto la premiazione dello scrittore Magnason a Udine

«I giovani salveranno il pianeta»

Un filo rosso di 3.800 chilometri unisce il Friuli con l'Islanda, Udine con Reykjavík. Merito del premio letterario «Tiziano Terzani», che dalla capitale della Terra dei Ghiacci ha visto arrivare nella capitale del Friuli il poeta, scrittore e drammaturgo islandese Andri Snær Magnason. Vincitore del Premio Terzani 2021, domenica 4 luglio nell'ambito della serata finale del Festival Vicino/Lontano, Magnason è stato premiato nella chiesa udinese di San Francesco per il suo libro "Il tempo e l'acqua", edito in Italia da Iperborea. Questo «libro necessario» – così è stato definito dalla giuria del Premio udinese – è un romanzo familiare a tutti gli effetti, che unisce scienza e mitologia, aneddoti familiari con incontri di vario genere, cultura antica e contraddizioni della modernità. Il tutto puntando i riflettori sulla tutela del pianeta e delle popolazioni che lo abitano, un tema particolarmente caldo (proprio così) nella lontana Terra dei Ghiacci, ma che, come sappiamo, sta già avendo effetti ambientali e sociali a ogni latitudine. Questioni di tempo e di acqua, appunto, come il titolo del volume che oltre a lanciare un grido d'allarme è anche una lettera d'amore nei confronti di un futuro da guardare con la speranza che, per dirla con Magnason, «nasce dal passato e dal presente».

Andri Snær Magnason, a proposito di presente e futuro, sui temi ambientali c'è una sensibilità crescente da parte delle nuove generazioni. Anche nel nostro Friuli stanno nascendo diversi gruppi Fridays For Future (a Udine, a Tolmezzo, a Cividale, oltre che a Gorizia e Trieste). Che speranze nutre nei più giovani?

«I giovani hanno sofferto la pandemia, è stata la prova della loro epoca. Una scuola diversa, non poter incontrare amici e parenti, la vicinanza con la morte: per loro nulla sarà più doloroso di questo tempo. Per questo ho fiducia che sapranno affrontare anche la sfida del cambiamento climatico con una forza che la generazione adulta non ha. Il cambio di marcia avverrà con loro».

Però il potere decisionale, oltre che le redini dell'educazione, è in mano agli adulti...

«Prima del 2050 – data indicata dall'Unione Europea per la cosiddetta "neutralità climatica", ossia il bilanciamento tra le emissioni nocive e il loro riassorbimento – abbiamo circa trent'anni di tempo. La generazione adulta oggi è meno incline a comprendere gli effetti dei grandi cambiamenti climatici. Ma a breve i ragazzi di oggi acquisiranno il diritto di voto e il potere decisionale, per questo possiamo agire fin da ora assieme a loro. Lo insegna anche la storia: quando i giovani hanno vissuto una grande catastrofe, poi si sono rivelati i più adatti a trovarne le vie d'uscita.

Nel suo libro lei racconta dell'incontro con il Dalai Lama, ma le sue tematiche sono molto vicine anche al magistero di Papa Francesco. C'è un respiro di spiritualità, anche cristiana, nell'attenzione ambientale?

«La spiritualità, il sentire che c'è Qualcuno lassù, è uno degli antidoti alla distruzione ambientale. Per questo si parla non solo di ambiente, ma di creato. Mi vengono in mente le grandi cattedrali della cristianità: chi ci ha preceduto impiegava anche dei secoli per costruire cattedrali il cui scopo era permettere a generazioni future di guardare verso l'alto. Anche con la Terra parliamo di secoli: guardando il cielo possiamo avere il medesimo approccio».

Lo stesso Papa Francesco ripete spesso che "tutto è connesso". Questo messaggio può aiutarci a uscire dalla sola attenzione ambientale per bilanciarla con una cura delle popolazioni, delle persone?

«Certamente. Ogni religione che ha a cuore la persona, come quella cristiana, ha un approccio di speranza che concretizza e razionalizza l'espressione dei giusti desideri dell'uomo. Esprimere i giusti desideri è esattamente ciò che ci attende nei prossimi cent'anni».

Quando in Islanda è scomparso il primo ghiacciaio, nel 2019, lei ha posto sul luogo dei ghiacci una targa con una "lettera al futuro". Anche qui in Friuli abbiamo dei frammenti di ghiacciai alpini. Che lettera al futuro scriverebbe alle nostre popolazioni?

«Le questioni sono le stesse a ogni latitudine. Alle future popolazioni consegnerei la medesima lettera scritta in Islanda: oggi abbiamo le tecnologie per capire cosa si può fare per contenere il riscaldamento globale e lo scioglimento dei ghiacci. Se queste tecnologie le avremo applicate davvero lo saprete solo voi, nel futuro». A proposito di tempo e acqua.

Giovanni Lesa

A Udine La notte dei lettori nel segno di Dante Alighieri

L'ottava edizione da venerdì 9 a sabato 10 luglio. 50 eventi con 100 protagonisti

Il logo della manifestazione

«L'amor che move il sole e l'altre stelle» è il motore dell'ottava edizione de «La Notte dei Lettori» che si svolgerà a Udine venerdì 9 e sabato 10 luglio 2021, nel 700° anno dalla morte del Sommo Poeta. Il programma del Festival, presentato lunedì 28 giugno a Corte Morpurgo e organizzato dal Comune di Udine e dal Sistema Bibliotecario del Friuli, accenderà piazze e luoghi del libro con 50 eventi in due giorni e 100 protagonisti che incontreranno i lettori di ogni età in una città che sarà suddivisa in «Gironi danteschi».

Dantesca sarà l'inaugurazione ufficiale del festival (venerdì 9 luglio, ore 16, Loggia del Lionello). L'ensemble di ottoni del Conservatorio Statale di Musica Jacopo Tomadini sarà un richiamo festoso per tutti i lettori protagonisti della Notte in una Udine raccontata come «Città che Legge» (intervento di Cristina Marsili) e «Città custode del Codice Florio» (intervento di Andrea Tilatti). Ospite Valerio Vernesi per l'Istituto Treccani a illustrare «La Comedia nell'arte», prima dell'irruzione teatrale del Teatro Incerto: gli attori Fabiano Fantini, Claudio Moretti ed Elvio Scruzzi sorprenderanno il pubblico con «Ce Comedie! L'incjant d'un cjant», lettura semiseria, in friulano e in italiano, di un canto della Divina Commedia. Il Sommo Poeta finirà sul banco degli imputati il giorno seguente, sabato 10 luglio alle ore 21, Loggia del Lionello durante il «Processo a Dante» con Angelo Floramo. Sempre venerdì 9 luglio, in serata, sarà rievocato Paolo Maurensig, lo scrittore recentemente scomparso cui è dedicata la manifestazione: Alberto Garlini leggerà e commenterà «La variante di Lüneburg» (ore 21, Loggia del Lionello). A seguire (22.30), si alzeranno le note di «Canone inverso» (composto da Ennio Morricone), omaggio al romanzo di Paolo Maurensig, da cui è stato tratto il film.

Gli appuntamenti del Festival animeranno la città fino al gran finale di sabato (Loggia del Lionello, ore 22.30) con il recital «La Malaluna. Vite, amori, storia e resistenza di una famiglia di frontiera», tratto dal romanzo di Maurizio Mattiuzza. Tra gli altri ospiti Bruno Pizzul, Antonella Sbuelz, Andrea Maggi. In programma, inoltre, i gruppi di lettura organizzati dalle librerie, le passeggiate a tema, mostre, iniziative per bambini e adulti a cura della Biblioteca Joppi in piazza Marconi e nel parco Fortuna, l'appetitoso «Girone dei golosi», con 18 osterie alle prese con un menù dantesco. Il programma completo sul sito: www.lanottedeilettori.com.

Novice

■ **ŽABNICE.** Knjiga msgr. Qualizze

Drugega julija sta Združenje don Mario Cernet in župnija žabnice organizirala nadaljnji dogodek. Po Maši, ki so jo darovali v žabniški cerkvi Svetega Tilna, je msrg. Marino Qualizza predstavil svojo knjigo z naslovom Benečija naš dom, ki jo je izdala zadruga Most. V knjigi je odgovorni urednik petnajstdnevnika Dom zbral razne uvodnike, ki jih je za Dom napisal od leta 2003 do leta 2020. Knjiga je izšla ob osemdesetem rojstnem dnevu beneškoslovenskega duhovnika, sicer oktobra lani. Kadar prebiramo uvodnike, ki jih je monsinjor Marino Qualizza kot odgovorni urednik napisal za štirinajstdnevnik Dom, se nam razkrivajo dogodki, pridobitve, trpljenje in pričakovanja , ki jih je slovenska skupnost iz videnske pokrajine doživljala v zadnjih desetletjih. Mašo in predstavitev knjige v žabnicah je še obogatil Cerkveni pevski zbor žabnice, ki v vasi vztraja na poti večjezičnega, pretežno slovenskega, cerkvenega petja.

■ **TOPOLOVE.** Postaja in Izba

V petak, 2. luja, je začela osanindvejsta Postaja Topolove, ki puojde naprej do nedieje, 18. luja, in bo ku vsako lieto oživiela vas v garmiškim kamunu. Lietos se tele festival vrača v svoj navadni termin v parvi polovici luja, potlé ki je biu lani zaradi pandemije na koncu vošta in začetku šetemberja. Artisti, kulturniki, glasbeniki z vič koncu sveta bojo v vasi spledli bogat program, ki bo v treh koncih tiedna, se pravi ob petkah, sabotah in nediejah. Umetnostni vodja Postaje je lietos Moreno Miorelli, tehnični vodja pa Valerio Bergnach. V nediejo, 4. luja, bo v Topoluovem senjam. Bota sveta maša in precesija.
Lietos bojo domačini in obiskovalci v Topoluovem, de bi se odahnili in okrepčili, imieli na vojo tudi »Izbo«, ki so jo domače združenje Topolò/ Topoluove, drustvo Robida in kulturno društvo Rečan_Aldo Klodic odparli 19. junja v hramu, ki jim ga je dau garmiški kamun. Med Postajo bo Izba odparta dopudan, natuo celuo lieto ob koncih tiedna. 20. junja je kulturno društvo Rečan_ Aldo Klodič organizalo 28. pohod čez namisljeno črto, , ki pa je v zadnjih lietah ratu pohod na Svet Martin.i.

■ **ŠPIETAR.** Sv. Maša po slovensko

Po navadi je bla zadnjo saboto miesca junja zadnja maša po slovensko v Špietru pred polietnim premoru. Lietos bo tela tiedenska evharistična daritev, ki združuje vse Benečane, ki žele moliti in pieti v maternim jeziku, tudi vsako saboto miesca luja in vošta, sa' zaradi koronavirusa je vičkrat odpadla in so jo vierniki močnuo pogrešali. Msgr. Marino Qualizza je mašavu do konca otuberja. Novemberja in dičemberja evharistije po slovensko nie bluo. De na božično sveto nuoč nie zmankala je poskarbeu p. Paolo Cocco. Natuo je kapucin s Stare Gore ob sabotah mašavu do konca marca. Par združenju Blanchini so se potrudili, de bi se vierniki lahko v špietarski cierkvi zbrali in molili v domačem jeziku za Veliko nuoč, na te narvenč kristjanski praznik. Na pomuoč je skočnu g. Karlo Bolčina, ki je vikar za Slovence v goriški nadškofiji. Potlé ki so na koncu obrila stopili v veljavo novi ukrepi pruoti šeritvi koronavirusa, taki ki so dali možnost za se gibati, od 1. maja se je varnu maševat msgr. Marino Qualizza. Veselje je bluo veliko. Od tekrat je evhraristija po slovensko spet vsako sabato. Torej maša po slovensko, ki vaja za dopuniti nediejsko zapuoved, bo tudi luja in vošta ob 18.30 v špietarski farni cierkvi. Pomembno je za našo skupnost imieti mašo po slovensko, saj sta naš jezik in naša kultura tesnuo povezana s kristjansko viero.

Slovenija in Italija odlični partnerici

Na slovesti ob 30-letnici samostojnosti Slovenije Pahor in Fedriga poudarila vsestransko sodelovanje med državama

Na trgu Evrope (na italijanski strani Transalpina) med Gorico in Novo Gorico, so generalni konzulat Slovenije v Trstu, krovni organizaciji SSO in SKGZ in Svet slovenskih organizacij, Kulturni center Lojze Bratuž ter Kulturni dom v Gorici 23. junija priredili slovesnost ob 30-letnici samostojnosti Slovenije. Najvišji gostje so bili predsednik RS Borut Pahor, ministrica za Slovence v zamejstvu in po svetu Helena Jaklitsch, predsednik Furlanije-Julijske krajine Massimiliano Fedriga.
Pahor je slovesnost v Novi Gorici, na kateri so zadonele himne Evropske Unije, Italije in Slovenije, označil za dogodek brez precedensa. Poudaril je, da Sloveniji veliko pomeni, da so italijanski sosedje pripravljeni s Slovenci deliti ponos in radost ob slovenskem nacionalnem prazniku.
Predsednik deželne vlade Furlanije -Julijske krajine Fedriga je v svojem govoru izrazil hvaležnost slovenskemu narodu, ki se je pred 30 leti odločil, da se bo boril za svobodo in lastno državo in demokracijo.
Ministrica Jaklitsch pa je izpostavila, da je velik privilegij, da »smo lahko vsi Slovenci povezani v eno skupnonarodno telo, čeprav vsi ne živimo v matični domovini.« Nato je v čestitki napisala: »Velika zasluga za to, da se danes lahko veselimo svoje države, gre tudi vam, dragi rojaki, ki živite zunaj Slovenije.
V torek, 22. junija, je v stolni cerkvi sv. Nikolaja v Ljubljani ljubljanski nadškof metropolit in predsednik Slovenske škofovske konference msgr. Stanislav Zore daroval sv. mašo za domovino.
»Danes tudi s ponosom in hvaležnostjo gledam na delovanje naše Cerkve in tolikih z njo povezanih ljudi – je poudaril v pridigi –. Škofje in duhovniki so v času zatiranja nosili v duši svobodo; ne obsodbe, ne zapori in ne šikane jim te svobode, za katero nas je oprostil Kristus, niso mogli iztrgati iz src. Zato so tudi z navdušenjem pritrdili delu za samostojnost in zanj navduševali ljudi. Pri tem jih je navdihoval zgled nadškofa AlojzijaŠuštarja, ki je v tistih časih deloval kot pravi ambasador Slovenije v Evropi. Pomembno vlogo je imela tudi Komisija za pravičnost in mir pri Slovenski škofovski konferenci pod vodstvom nadškofa Antona Stresa, ki je nagovarjala javnost s temeljnimi načeli družbenega nauka Cerkve. Globoko hvaležnost smo dolžni tudi Svetemu sedežu in papežu sv. Janezu Pavlu II.«

NABORJET. *Posvet ob 20-letnici zakona za jezikovne manjšine*

Muzeji kot prostori z živim jezikom

Drugega julija se je v Beneški palači v Naborjetu odvijal posvet z naslovom Muzeji: živi prostori z živim jezikom, ki so ga pripravili ob 20-letnici zaščitnega zakona št. 482 iz leta 1999. Dogodek, so organizirali Inštitut za slovensko kulturo in Muzeo od tih rozajonskih judi pod pokroviteljstvom Občin Naborjet-Ovčja vas, Rezija in Trbiž in s podporo Dežele Furlanije -Julijske krajine.
Sodelovali so predstavniki raznih ustanov furlanske, slovenske in nemške skupnosti iz naše dežele. To so: Cjase Cocèl (Fagagna/Feagne), Muzej Sappada (Sappada/Ploden), Muzej Sauris (Sauris/Zahre), Etnografski muzej Bardo, Slovensko kulturno središče Planika (Ugovizza/ Ukve), Združenje don Mario Cernet(Valbruna/Ovčja vas) in Kulturno društvo Ivan Trinko (Cividale/ Cividât/čedad).

Med posvetom, ki sta ga moderirala Roberto Dapit z Univerze v Vidnu in Luigia Negro iz Muzea od tih rozajonskih judi, so obravnavali položaj slovenščine, furlanščine in nemščine z njihovimi krajevnimi različicami v muzejih. Spregovorili so Lara Magri, Gianpaolo Gri, Marcella Benedetto, Lucia Protto, Jasna Simoneta in Luigia Negro. Zaključke je podala koordinatorka projekta živa Gruden.
Vredno omembe je, da so predstavili muzejsko mrežo in podpisali povezano konvencijo.
V muzejih Kanalske doline se prisotnost domačih jezikov, identitet in kulture počasi širi. V zadnjih letih je bilo narejeno več korakov. Soprisotnost štirih jezikov in kultur, skratka raznih domačih identitet, predstavlja velik potencial za turizem. Ta pontencial bi bilo treba ovrednotiti, saj na večjezičnost stavijo s spodbudnimi rezultati tudi druge.

REZIJA

Ta-na Solbici w sabòto 24. din žažaladòrja čemo wen pravit no lipo pravico

W sabòto 24 din žažaladòrja, na ne 4 populdnë, ta-na Solbici asočacjun Muzeo od tih rozajanskih judi wkop ziz taa rozajonska čirkola Rozajanski dum ano taa solbaška asočacjun ŽiviSolbica čë wen pravit pravico od lisïce ano od uka, ki sta prala wolno.
Isa pravica to jë na stara, ki ti parlitni jüdi ščë znojo. Na pravi, da kako lisïca bila bö fürbasta ni köj uk. Ona prala to bilo wolno ano un bužec pral to čärno wolno ano na nï mu prajala wmej bila tej na bila mu rakla lisïca. Ise pravice to so ne lipe za otroke, ki radë ni je pošlušajo. Prit wsaka ves na mëla pa jüdi, ki zvëčara ni so radë pravili pravice za wse, mošima za otroke. Ta-na Solbici wsi ščë ni znojo, da kako na bila kopac pravit pravice ta nüna Tïna Wajtawa tana Ladïni. Kožë prïdita nes nalëst za pošlušet jso lipo pravico wes čakamo ta-na Solbici.
(s. q.)

lis Gnovis

GURIZE. 50 agns cui puars

«Sostituiamo l'assistenza con le altre "4A": ascolto, accoglienza, aiuto, amore»: intervistât dal suplement «BuoneNotizie» dal «Corriere della Sera», monsignôr Roberto Maria Redaelli al struche cussì il compit de «Caritas taliane», ch'e finìs 50 agns. L'arcivescul di Gurize al è president dal servizi pe caritât dal mês di Mai dal 2019. Tes pagjinis ch'a proferissin la sô interviste, a comparissin altris personis e altris fats ch'a àn segnât insot la storie de Patrie. A son memoreadis lis figuris di pre' Giovanni Nervi e di pre' Giuseppe Pasini, strissinadôrs de «Caritas» te ete dal taramot dal 1976 e de rinassince. Chê stagjon e je marcade come «prima grande mobilitazione di volontari», te storie dal organisim nassût ai 2 di Lui dal 1972, e par chel e à inspirât ancje la sielte di une des fotos da la prime pagjine dal sfuei talian.

ÇUIAN. Liendis e strussiis di fruts dispatriâts

Il scandai «Nascosti in piena vista: storie di minori migranti», popolarizât di «Save the Children» di chê strade de Zornade mondiâl dal dispatriâts, al conte ancje lis storiis dai fruts ch'a passin pal Friûl e par Triest, cu la sperance di cjatâ un biel acet te Union europeane. Il studi, par cure di Daniele Biella, al pues jessi let a la direzion https://s3.savethechildren.it/public/files/uploads/pubblicazioni/nascosti-piena-vista.pdf, scuvierzint strussiis di ogni fate e liendis di violencis e di prepotencis, di robariis e di pestadicis. Fra i esperts intervistâts dal libri, pre' Pierluigi Di Piazza dal Centri «Balducci» di Çuian, Michele Lisco e Antonio Morittu de cooperative «Aedis» di Pasian di Prât, il judis Lucio Prodam dal Tribunâl pe zoventût e Paolo Pittaro, garant regjonâl dai dirits de persone.

SPILIMBERC. La ereditât di Pilacorte

La mostre fotografiche «Pilacorte 500 anni dopo visto da vicino», par cure di Isabella Reale e di Vieri Dei Rossi, e podarà jessi visitade fintremai ai 18 di Lui, li di palaç Tadea, a Spilimberc. Po e sarà imbastide ancje a Codroip e a San Vît dal Tiliment. L'esposizion e jentre fra lis iniziativis inmaneadis de clape culturâl «Antica Pieve d'Asio» (www.anticapievedasio.it), te suaze dal progjet «Sotto l'ala del leone di San Marco. Pilacorte scultore lombardo in Friuli», in onôr dal grant artist dal Tessin, atîf te Patrie fra 1400 e 1500 e guide di une «Buteghe» prolifiche di altariscj.

Miercus 7	S. Claudi vescul	Domenie 11	XV domenie dal an
Joibe 8	S. Adrian III pape	Lunis 12	S.ts Ermacure e Fortunât
Vinars 9	S.te Veroniche muinie	Martars 13	Dedication B. Aquilee
Sabide 10	S. Piu I di Aquilee pape	Il timp	Al torne afe e scjafoiaç.

Il soreli
Ai 7 al ieve aes 5.22 e al va a mont aes 21.00.

La lune
Ai 10 Lune gnove.

Il proverbi
Cui ch'al à art al à part.

Lis voris dal mês
Sot dai rais cjalts dal soreli di Lui a madurissin lis pomis e lis uis. Tai orts si va dilunc a semenâ cesarons, cocis, salatis e fenoi.

Difindi la clime cul art

La mostre «ClimArte 2021» e denunzie la crisi ecologjiche

La crisi ecologjiche no je dut afat virtuâl: e invelegne tieris e aghis, e savolte la clime e, sore il dut, e cope int e a oblee centenârs di miârs di lôr a dispatriâsi… Ma, in mût virtuâl, chê istesse crisi e po jessi documentade, denunziade e scombatude.
Al è ce ch'a àn rivât adore di fâ la zoventût di «Fridays For Future Carnia», cu la mostre artistiche «ClimArte 2021» che, te sô version tradizionâl, e sarà screade sabide ai 10 di Lui, a Tumieç (a 18) ma che, in forme eletroniche, si po za visitâle dai 26 di Jugn, in ogni cjanton dal mont, in gracie dal lûc internet «artsteps».
A la direzion www.artsteps.com/view/60d395576db63138c444d891, Sara Soravito e Eleonora Santellani a àn imbastît un percors, atratîf e stimolant, cu lis oparis presentadis di 20 artiscj e di 3 grops: la Classe III de Scuele secondarie di prin grât di Paulâr, lis personis cun disabilitât dal «Csre» e de Comunitât di Desemon e il «ConFusione duo acustico» di Udin.
Tal benvignût a la visite virtuâl, «Fridays For Future Carnia» al pant «l'intindiment di contâur ai visitadôrs la vision personâl dai artiscj ingaiâts su la cuistion dal mudament climatic, dal incuinament e dal sfrutament ch'al è daûr a paidî il nestri planet».
«ClimArte» e je une mostre d'art, a scrivin i zovins ambientaliscj cjargnei, ma sore il dut «al è un berli, un mût par cjapâ cussience, un apel pal impegn coletîf a lotâ par difindi la tiere, par difindisi se e chês altris speciis viventis».
Il grop dai «FFF Carnia» al clucive chest progjet artistic dal 2019, ma la pandemie dal Covid-19 e à fermât plui voltis l'iniziative, obleant prin a interompi e po a sprolungjâ.
Cun Eleonora Santellani, si son messedâts cetant Sara Soravito e Manuela Ortis, Giacomo Genovese, Amanda Cescutti e Chiara Anzolini, ch'e à favorît i rapuarts cul Cumon di Tumieç, in mût ch'a fossin garantîts i spazis de «Sale Cussigh», li dal palaç Frisacco, e il patrocini uficiâl.
Te abitance materiâl di strade Renato del Din, lis oparis a restaran in mostre fintremai ai 31 di Lui, ducj i dîs de setemane (fale martars), cul orari 10-12.30 e 15.30-19.
I artiscj che si son dâts dentri te propueste a son: Denis Blarasin di Ravasclêt; Laura Candotti, Roberto Candotti (Obi), Renata De Antoni, Mariarosa Gonano, Eleonora Santellani e Sara Soravito di Tumieç; Gaia Cannavò e Arianna Pittin di Darte; Gessica Cencini di Davâr; Siria Chiapolino di Paluce; Sandra Del Fabro, Gio Di Qual e Simone Palmisciano di Udin; Alessandro Lodolo di Surnins di Dartigne; Laura Menegon di Denemonç; Maria Piccolo di Giavera del Montello; Michela Sbuelz di Tresesin; Gabriel Selenati di Zui; e Elena Tonetto di Volpago del Montello.

Mario Zili

In gracie di «Fridays For Future Carnia», si po visitâle a Tumieç o par internet

In vuaite par furlan cun Teatro Incerto e Catine

Campagne ideade de Cuesture di Udin cun la ARLeF cuintri trufariis e rizîrs ai anzians

Lis trufis fatis ai anzians a son une cause frecuente di alarme sociâl e a àn caratteristichis simpri diferentis, a colpissin lis personis, in particolâr chês che a son di bessolis, sedi in cjase che in ambients publics. La prevenzion e je duncje fondamentâl par che i anzians, ma no dome, a imparin a ricognossi il pericul e a savedin cemût fâ par no jessi imbroiâts.
Cun chest obietîf, la Cuesture di Udin e à ideade e realizade une impuartante campagne di prevenzion e di sensibilizazion dai citadins. Par rindi ancjemò plui eficaç e diret il messaç dai cuatri messaçs video, si è zovade dal supuart de ARLeF, siglant cun cheste un protocol di intese. Duncje la campagne si indrece ai citadins dai comuns furlanofons inte lôr marilenghe, il furlan.
La iniziative e je stade presentade ai 30 di Jugn dal 2021 dal Cuestôr di Udin, Manuela De Bernardin, e dal President de ARLeF, Eros Cisilino. Ae presentazion al è intervignût l'Assessôr regjonâl aes Autonomiis locâls, Pierpaolo Roberti.
Cun cuatri messaçs video diferents, la campagne informative – partner dal progjet al è il Css di Udin – e fronte lis situazions di imbrois e di pericul plui comunis: al bancomat, a cjase, al telefon, vie email.
I protagoniscj a son atôrs furlans famôs: Caterina Tomasulo, o ben Catine, e Fabiano Fantini, Claudio Moretti e Elvio Scruzzi dal Teatro Incerto. A son lôr a dâ, cu la ironie che ju caratterize, i conseis par evitâ lis trufis.
Tal detai, i videos si concentrin su cualchidune tra lis modalitâts principâls metudis in vore dai malvivents par imbroiâ lis personis plui debilis, in particolâr chês che a sucedin in cjase: duncje, ocjo a «no vierzi a personis che no si cognossin che a tuchin ae puarte, ancje se si presentin tant che funzionaris publics o a disin di jessi assegnâts ae riscossion di paiaments»; o a «chei che a telefonin par obleâti a firmâ il contrat di une gnove utence». Cun di plui, al vise il messaç dedicât aes fraudis svilupadis cul web, «mai comunicâ par pueste eletroniche dâts bancjaris o personâi». E al bancomat – e continue la campagne – «sta atent che nissun ti cjali cuant che tu digjitis il Pin». In ducj i câs, ancje in chel di un sempliç dubi, i citadins a son invidâts a contatâ daurman lis Fuarcis di Polizie.
A ribatilu in ogni video al è propit il Comissari Mara Lessio, de Division Anticrimin de Cuesture di Udin, che e invide a clamâ simpri, «cence pôre», il Nue (Numar Unic pes Emergjencis) 112.
La campagne di prevenzion e sarà passade par dut il mês di Lui ancje sui canâi social de ARLeF, tant che Facebook, Instagram, YouTube e WhatsApp. I videos si cjatin ancje sul sît de Agjenzie.

Caterina Tomasulo, in arte Catine

PRIMA SERATA

RETI	GIOVEDÌ 8	VENERDÌ 9	SABATO 10	DOMENICA 11	LUNEDÌ 12	MARTEDÌ 13	MERCOLEDÌ 14
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.45 20.00-0.55 circa	17.05 Estate in diretta, rubrica 18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 Techetechetè, rubrica 21.25 DOC - NELLE TUE MANI, serie Tv con Luca Argentero 23.50 Cose nostre, inchieste	14.50 Il paradiso delle signore 15.30 Estate in diretta, rubrica 18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 Techetechetè, rubrica 21.25 TOP DIECI, show con Carlo Conti 00.00 Codice - La vita è digitale	18.00 Amore in quarantena 2 18.45 Reazione a catena, gioco 20.35 Techetechetè, rubrica 21.25 THE VOICE SENIOR, talent show con Antonella Clerici 00.05 Notti europee, rubrica sport.	14.00 Il meglio di «Domenica IN» 16.00 Una voce per Padre Pio 18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 CAMPIONATI EUROPEI 2020, finale dallo stadio di Wembley 23.25 Notti europee, rubrica sport.	15.40 Estate in diretta, rubrica 18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 Techetechetè, rubrica 21.25 LA VITA PROMESSA, miniserie con Luisa Ranieri 23.40 Settestorie, rubrica	14.50 Il paradiso delle signore 15.40 Estate in diretta, rubrica 18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 Techetechetè, rubrica 21.25 THE HELP, film con Emma Stone 00.05 Qualsiasi cosa accada, film	15.40 Estate in diretta, rubrica 18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 Techetechetè, rubrica 21.25 SUPERQUARK, documentari con Piero Angela 23.55 Superquark natura, doc.
Rai 2 Tg 7.00-10.10-13.00 16.55-20.30 circa	18.50 S.W.A.T., telefilm 19.40 Ncis: Los Angeles, telefilm 21.20 SQUADRA SPECIALE COBRA 11, telefilm con Erdogan Atalay 23.05 Roma. È finita la grande bellezza?, documentario	14.00 Tour de France 2021, ciclismo 18.50 S.W.A.T., telefilm 19.40 Ncis: Los Angeles, telefilm 21.20 L'UOMO CHE NON HO MAI SPOSATO, film con K. L. Staples 22.55 Belve, rubrica	13.30 Dribbling europei, rubrica 14.00 Tour de France 2021, ciclismo 18.50 Blue bloods, telefilm 21.05 LE BUGIE HANNO GLI OCCHI VERDI, film con Shoshana Bush 22.40 Detectives, inchieste	13.30 Dribbling europei, rubrica 14.00 Tour de France 2021, ciclismo 18.50 Blue bloods, telefilm 21.05 AMORE, CUCINA E CURRY, film con Helen Mirren 23.10 The blacklist, telefilm	17.05 Miss Fisher, telefilm 18.50 S.W.A.T., telefilm 19.40 NCIS: Los Angeles, telefilm 21.20 HAWAII FIVE-O, telefilm con Alex O'Loughlin 22.05 NCIS: New Orleans, telefilm	14.00 Tour de France 2021, ciclismo 18.50 S.W.A.T., telefilm 19.40 Ncis: Los Angeles, telefilm 21.20 I CASI DELLA GIOVANE MISS FISHER, telefilm con G. Hakewill 23.00 Una pezza di Lundini, show	14.00 Tour de France 2021, ciclismo 18.50 S.W.A.T., telefilm 19.40 Ncis: Los Angeles, telefilm 21.20 DELITTI IN PARADISO, telefilm con Ralf Little 23.35 Anni 20 estate, rubrica
Rai 3 Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa	20.00 Blob, magazine 20.15 Caro marziano, rubrica 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 BENVENUTI A CASA MIA, film con Christian Clavier 23.00 Premio Strega, speciale	20.20 Caro marziano, rubrica 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 UNA STRADA VERSO IL DOMANI KU'DAMM 63, miniserie con Sonja Gerhardt 23.10 L'isola ritrovata, document.	17.10 Report, inchieste 20.00 Blob, magazine 20.30 Che ci faccio qui, rubrica 21.20 THE IMITATION GAME, film con Benedict Cumberbatch 00.00 Un giorno in pretura	16.55 Kilimangiaro collection 2021 20.00 Blob, magazine 20.25 Sapiens files, documentario 21.20 I SEGRETI DI OSAGE COUNTY, film con Meryl Streep 00.00 L'uomo che comprò la luna	20.00 Blob, magazine 20.15 Caro marziano, rubrica 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 REPORT, inchieste e reportage con Sigfrido Ranucci 23.15 Il fattore umano, documenti	20.00 Blob, magazine 20.25 Caro marziano, rubrica 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 HOW TO BE A LATIN LOVER, fil con Eugenio Derbez 23.15 Visionari, rubrica	20.00 Blob, magazine 20.10 Caro marziano, rubrica 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 CHI L'HA VISTO?, rubrica con Federica Sciarelli 23.20 Ossi di seppia, document.
TV2000 Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa	19.00 Santa Messa 19.30 Le parole della fede, rubrica 20.00 Santo rosario, da Lourdes 20.50 ASSASSINIO AL GALOPPATOIO, film con Margaret Rutherford 22.20 Indagine ai confini del sacro	18.00 Santo rosario, da Lourdes 19.00 Santa Messa 19.30 Le parole della fede, rubrica 20.00 Santo rosario, da Lourdes 20.50 JANE EYRE, film con M. Wasikowska 23.00 Nel mezzo del cammin	19.00 Santa Messa 20.00 Santo rosario, da Lourdes 20.50 Soul, con Monica Mondo 21.20 L'ULTIMA ESTATE, film con Aidan Quinn 23.00 Nel mezzo del cammin	19.00 Santa Messa 20.00 Santo rosario, da Lourdes 20.50 Soul, con Monica Mondo 21.20 CHRISTY, SCELTE DEL CUORE, miniserie con Lauren Lee Smith 23.00 Dreamer, film	19.30 Le parole della fede, rubrica 20.00 Santo rosario, da Lourdes 20.50 IL VANGELO SECONDO MATTEO, film con Enrique Irazoqui 23.20 Storie straordinariamente normali, documentario	19.00 Santa Messa 19.30 Le parole della fede, rubrica 20.00 Santo rosario, da Lourdes 20.50 IL PICCOLO NICOLAS E I SUOI GENITORI, film con V. Lemercier 22.30 Assassinio al galoppatoio	20.00 Santo rosario, da Lourdes 20.50 Italia in preghiera 21.40 TUTTO SARÀ BENE, rubrica con Beatrice Fazi 22.40 La commedia di Dante per Firenze, «Paradiso» doc.
Canale 5 Tg 7.00-10.55-13.00 20.00-0.15 circa	16.30 Rosamunde Pilcher: il fantasma di Cassley, film 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint estate 21.20 VIAGGIO NELLA GRANDE BELLEZZA, reportage con C. Bocci	18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint estate 21.20 MASANTONIO - SEZIONE SCOMPARSI, serie Tv con Alessandro Preziosi 23.30 Solo un padre, film	16.30 Spirito libero, serie Tv 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint estate 21.20 ALL TOGETHER NOW, talent show con Michelle Hunziker 01.20 Paperissima sprint estate	16.00 L'isola di Pietro 3, serie Tv 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint estate 21.20 GRAND HOTEL, serie Tv con Pedrio Alonso 00.30 The baker and the beauty	16.30 Sorpresi dall'amore, film 18.45 Conto alla rovescia, gioco 20.40 Paperissima sprint estate 21.20 TEMPTATION ISLAND, reality con Filippo Bisciglia 01.35 Paperissima sprint estate	16.30 Inga Lindstrom - Il suono della nostalgia 18.45 Conto alla rovescia, gioco 20.40 Paperissima sprint estate 21.20 MR WRONG, soap opera con Can Yaman	16.30 Ricomincio da ieri, film Tv 18.45 Conto alla rovescia, gioco 20.40 Paperissima sprint estate 21.20 UOMINI E DONNE - LA SCELTA, speciale con V. Marini 01.05 Paperissima sprint estate
Italia 1 Tg 12.25-18.20-02.30 circa	16.55 Superstore, sit com 17.20 Will & Grace, sit com 19.30 C.S.I. Scena del crimine 21.20 FAST AND FURIOUS, film con Vin Diesel 23.40 Never back down, film	16.55 Superstore, sit com 17.20 Will & Grace, sit com 19.30 C.S.I. Scena del crimine 21.20 2 FAST 2 FURIOUS, film con Paul Walker 23.40 DOA: dead or alive, film	16.05 Supergirl, telefilm 17.55 The Goldbergs, sit com 19.30 C.S.I. Scena del crimine 21.20 IL GATTO CON GLI STIVALI, film d'animazione 23.15 I Simpson, cartoni animati	16.05 Whiskey cavalier, telefilm 18.00 The Goldbergs, sit com 19.30 C.S.I. Scena del crimine 21.20 LA FIDANZATA DI PAPÀ, film con Massimo Boldi 23.25 Teste di cocco, film	17.20 Will & Grace, sit com 19.30 C.S.I. Scena del crimine 21.20 GLI ALBUM DI «FREEDOM», reportage con Roberto Giacobbo 00.20 Barbarians - Roma sotto attacco, documenti	16.55 Superstore, sit com 17.20 Will & Grace, sit com 19.30 C.S.I. Scena del crimine 21.20 BATTITI LIVE, show musicale con Alan Palmieri 00.55 L'alba dei morti viventi, film	16.55 Superstore, sit com 17.20 Will & Grace, sit com 19.30 C.S.I. Scena del crimine 21.20 CHICAGO FIRE, telefilm con Jesse Spencer 23.45 Prodigal son, telefilm
Rete 4 Tg 06.35-12.00 19.00-02.50 circa	16.25 Maledetto il giorno che t'ho incontrato, film 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia news 21.25 L'ALLENATORE NEL PALLONE, film con Lino Banfi	16.20 Le sabbie del Kalahari, film 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia news 21.20 LE STORIE DI «QUARTO GRADO», inchieste con G. Nuzzi 00.45 Criminal intent, telefilm	16.50 Delitto sui pirenei: la profezia, film 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia weekend 21.25 UNA VITA, telenovela con M. Parejo 23.35 Due destini, film	19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia weekend 21.25 DUE SETTIMANE PER INNAMORARSI, film con Hugh Grant 23.35 Gli abbracci spezzati, film	16.30 Il temerario, film 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia news 21.20 QUARTA REPUBBLICA, talk show con Nicola Porro 00.45 Le regole della truffa, film	15.30 Hamburg Distretto 21 16.25 Uno spaccone chiamato Hark 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia news 21.25 12 ROUNDS, film con J. Cena 23.45 Riot - In rivolta, film	16.25 Non mangiate le margherite 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia news 21.20 ZONA BIANCA, talk show con Giuseppe Brindisi 00.35 Scarface, film
La7 Tg 7.30-13.30 20.00-01.00 circa	14.15 Meraviglie senza tempo 15.10 Eden - Un pianeta da salvare 18.00 The good wife, telefilm 20.35 IN ONDA, talk show con David Parenzo e Concita De Gregorio 23.30 Jerry Maguire, film	15.10 Eden - Un pianeta da salvare 18.00 The good wife, telefilm 20.35 In onda, talk show 21.15 THE INTERNATIONAL, film con Clive Owen 23.30 American gigolò, film	14.15 Atlantide, rubrica 17.45 L'oro di Mackenna, film 20.35 In onda, talk show 21.15 DOWNTOWN ABBEY, serie Tv con Hugh Bonneville 00.25 In onda, talk show	12.15 L'aria che tira diario estate 14.15 Quel che resta del giorno 16.30 I girasoli, film 18.50 Bell'Italia in viaggio, doc. 20.35 La7-20 un racconto italiano 21.30 I SEGRETI DELLA CORONA, doc.	17.00 Meraviglie senza tempo 18.00 The good wife, telefilm 20.35 In onda, talk show 21.15 DOPPIO TAGLIO, film con Glenn Close 23.30 Hannibal, film	15.10 Eden, doc. con Licia Colò 17.00 Meraviglie senza tempo 18.00 The good wife, telefilm 20.35 IN ONDA, talk show con David Parenzo e Concita De Gregorio 23.40 La cena, film	20.35 In onda, talk show 21.15 CACCIA A HITLER, «La caccia ha inizio; Un covo nella giungla; Fuga da Berlino; Il tunnel segreto» docu-fiction 00.55 In onda, talk show
Rai 4	16.45 Tribes and empires: le profezie di Novoland 18.20 Scorpion, telefilm 19.50 Criminal minds, serie Tv 21.20 MACGYVER, telefilm con L. Till 23.40 The perfect guy, film	16.40 Tribes and empires: le profezie di Novoland 18.15 Scorpion, telefilm 19.50 Criminal minds, serie Tv 21.20 UNBREAKABLE, film con Bruce Willis	15.55 Halt and catch fire, telefilm 17.25 McGyver, telefilm 19.50 Blood & treasure, serie Tv 21.20 LO SPIETATO, film con Riccardo Scamarcio 23.25 Wonderland, magazine	19.05 Criminal minds: suspect behavior, telefilm 21.20 PARADISE BEACH, film con Blake Lively 22.50 Paradise 64: il giallo dell'isola dimenticata, film	16.45 Tribes and empires: le profezie di Novoland 18.25 Scorpion, telefilm 19.50 Criminal minds, serie Tv 21.20 ELEKTRA, film con J. Garner 23.00 Eli Roth's history of horror	16.40 Tribes and empires 18.15 Scorpion, telefilm 19.50 Criminal minds, telefilm 21.20 HANSEL E GRETEL CACCIATORI DI STREGHE, film con Jeremy Renner	16.40 Tribes and empires: le profezie di Novoland 18.15 Scorpion, telefilm 19.45 Criminal minds, telefilm 21.20 ASHFALL, film con B.- Hun Lee 23.40 Darkland, film
Rai 5	19.35 Serge Lifar: a passi di danza verso il futuro, doc. 20.20 Città segrete, documentario 21.15 MUTTER E BARENBOIM PER BEETHOVEN, musicale 23.00 Prima della prima, rubrica	18.40 Lisa Batiashvili a Santa Cecilia, musicale 20.20 Città segrete, documentario 21.15 ART NIGHT, «Art rider Consagra» 23.05 Francesco Guccini. La mia Thule, film documentario	19.20 Bernstein. Gershwin, conc. 20.45 Racconti di luce, doc. 21.15 ... E FUORI NEVICA, spettacolo teatrale con Vincenzo Salemme 23.30 Essere attori. Al lavoro con Luca Ronconi, rubrica	18.30 Musica sinfonica, music. 20.15 Prima della prima, rubrica 20.45 La via della seta, rubrica 21.15 DI LÀ DAL FIUME E TRA GLI ALBERI, documentario 23.05 Land, film	18.25 Musica sinfonica, musicale 19.25 Dobici. 20 anni di fotografia 20.20 Città segrete, documentario 21.15 SCIARADA - IL CIRCOLO DELLE PAROLE, doc. 22.15 Lucania - Terra, sangue e magia	19.25 I più grandi musei del mondo 20.20 Arte, passione e potere 21.15 IL FALSARIO OPERAZIONE BERNHARD, film con K. Makovics 22.55 Brian Johnson, una vita on the road, documentario	20.05 Piano pianissimo, rubrica 20.20 Arte, passione e potere 21.15 GIOVANNA D'ARCO, dal Teatro alla Scala opera di Giuseppe Verdi 23.30 Cantautori, documentario
Rai Movie	14.05 Killing season, film 15.40 La preda e l'avvoltoio, film 17.20 Viva gringo, film 19.05 Il conte Tacchia, film 21.10 THE CREW, film con D. Kozlovsky 22.55 L'albatross, film	15.55 Tutto per tutto, film 17.30 Execution, film 19.10 Cara sposa, film 21.10 NUREYEV - THE WHITE CROWN, film con Oleg Ivenko 23.35 La spia russa, film	15.50 Truth: il prezzo della verità 17.55 Closed circuit, film 19.35 Killing season, film 21.10 QUANDO PARLI IL CUORE, film con Sridevi 23.35 Bang bang!, film	15.55 Prima di lunedì, film 17.35 Carogne si nasce..., film 19.15 Il monaco di Monza, film 21.10 A UNITED KINGDOM, film con David Oyelowo 23.05 Belami - Storia di un seduttore	17.50 La furia dei barbari, film 19.25 Porca vacca, film 21.10 I GIGANTI DEL WEST, film con Charlton Heston 22.55 Ehi amico... c'è Sabata: hai chiuso!, film	15.45 Appaloosa, film 17.45 Zorro il ribelle, film 19.25 Prima di lunedì, film 21.10 PANE E TULIPANI, film con Licia Maglietta 23.15 Il colore nascosto delle cose	14.00 Il segno dei coyote, film 15.50 Giulio Cesare contro i pirati 17.40 L'uomo della valle maledetta 19.15 Tesoro mio, film 21.10 C'È TEMPO, film con S. Fresi 23.05 Movie mag, magazine
Rai Storia	20.10 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 A.C.D.C., «Il grande viaggio dei Vichinghi: una buona terra, l'ultima battaglia» documentario 23.10 Cronache dall'impero, doc.	19.35 Viva la Storia, documentario 20.10 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 INFERNO NEI MARI, «Il guerriero ferito» document. 22.10 '14-'18 La Grande Guerra	19.30 Fondazione Occorsio 20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.20 Scritto, letto, detto, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 LE AMICHE, film con E. Rossi 23.00 Bello di mamma, doc.	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.20 Scritto, letto, detto, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 BERLIN - JERUSALEM, film con Lisa Kreuzer 22.45 Inferno nei mari, doc.	20.30 Iconologie quotidiane: Bramantino, documentario 20.35 Passato e presente, doc. 21.10 CRONACHE DALL'IMPERO, «Adriano: i due volti dell'imperatore» documentario	20.30 Iconologie quotidiane: Piero della Francesca, doc. 20.35 Passato e presente, doc. 21.10 NEI SECOLI FEDELI, 200 ANNI DELL'ARMA DEI CARABINIERI, documentario	20.30 Iconologie quotidiane: F. di Giorgio Martini, doc. 20.35 Passato e presente, doc. 21.10 MARIA ANTONIETTA LA STORIA VERA, document. 22.40 La guerra segreta, doc.
telefriuli Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa	13.00 Pronto, chi parte? 13.15 Family salute 19.30 Sport FVG 19.45 Screenshot 20.45 Chi non fa non falla 21.00 ECONOMY FVG	16.00 Telefruts - cartoni animati 18.30 Maman! program par fruts 19.30 Sport FVG 19.45 Screenshot 20.45 Chi non fa non falla 21.00 MISS ITALIA 2021	17.00 Telefriuli estate 18.45 Start 19.30 Le peraule de domenie 20.00 Effemotori 21.00 TELEFRIULI ESTATE 23.15 Beker on tour	10.30 Santa Messa dalla Cattedrale di Udine 14.30 Economy FVG 17.00 Telefriuli estate 19.30 Le peraule de domenie 21.00 TAJ BREAK	17.45 Telefruts - cartoni animati 18.45 Focus 19.30 Sport FVG 20.45 Chi non fa non falla 21.00 BIANCONERO 22.00 Rugby magazine	17.45 Telefruts - cartoni animati 19.30 Sport FVG 19.45 Community FVG 20.45 Chi non fa non falla 21.00 SAPORI E PROFUMI IN OSTERIA 23.15 Beker on tour	18.15 Sportello pensionati 19.30 Sport FVG 19.45 Screenshot 20.45 Chi non fa non falla 21.00 ELETTROSHOCK 23.15 Beker on tour
Udinese Channel Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	14.45 Eurofocus - Europei 2020 15.00 Pomeriggio calcio 17.30 Mi ritorni in mente 19.30 Tag in comune - Pagnacco 21.00 MUSIC SOCIAL MACHINE 21.45 Pomeriggio calcio	15.00 Pomeriggio calcio 16.30 Si live 17.30 Speciale Italpress Brachino 18.30 Esports arena 21.00 COSA FARE A GRADO 22.00 Pomeriggio calcio	17.30 I nostri primi 10 anni 18.30 Inside academy 19.30 City camp speciale finale seconda settimana 21.00 PRIMA TI SPOSO E POI TI ROVINO, film	14.45 Eurofocus - Euro 2020 18.25 Basket 20.30 MUSICA E... - GRANDI CONCERTI - ROD STEWARTD LIVE AT HIDE PARK 23.00 Ancora 48 ore	15.00 Pomeriggio calcio 17.30 Village - Viaggi 18.00 Speciale Italpress Europei 19.50 La salute vien mangiando 21.00 UDINESE TONIGHT 22.15 City camp 2021	14.45 Eurofocus - Europei 2020 15.00 Pomeriggio calcio 16.30 Si live 19.30 Primo piano Brachino 21.00 CASE DA SOGNO LUCA VS LUCA 21.45 Basket a nordest	17.30 I nostri primi 10 anni - Produzioni integrali 18.30 FVG motori 19.30 Primo piano Italpress 21.00 GLI SPECIALI DEL TG 23.30 Primo piano Italpress
Paramount Channel	14.00 Padre Brown, telefilm 15.50 Law & order: criminal intent 17.40 La casa nella prateria 19.40 Strega per amore, telefilm 21.10 DUPLEX, film con Ben Stiller 23.00 Tutte le cose che non sai di lui	17.30 La casa nella prateria 19.30 Strega per amore, telefilm 21.10 I MISTERI DI AURORA TEAGARDEN: IL TEATRO DEL MISTERO, film Tv con C. C. Bure 23.00 Basic, film	19.00 Asterix e Obelix: missione Cleopatra, film 21.10 IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI, film con S. Coogan 23.00 I fratelli Grimm e l'incantevole strega, film	17.30 Piovono polpette 2 - La rivincita degli avanzi 19.00 Donne, regole... e tanti guai! 21.10 UNA TEENAGER ALLA CASA BIANCA, film con Katie Holmes 23.00 Yellowstone, serie Tv	15.50 Law & order: criminal intent 17.40 La casa nella prateria 19.40 Strega per amore, telefilm 21.10 DIRTY DANCING, film con Patrick Swayze 23.00 Yellowstone, film	14.00 Padre Brown, telefilm 15.50 Law & order: criminal intent 17.40 La casa nella prateria 19.40 Strega per amore, telefilm 21.10 SHOOTER, film con M. Wahlberg 23.00 Yellowstone, serie Tv	15.50 Law & order: criminal intent 17.40 La casa nella prateria 19.40 Strega per amore, telefilm 21.10 DEAD MAN WALKING, film con Sean Penn 23.00 Yellowstone, serie Tv
 IRIS	14.20 Manchester by the sea 17.00 Cronisti d'assalto, film 19.15 Renegade, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 BALLISTIC, film con A. Banderas 22.55 Alfabeto, talk show	15.10 Kull il conquistatore, film 17.15 Walker Texas Ranger: zona di guerra, film Tv 19.15 Renegade, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 APOLLO 13, film con Tom Hanks	14.10 Apollo 13, film 16.55 Aquile d'attacco, film 19.00 I 3 dell'operazione drago 21.00 THE AMERICAN, film con George Clooney 23.10 The forger, film	14.00 Bordertown, film 16.20 Note di cinema, film 16.25 Prova a incastrarmi, film 18.55 The forger, film 21.00 DR. KNOCK, film con Omar Sy 23.25 La mia Africa, film	17.25 Duello tra le rocce, film 19.15 Renegade, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 ESPIAZIONE, film con James McAvoy 23.35 Le regole del caos, film	15.20 Un giorno da ricordare 17.10 Confidence la truffa perfetta 19.15 Renegade, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 CATLOW, film con Yul Brynner 23.15 I dannati e gli eroi, film	14.55 Io e zio Buck, film 17.00 I dannati e gli eroi, film 19.15 Renegade, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 THE MAN, film con S. L. Jackson 22.55 Animal house, film

VETRINA LAVORO

Notizie flash

EDILIZIA. Cercansi operai e serramentisti

Azienda di **Azzano Decimo** cerca un serramentista con esperienza di almeno 2 anni nella mansione. Si propone un contratto iniziale a tempo determinato con possibilità di successiva assunzione definitiva. Richiesto diploma o qualifica a indirizzo tecnico. Impresa di **Lignano Sabbiadoro** cerca un pittore edile con esperienza, da impiegare in diversi cantieri dell'area. Si offre contratto a tempo indeterminato. Azienda di **San Canzian d'Isonzo** cerca 2 pittor-cartongessisti con esperienza di almeno 3 anni nella mansione, maturata in ambito edile o navale. Si offre contratto a tempo determinato di durata iniziale di un anno, vitto incluso. Per tutte le offerte, informazioni e candidature al sito www.offertelavoro.regione.fvg.it.

SANITÀ. Due Oss all'Asp di Paluzza

L'Asp Brunetti di Paluzza bandisce due posti per operatore socio sanitario. Si offre un contratto a tempo determinato della durata di due mesi, con turni di lavoro previsti anche nelle festività infrasettimanali e le domeniche. Per candidarsi c'è tempo fino al 13 luglio, scrivendo a selezionientipubblici.tolmezzo@regione.fvg.it e allegando la modulistica disponibile nella sezione "Bandi e avvisi" del sito www.regione.fvg.it.
La selezione avverrà tramite un colloquio volto alla verifica delle competenze.

Udine. 18 posti per i beneficiari del reddito di cittadinanza

Il Comune di Udine ha annunciato il bando di 18 posti di lavoro per altrettante persone che percepiscono il reddito di cittadinanza. Verranno impegnate nel presidio dei giardini pubblici, nell'assistenza ai cittadini in ambito socio sanitario, per il riordino e la pulizia degli spazi che ospiteranno UdinEstate, per il monitoraggio delle strade cittadine e la manutenzione delle aree verdi. Le attività andranno da una durata minima di sei mesi a un massimo di due anni. Le figure più idonee saranno scelte dal centro per l'impiego. I beneficiari del reddito di cittadinanza a Udine sono 1247.

MONTAGNA | Tolmezzo, Amaro, Cavazzo

Borse lavoro per giovani

Un'esperienza lavorativa al servizio delle comunità locali. È l'opportunità offerta dalle "Borse lavoro giovani" di cui si sono fatti promotori, per l'estate 2021, i Comuni di Tolmezzo, Amaro e Cavazzo Carnico. Tredici, complessivamente, i progetti predisposti dalle amministrazioni comunali che si svolgeranno da fine luglio ai primi giorni di settembre. Destinatari dei bandi sono i residenti nella fascia d'età compresa tra i 18 e i 25 anni. Compiti di tipo archivistico a servizio dell'amministrazione comunale o di supporto alla biblioteca, pulizia e manutenzione del territorio, delle aree pubbliche, le mansioni previste cui si aggiungono, per il Comune di Tolmezzo, attività di animazione al centro estivo "Campo Solare". Nel Comune di Amaro, inoltre, c'è la possibilità di affiancare i bambini delle primarie e i ragazzi della scuola secondaria di primo grado nell'attività di supporto ai compiti estivi. Iniziativa, quest'ultima, che sarà avviata in base alle adesioni delle famiglie. Le domande di partecipazione a tutte le iniziative vanno presentate entro venerdì 9 luglio, utilizzando la modulistica pubblicata nei siti internet istituzionali dei Comuni coinvolti. Una volta selezionati secondo le procedure previste dai bandi, i candidati svolgeranno una formazione specifica sull'approccio al lavoro e al contesto lavorativo nonché in materia di sicurezza.

LEGNO. 200 euro una tantum ai lavoratori

Seicentomila euro da dividere tra lavoratori e imprese artigianali del settore legno, messi a disposizione dal fondo di categoria presso l'Ente bilaterale artigianato del Friuli-Venezia Giulia. È l'accordo raggiunto da sindacati e imprese per sostenere le perdite dell'ultimo anno di restrizioni. Nel concreto, in ogni situazione in cui nel 2020 vi siano stati almeno 25 giorni di fermo produttivo e cassa integrazione, saranno erogati 200 euro lordi una tantum a ciascun lavoratore, mentre le aziende riceveranno 100 euro lordi per ogni dipendente. Le domande per accedere a questa iniziativa dovranno essere inoltrate entro il 30 novembre 2021. Potenzialmente interessati sono 358 imprese e 2077 dipendenti.

BASILIANO. Opportunità per un meccatronico

Euromotori, concessionario di veicoli industriali con sede a Basiliano, cerca un meccatronico da assumere con un contratto di tirocinio, con successiva possibilità di passaggio a tempo indeterminato.
L'orario di lavoro previsto è suddiviso in due turni: dalle 8 alle 12 e dalle 13.30 alle 17.30.
Sono richiesti il diploma da meccatronico, la conoscenza della lingua inglese e competenze informatiche di base.
Per candidarsi, inviare il proprio curriculum all'indirizzo e-mail: giovanni.corso@euromotoritrucks.it.

Unioncamere

Imprese, manca manodopera

Oltre 27 mila assunzioni entro agosto, che andranno a sommarsi alle 11.380 già registrate in giugno. È quanto emerge dall'analisi di Unioncamere, che ha sondato i programmi occupazionali delle imprese Fvg. Per il 21% si tratta di assunzioni a tempo indeterminato, stando alle dichiarazioni delle aziende, e per il 30% rivolte a giovani con meno di 30 anni. Il dato che cattura l'attenzione, però, è un altro: nel 41% dei casi le imprese temono di non riuscire a trovare profili adeguati. Un dato rafforzato da quanto già accaduto tra maggio e luglio per le aziende dei settori metalmeccanico, informatico e trasporti: i datori di lavoro confessano di aver faticato a reperire il 60% personale. Facile puntare il dito contro la mancanza di specializzazione e la tendenza dei giovani più preparati a lasciare la regione. Torna alla memoria una frase pronunciata da Joe Biden, presidente degli Stati Uniti, il 24 giugno scorso. Posto di fronte ad un problema analogo, la difficoltà delle aziende americane a trovare nuovi impiegati in vista della ripartenza, la sua risposta è stata netta e sintetica: «Pagateli di più».

Pagina a cura di Alvise Renier

Cantieri lavoro. 18 posti dell'ex provincia di Udine, adesioni fino al 19 luglio

Fino alle 13.00 del 19 luglio i centri per l'impiego regionali raccolgono le domande di adesione per i cantieri lavoro promossi dai Comuni del Fvg. Si tratta di progetti della durata minima di tre e massima di otto mesi, per lo svolgimento di attività forestale e vivaistica, di rimboschimento, di sistemazione montana e di costruzione di opere di pubblica utilità, rivolti a persone che si trovino in stato di disoccupazione, che non percepiscano alcun ammortizzatore sociale e che non siano titolari di pensione assimilabile a reddito da lavoro o di assegno sociale. Ogni cantiere avrà un orario giornaliero di sei ore e mezza, per cinque giorni feriali a settimana. La Regione finanzierà l'intero ammontare della paga di ciascun lavoratore, che sarà un'indennità pari a 68,65 euro al giorno, inoltre si farà carico del trattamento previdenziale, assistenziale e assicurativo. Nella sezione "Bandi e avvisi" del sito www.regione.fvg.it si possono trovare i moduli per aderire ai progetti di ciascun Comune. Nell'area dell'ex provincia di Udine sono 18 i posti disponibili: i cantieri lavoro verranno attivati a Drenchia, Faedis, Grimacco, Prepotto, Pulfero, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Savogna e Stregna. Le adesioni vanno presentate via mail a cantieridilavoro.cividale@regione.fvg.it. Ogni persona può aderire ad un massimo di tre bandi sull'intero territorio regionale.

VIVARO. Tecnico di laboratorio

Azienda di Vivaro attiva nel settore chimico cerca un giovane tecnico di laboratorio in età di apprendistato che si occupi delle analisi chimico-fisiche, della gestione del reagentario, del controllo qualità e della strumentazione impiegata per le analisi. Si offre un contratto di tirocinio finalizzato all'inserimento in organico. Si richiede il diploma di laurea in Chimica o Farmacia o in alternativa quello di perito chimico, oltre alla conoscenza della lingua inglese (livello B2). Per info e candidature: www.offertelavoro.regione.fvg.it.

TARCENTO. Offerta per fresatore

Azienda operante nel settore della metalmeccanica con sede a Tarcento cerca un fresatore per la mansione di addetto alle macchine utensili a controllo numerico computerizzato (Cnc), che si occupi della lettura del disegno tecnico, che attrezzi la macchina e che ne supervisioni il lavoro. In particolare, si cerca una risorsa con esperienza nell'uso del linguaggio di programmazione "Heidenhain" oppure un giovane neo diplomato con qualifica da operatore meccanico o da tecnico delle industrie meccaniche.
Si offre un contratto di lavoro a tempo indeterminato. Per candidarsi è sufficiente visitare il portale www.offertelavoro.regione.fvg.it.

Animatori, la sfida di educare

A *Camino al Tagliamento* l'oratorio ha riaperto i battenti dopo un anno di chiusura

Educanimatori: i volontari dell'oratorio estivo di Camino al Tagliamento hanno coniato un piccolo neologismo per descriversi, l'unione giusta tra chi ci mette l'anima e chi educa. «Il nostro compito – spiega **Nicolò Venuto**, 18 anni – non è soltanto intrattenere i bambini, ma educarli attraverso un percorso. All'oratorio arrivano ragazzi e ragazze anche da fuori, da Codroipo e da Varmo, per questo spingiamo molto affinché si aprano all'altro, a nuove amicizie».
Sotto il sole della campagna friulana, l'oratorio di Camino appare come un miraggio. Le urla dei bambini risuonano per le strade ancor prima di arrivare al centro del paese. Dentro, una sorpresa: un grande spiazzo d'erba ben tagliata, con due tappeti elastici, un campo da calcio coperto, uno da basket e un'ampia struttura dove trovano posto i laboratori e tanti altri giochi, come il ping pong e il calcio balilla. «Gli anni scorsi avevamo anche la piscina!», ricordano orgogliosi i bambini, mentre si accalcano attorno al tappeto elastico per il loro turno di salti. «L'entusiasmo con cui sono tornati è stato incredibile», racconta **Alessandro Valoppi**, 38 anni, coordinatore dell'oratorio. «Per tutto l'inverno siamo dovuti restare chiusi, mentre l'estate scorsa abbiamo realizzato un'edizione con numeri ridotti, di fatto non riabbracciavamo i bambini da più di un anno». Poter ripartire è stato un dono grande, fondamentale per un comune di appena 1.600 abitanti. E i primi ad apprezzarlo sono stati i più piccoli, come testimonia **Maddalena**, 7 anni: «Gli animatori sono così gentili, non si può non stare bene qui!».
Quattro settimane di attività, una settantina di animati dalla prima elementare alla terza media e una ventina tra volontari e operatori: questa è l'edizione 2021 dell'oratorio di San Francesco, che vanta un tema importante, "Si va in scena", ispirato al mondo del teatro. Se volete saperne di più e conoscere le storie degli educanimatori e dei bambini, sintonizzatevi venerdì su Radio Spazio, dove alle 10, alle 15 e alle 22 c'è "Estate Ragazzi".

pagina a cura di Alvise Renier

A fianco, da sinistra: Maddalena (7 anni), Benedetta (10), Linda (7) e Luigi (12), protagonisti della nuova puntata di "Estate Ragazzi", la trasmissione di Radio Spazio dedicata ai grest e ai centri estivi, in onda il venerdì e disponibile anche in podcast al sito www.radiospazio103.it

In alto, da sinistra: il coordinatore dell'oratorio di San Francesco, Alessandro Valoppi (38 anni), da 12 alla guida delle attività estive; Margherita Tubaro (16); Gabriele Pellegrini (15); Nicolò Venuto (18). A destra, i bambini durante uno dei laboratori giornalieri. In basso, l'irresistibile attrazione del tappeto elastico

A sinistra, in basso e a destra, ragazzi e ragazze giocano durante un un momento libero, dopo la preghiera di inizio giornata e le attività mattutine

SOT IL TEI

LA MOSTRA

I sassi del Tagliamento sono il "pennello" di Meri Toniutti

È un'arte decisamente ispirata alla natura quella di Meri Toniutti, tanto che ad essa attinge non solo rispetto a possibili suggestioni o tematiche, ma anche nel recupero dei materiali. Da oltre vent'anni, infatti, l'artista di Ragogna realizza quadri con i sassi raccolti lungo la sponda del Tagliamento. Le sue opere sono esposte proprio in questi giorni e fino al 25 luglio nella suggestiva cornice del castello Savorgnan di Artegna nella mostra «Il Fiume racconta… con le parole dei sassi» (visitabile al sabato e alla domenica dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19).
Dunque dipingere la natura con la natura è l'idea alla base del lavoro di Toniutti che con cura seleziona e posiziona i ciottoli in base alle forme e ai colori (che, peraltro, sono naturali: l'artista, infatti, ha scelto di non dipingerne nessuno) che vanno a formare delicate composizioni artistiche che raccontano il nostro territorio: paesaggi, fiori, animali, scene di vita quotidiana. I sassi ed un semplice sfondo sono quindi gli unici strumenti utilizzati da Toniutti, il resto lo fanno le sue abili mani, tanta passione e una spiccata creatività.
«I tratti del Tagliamento che prediligo, dove trovo i ciottoli che mi ispirano di più, sono le zone di Cimano e di Cornino – evidenzia l'artista –. Passeggiando sul greto del nostro fiume, ascolto la voce dell'acqua che fluisce antica come il tempo; mi parla di luoghi, di uccelli, di storie di vita. Passa veloce e lascia ai ciottoli le sue parole, così i racconti restano lì, conservati nell'anima compatta e tenace del sasso che il tempo non ha frantumato. Io li raccolgo per farne pennello, colore e le parole dell'acqua diventano immagine».

Anna Piuzzi

LA FOTO

Nei parchi di proprietà della Regione FVG fanno bella mostra di sé delle panchine speciali, sono infatti realizzate dalle squadre regionali di operai e falegnami sfruttando i tronchi abbattuti dalle avversità atmosferiche in un'ottica di riciclo creativo, piena sostenibilità e rispetto per l'ambiente. Ma non è tutto! Sono infatti dotate di un cassetto all'interno del quale chiunque può prendere o lasciare libri e soffermarsi a leggere immerso nel verde circostante. A ideare il primo prototipo, sono stati alcuni studenti dell'istituto comprensivo di Tavagnacco. Nel tempo queste panchine sono diventate simbolo di gestione sostenibile del patromonio boschivo, essenziale per una comunità (*foto di Giorgio Comuzzi*).

LA CITAZIONE

L'uomo è una creatura così bizzarra, ama e distrugge, riedifica e sopravvive.

Ilaria Tuti

LA CURIOSITÀ

A Sterpo la quercia più grande d'Italia

A Sterpo di Bertiolo, nella Villa Colloredo Venier, c'è la quercia più grande d'Italia. Alta 21 metri, con una circonferenza di 7, ha più di 500 anni (è tra le 20 piante più antiche del Paese). Presenta inoltre una cavità interna che può ospitare una persona.

L'APPUNTAMENTO PER LE FAMIGLIE

A Ovaro torna «Geologia sotto le stelle»: tante attività avvincenti

A Ovaro torna – sabato 10 luglio – «Geologia sotto le stelle», l'appuntamento del Geoparco delle Alpi carniche dedicato agli appassionati, certo, ma anche a tutti i curiosi. Il tema dell'edizione 2021 è miniere e minerali. L'intera giornata è disseminata di attività, si può partecipare a tutte, in una non-stop da mattina a sera (e chi lo farà e porterà selfie di prova riceverà in omaggio la t-shirt del Geoparco!), oppure scegliere solo ciò che interessa di più. Dalle 9 e con ripresa nel pomeriggio, su più turni, si potrà fare un tour nelle gallerie della ex miniera di Cludinico (info e prenotazione obbligatoria sul sito www.minieradicludinico.it). Alle 15, appuntamento invece per bambini e ragazzi (con genitori al seguito) con le guide al campo sportivo, in frazione Entrampo, per un "Mineral trail" sulle tracce dei minerali lungo la Val Degano. Una facile escursione per famiglie tra il fiume e l'antica miniera di barite di Comeglians (l'escursione è gratuita, a prenotazione obbligatoria a info@geoparcoalpicarniche.org).
Dalle 16, alla piattaforma polifunzionale coperta Spin a Ovaro, animazione e laboratori per bambini a cura degli animatori del Geoparco (tre turni,anche qui prenotazione obbligatoria). Alle 20.30, sempre alla piattaforma Spin, andrà in scena il recital di e con Carlo Tolazzi «Le case, le pietre», una narrazione suggestiva e trascinante sulla vita (e la decadenza) di un villaggio minerario. A seguire, dialogo con gli esperti per soddisfare le vostre curiosità sul tema. A questo punto si potrà anche "uscire a riveder le stelle" con il telescopio degli esperti dell'associazione astrofili Carnic Association Large Millimeter Array, mentre al chiuso si potranno ammirare video documentari e immagini astronomiche di rara bellezza.
Serata gratuita e a partecipazione libera, fino al raggiungimento della capienza consentita.

POLLICE VERDE

Piante da interno e innaffiature estive

Durante l'estate le piante di appartamento hanno la necessità di essere innaffiate in maniera costante, con quantità differenti in base alle specie. Per tutte vale il consiglio di utilizzare acqua possibilmente piovana, oppure di rubinetto, ma lasciata riposare nell'innafiatoio per almeno 24 ore. Importante è la temperatura dell'acqua, le radici sono delicate e risentono di sbalzi improvvisi. Sempre come regola generale, le principali piante da interno (anturio, clivia, kentia, ficus e felci) devono essere innaffiate quando il terriccio comincia a seccarsi al tatto e a staccarsi dalle pareti del vaso. Bagnate dunque in abbondanza fino alla fuoriuscita dell'acqua dai fori di scolo che dopo un paio d'ore andrà eliminata dai sottovasi per evitare ristagni idrici potenzialmente dannosi.

IL DISEGNO

Alla Scuola dell'Infanzia di Terenzano, si educa al bello "copiando" i grandi pittori

«L'albero della vita» di Klimt, «Castello e sole» di Klee. E ancora dipinti di Modigliani, Mondrian e Kandinsky. Con queste opere d'arte i bambini e le bambine della Scuola dell'Infanzia di Terenzano si sono confrontati lungo tutto il corso dell'anno scolastico 2020/21 nell'ambito del progetto «Copiamo i pittori».
«Si è trattato – spiegano le insegnanti – di confrontare, osservare e "copiare" diverse opere di artisti moderni, cercando di scoprirne i segreti, si è data ai bambini la possibilità di conoscere tecniche e modi di comporre originali. L'incontro con l'arte ha orientato gli allievi alla propensione all'immaginazione e alla creatività, educandoli al piacere del bello». Anche le indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia evidenziano i benefici in termini di creatività e capacità percettive che queste attività portano con loro. Qui a fianco la reinterpretazione di Nicolò Rigo di «Castello e sole» di Klee.